



CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE

RAPPORTO SULLA LEGISLAZIONE DELLA REGIONE MARCHE Maggio **2005** - Dicembre **2006**

**Posizione di funzione
dell'Area dei Processi Normativi**

Gennaio 2007

Progettazione e realizzazione Rapporto:
Ginevra Gavazzi

Composizione grafica:
Doretta Burattini

S O M M A R I O

Introduzione	7
--------------------	---

CAPITOLO I

L'INIZIATIVA LEGISLATIVA

1. Andamento dell'iniziativa legislativa	9
2. Tipo di iniziativa legislativa	9
3. Tasso di successo dell'iniziativa legislativa.....	17

CAPITOLO II

LA PRODUZIONE LEGISLATIVA

1. Andamento della produzione legislativa	24
2. Tasso mensile di legislazione	27
3. La tipologia delle leggi	28
4. La tecnica redazionale delle leggi	32
5. Macrosettori di intervento legislativo	36
6. Le singole leggi	43

CAPITOLO III

LA PRODUZIONE REGOLAMENTARE

1. Andamento della produzione regolamentare.....	65
2. Tasso mensile della produzione regolamentare	67
3. Macrosettori d'intervento della produzione regolamentare	68
4. I singoli regolamenti	70

CAPITOLO IV

IL RIORDINO NORMATIVO

1. La pulizia normativa	73
2. Le leggi abrogate	74
3. Le leggi vigenti	81
4. Le leggi modificate	88
5. I regolamenti abrogati	93
6. I regolamenti vigenti	94
7. I regolamenti modificati	100

CAPITOLO V

IL CONTENZIOSO COSTITUZIONALE

1. Premessa	104
2. Giudizi promossi in via principale dallo Stato avverso leggi della regione Marche	104
2.a. I ricorsi	104
2.b. Le pronunce della Corte Costituzionale	111
3. Giudizi promossi in via principale dalla regione Marche avverso leggi ed atti aventi forza di legge dello Stato	119
3.a. I ricorsi	120
3.b. Le pronunce della Corte Costituzionale	130
4. Giudizi promossi in via incidentale avverso leggi della regione Marche	142
4.a. I ricorsi	142
4.b. Le pronunce della Corte Costituzionale	146

CAPITOLO VI

LA BANCA DATI DELLE LEGGI E DEI REGOLAMENTI DELLA REGIONE MARCHE

1. Presentazione	149
------------------------	-----

INTRODUZIONE

Il rapporto sulla legislazione della regione Marche maggio 2005 – dicembre 2006 prosegue il discorso iniziato nel corso dei precedenti rapporti e continua l'opera di aggiornamento dei dati attraverso l'analisi dell'attività normativa del Consiglio regionale svoltasi nei primi due anni dell'VIII legislatura.

Il presente rapporto esamina la produzione normativa della regione Marche dal maggio 2005 al dicembre 2006; il 2 maggio 2005, infatti, ha segnato l'avvio della VIII legislatura, mediante la prima seduta del Consiglio regionale neo-eletto.

Il presente rapporto presenta un'impostazione simile a quella degli anni precedenti e si articola in vari capitoli.

I primi tre capitoli riguardano la produzione normativa: sono esposti dati e caratteristiche dell'iniziativa legislativa, della produzione legislativa e della produzione regolamentare; il capitolo IV fornisce dati e informazioni sul percorso fatto dalla regione Marche in tema di riordino normativo.

Il capitolo V è dedicato al contenzioso costituzionale della regione Marche: viene riportata una rassegna dei giudizi promossi in via principale dal Governo avverso leggi della regione Marche, dei giudizi promossi in via principale dalla regione Marche avverso leggi e atti aventi forza di legge dello Stato e dei giudizi promossi in via incidentale nel corso di altri giudizi civili, penali o amministrativi, avverso leggi della regione Marche.

Il capitolo VI è, invece, dedicato alla banca dati delle leggi e dei regolamenti regionali, realizzata nel corso degli anni 2005-2006, fulcro del sistema informativo della normativa della regione Marche e supporto documentale per l'attività legislativa dell'Assemblea regionale.

Si auspica che il presente rapporto possa contribuire non solo a far meglio conoscere e valutare l'operato dell'Assemblea legislativa marchigiana, ma anche a far riflettere su quanto si è fatto: la lettura dei dati da cui emergono le tendenze della legislazione regionale può, infatti, suggerire una riflessione sui percorsi realizzati utile per sempre più migliorare la qualità della legislazione e la conoscibilità e comprensione delle leggi.

Il presente rapporto, anche attraverso il linguaggio semplice e poco specialistico usato proprio per renderlo comprensibile alle fasce più eterogenee degli utenti, vuole costituire un'occasione di comunicazione della legislazione regionale, rivolta soprattutto ai cittadini marchigiani, al fine di avvicinarli sempre più al procedimento legislativo.

Ginevra Gavazzi
Dirigente della Posizione di funzione
dell'Area dei Processi Normativi

CAPITOLO I

L'INIZIATIVA LEGISLATIVA

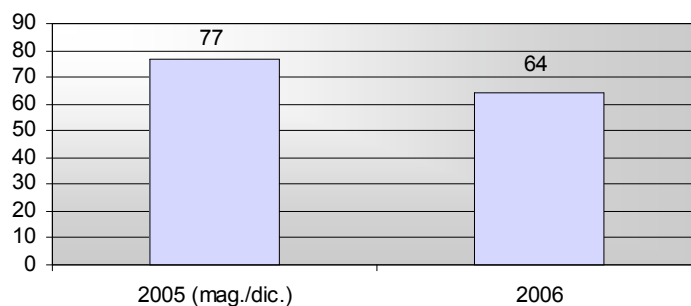
1. Andamento dell'iniziativa legislativa

Nei primi due anni dell'VIII legislatura sono state presentate in Consiglio regionale 141 proposte di legge: 77 nel periodo maggio – dicembre 2005; 64 nell'anno 2006.

Tab. 1. *P.d.l. presentate nella VIII legislatura*

2005 (mag.-dic.)	2006	Totale
77	64	141

Fig. 1. *P.d.l. presentate nella VIII legislatura*



2. Tipo di iniziativa legislativa

Per quanto attiene al tipo di iniziativa legislativa, nel periodo maggio – dicembre 2005, 26 proposte di legge sono d'iniziativa della Giunta e 51 d'iniziativa consiliare; nell'anno 2006, invece, 23 proposte di legge sono d'iniziativa della Giunta, 40 d'iniziativa consiliare ed 1 d'iniziativa degli enti locali.

Tab. 2. P.d.l. anno 2005 (mag.-dic.) distinte per tipo di iniziativa

Iniziativa p.d.l.	P.d.l. presentate
Giunta	26
Consiliare	51
Ufficio Presidenza	---
Enti locali	---
Popolare	---
Totale	77

Fig. 2. P.d.l. anno 2005 (mag.-dic.) distinte per tipo di iniziativa

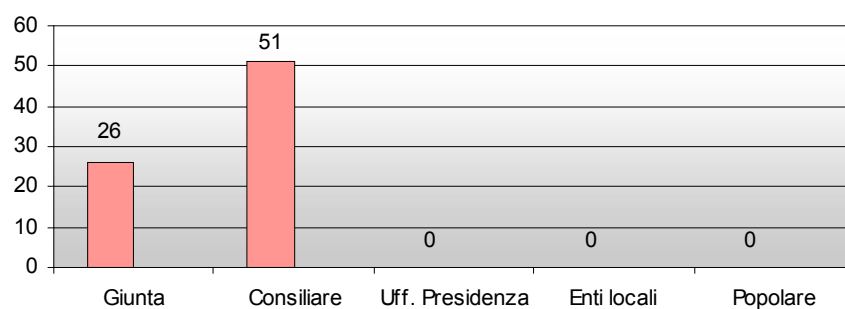
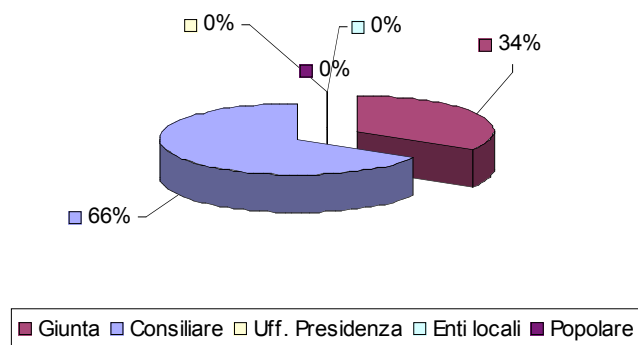


Fig. 3. Ripartizione % p.d.l. anno 2005 (mag.-dic.) per tipo di iniziativa



Tab. 3. P.d.l. anno 2006 distinte per tipo di iniziativa

Iniziativa p.d.l.	P.d.l. presentate
Giunta	23
Consiliare	40
Ufficio Presidenza	---
Enti locali	1
Popolare	---
Totale	64

Fig. 4. P.d.l. anno 2006 distinte per tipo di iniziativa

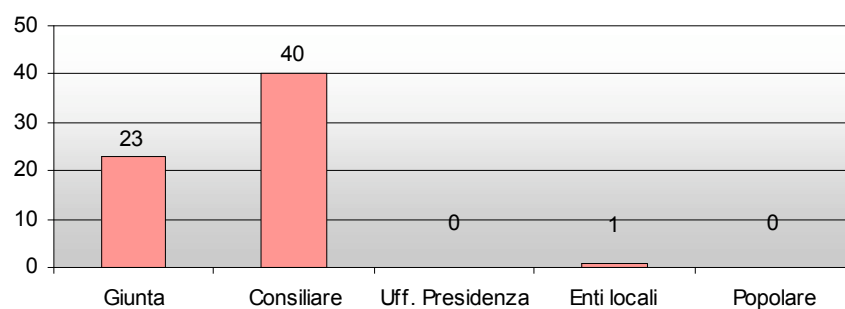
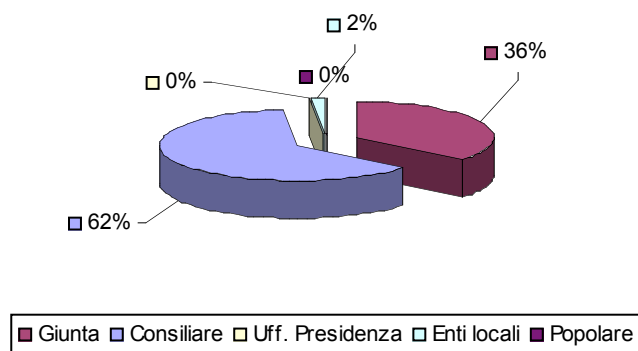


Fig. 5. Ripartizione % p.d.l. anno 2006 per tipo di iniziativa



Nei primi due anni dell’VIII legislatura si evidenzia, pertanto, l’assenza dell’iniziativa legislativa popolare e dell’Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, la scarsissima utilizzazione dell’istituto dell’iniziativa legislativa da parte degli enti locali ed una certa vivacità dell’iniziativa legislativa consiliare, che ha spesso rappresentato uno stimolo all’intervento legislativo dell’esecutivo.

Le proposte di legge d’iniziativa consiliare costituiscono, infatti, un forte stimolo alla Giunta facendola intervenire sulle stesse problematiche e poter così arrivare, in sede referente, ad elaborare un’unica proposta di legge in cui far confluire, conciliandole, le diverse posizioni sostenute da ciascuno.

Tab. 4. P.d.l. VIII legislatura distinte per tipo di iniziativa e per anno

Iniziativa p.d.l.	2005 (mag.-dic.)	2006	Totale
Giunta	26	23	49
Consiliare	51	40	91
Ufficio Presidenza	---	---	---
Enti locali	---	1	1
Popolare	---	---	---
Totale	77	64	141

Fig. 6. P.d.l. VIII legislatura distinte per tipo di iniziativa e per anno

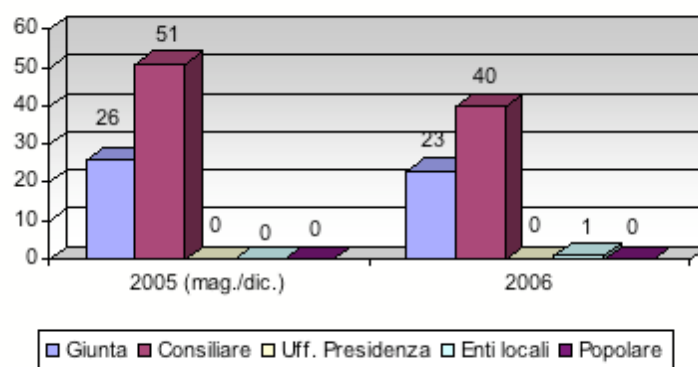


Fig. 7. P.d.l. VIII legislatura distinte per tipo di iniziativa

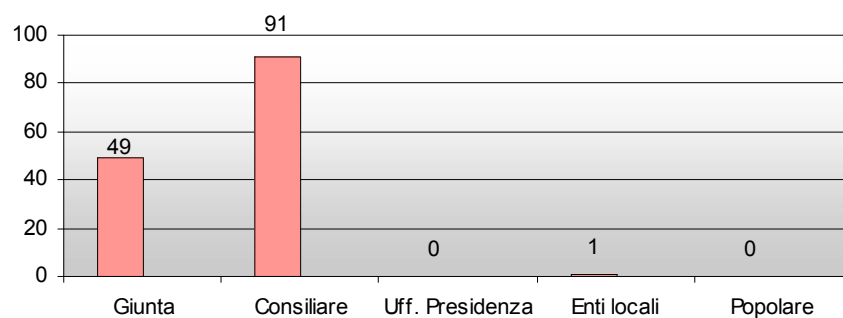
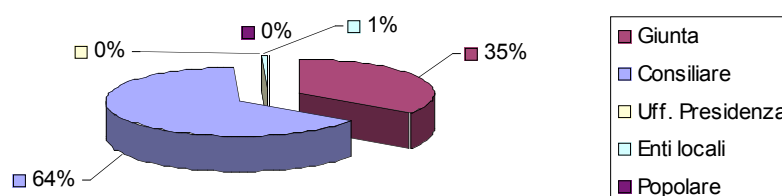


Fig. 8. Ripartizione % p.d.l. VIII legislatura per tipo di iniziativa



Per quanto concerne il tipo di iniziativa legislativa consiliare, nel periodo maggio – dicembre 2005, 10 proposte di legge sono d’iniziativa dei consiglieri di maggioranza, 39 d’iniziativa dei consiglieri di minoranza e 2 d’iniziativa mista.

Nell’anno 2006, invece, 14 proposte di legge sono d’iniziativa dei consiglieri di maggioranza, 19 d’iniziativa dei consiglieri di minoranza e 7 d’iniziativa mista.

Tab. 5. P.d.l. anno 2005 (mag.-dic.) distinte per tipo di iniziativa consiliare

Iniziativa consiliare	P.d.l. presentate
Maggioranza	10
Minoranza	39
Mista	2
Totale	51

Fig. 9. P.d.l. anno 2005 (mag.-dic.) distinte per tipo di iniziativa consiliare

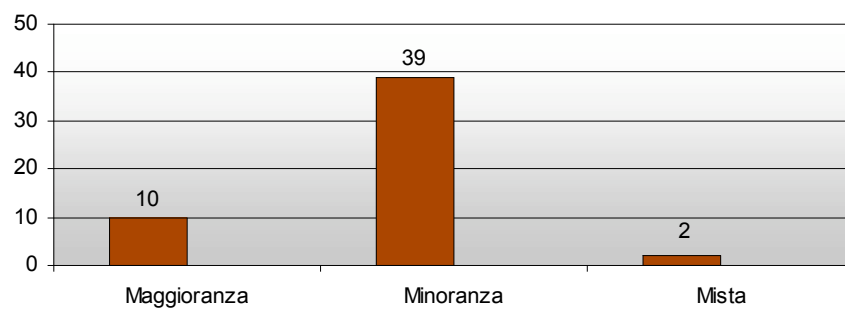
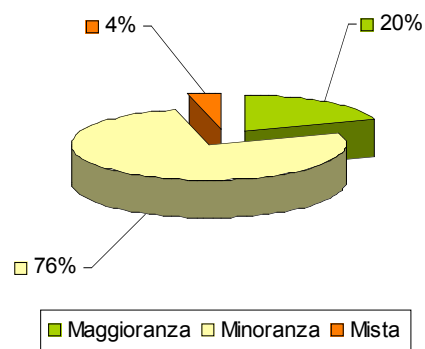


Fig. 10. Ripartizione % p.d.l. anno 2005 (mag.-dic.) distinte per tipo di iniziativa consiliare



Tab. 6. P.d.l. anno 2006 distinte per tipo di iniziativa consiliare

Iniziativa consiliare	P.d.l. presentate
Maggioranza	14
Minoranza	19
Mista	7
Totale	40

Fig. 11. *P.d.l. anno 2006 distinte per tipo di iniziativa consiliare*

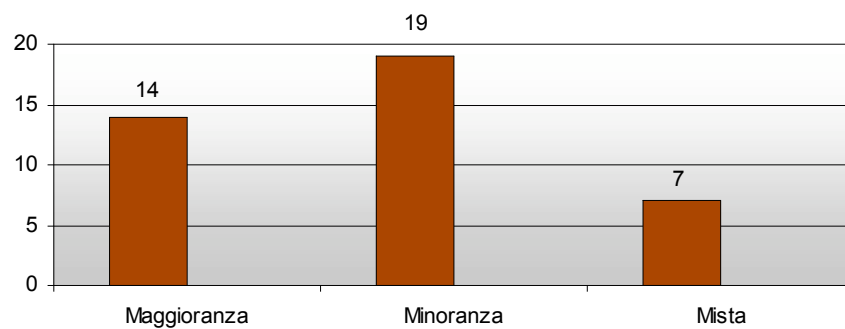
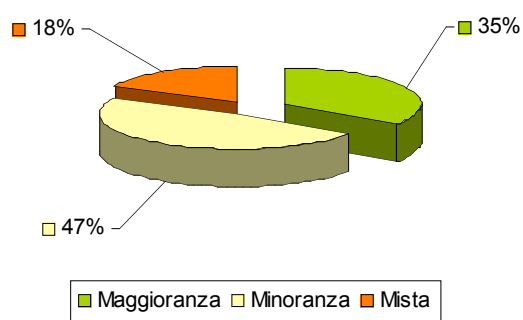


Fig. 12. *Ripartizione % p.d.l. anno 2006 distinte per tipo di iniziativa consiliare*



Tab. 7. *P.d.l. VIII legislatura distinte per tipo di iniziativa consiliare e per anno*

Iniziativa consiliare	2005 (mag.-dic.)	2006	Totale
Maggioranza	10	14	24
Minoranza	39	19	58
Mista	2	7	9
Totale	51	40	91

Fig. 13. P.d.l. VIII legislatura distinte per tipo di iniziativa consiliare e per anno

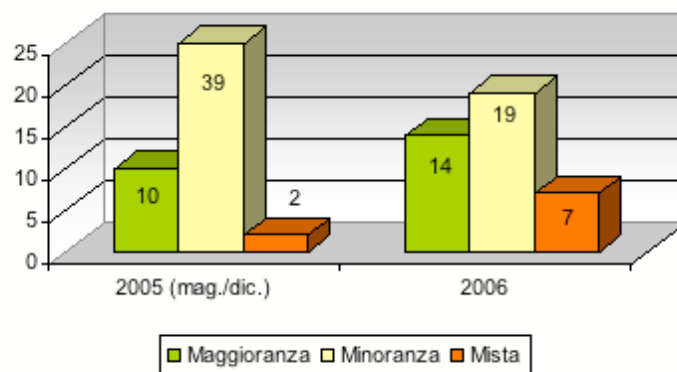


Fig. 14. P.d.l. VIII legislatura distinte per tipo di iniziativa consiliare

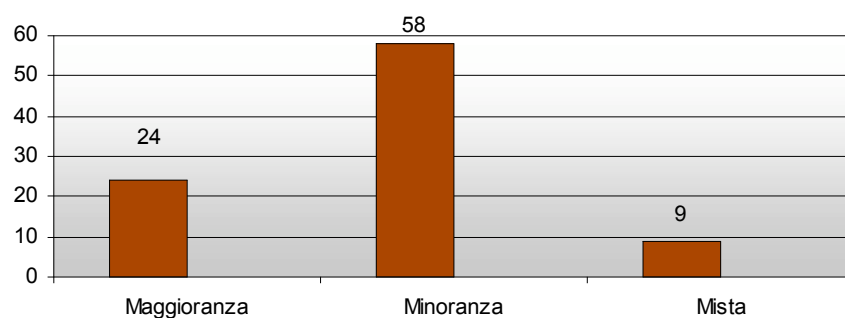
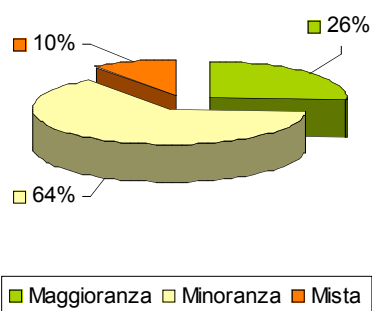


Fig. 15. Ripartizione % p.d.l. VIII legislatura distinte per tipo di iniziativa consiliare



3. Tasso di successo dell'iniziativa legislativa

Per tasso di successo dell'iniziativa legislativa si intende il rapporto tra le proposte di legge presentate e le proposte di legge approvate in un'unità di tempo determinata.

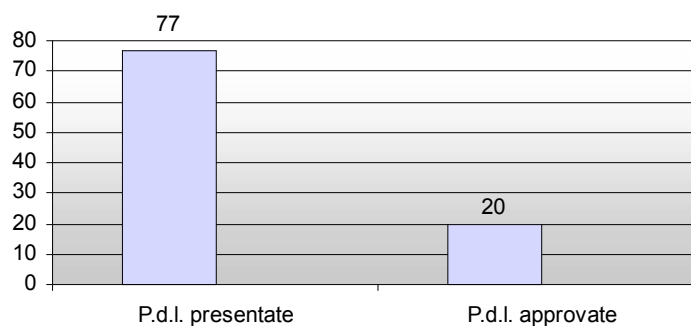
Si evidenzia che le proposte di legge approvate risultano in numero superiore alle leggi promulgate, in quanto le proposte di legge d'identico e uguale contenuto vengono abbinate tra loro.

Si precisa, poi, che il numero delle proposte di legge che "hanno avuto successo" nel 2006 comprende anche proposte di legge presentate nell'anno precedente.

Tab. 8. Tasso di successo iniziativa legislativa anno 2005 (mag.-dic.)

P.d.l. presentate	P.d.l. approvate	Tasso di successo
77	20	25,97%

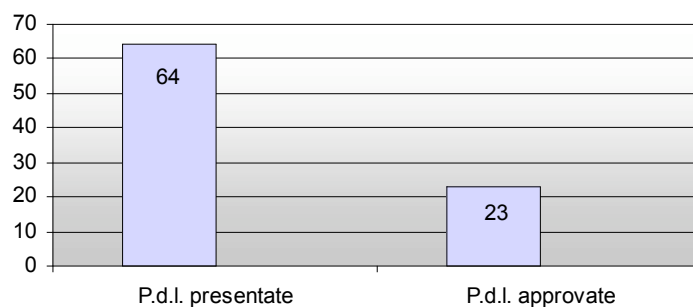
Fig. 16. P.d.l. presentate e approvate anno 2005 (mag.-dic.)



Tab. 9. *Tasso di successo iniziativa legislativa anno 2006*

P.d.l. presentate	P.d.l. approvate	Tasso di successo
64	23	35,94%

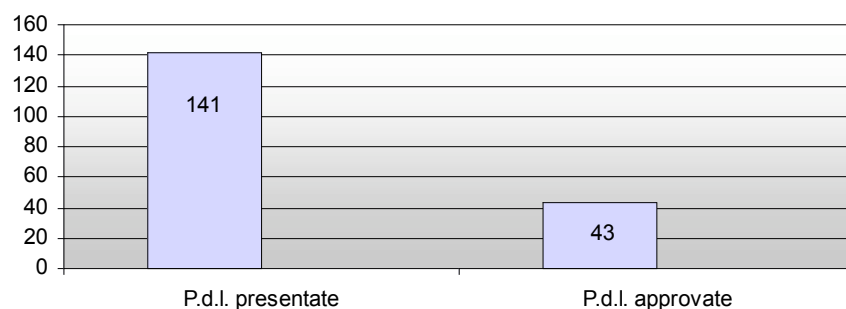
Fig. 17. P.d.l. presentate e approvate anno 2006



Tab. 10. Tasso di successo iniziativa legislativa VIII legislatura distinto per anno

Anno	P.d.l. presentate	P.d.l. approvate	Tasso di successo	Tasso di successo
2005 (mag.-dic.)	77	20	25,97%	---
2006	64	23	35,94%	---
Totale	141	43	---	30,50%

Fig. 18. P.d.l. presentate e approvate VIII legislatura



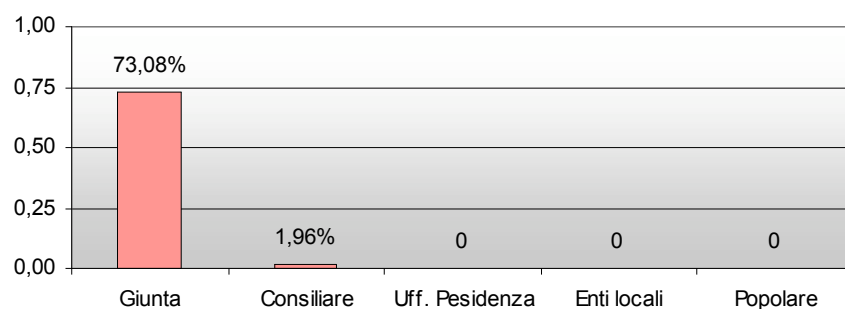
Il tasso di successo varia, poi, in maniera significativa in relazione al soggetto dell'iniziativa.

Di norma il tasso di successo delle proposte di legge d'iniziativa della Giunta regionale è sensibilmente superiore a quello delle proposte di legge d'iniziativa consiliare.

Tab. 11. Tasso di successo iniziativa legislativa anno 2005 (mag.-dic.) distinto in base al soggetto dell'iniziativa

Iniziativa p.d.l.	P.d.l. presentate	P.d.l. approvate	Tasso di successo singola iniziativa	Tasso di successo complessivo
Giunta	26	19	73,08%	---
Consiliare	51	1	1,96%	---
Ufficio Presidenza	---	---	---	---
Enti locali	1	---	---	---
Popolare	---	---	---	---
Totale	77	20	---	25,97%

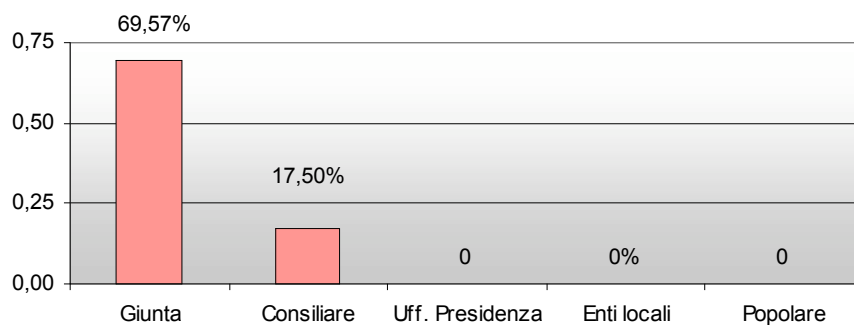
Fig. 19. Tasso di successo iniziativa legislativa 2005 (mag.-dic.) distinto in base al soggetto dell'iniziativa



Tab. 12. Tasso di successo iniziativa legislativa anno 2006 distinto in base al soggetto dell'iniziativa

Iniziativa p.d.l.	P.d.l. presentate	P.d.l. approvate	Tasso di successo singola iniziativa	Tasso di successo complessivo
Giunta	23	16	69,57%	---
Consiliare	40	7	17,50%	---
Ufficio Presidenza	---	---	---	---
Enti locali	1	---	0%	---
Popolare	---	---	---	---
Totale	64	23	---	35,94%

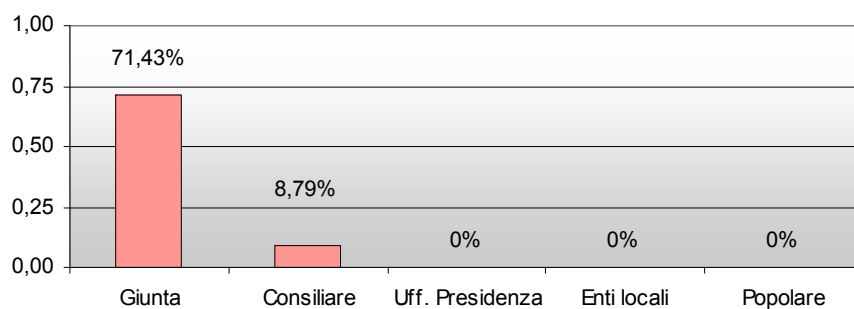
Fig. 20. Tasso di successo iniziativa legislativa anno 2006 distinto in base al soggetto dell'iniziativa



Tab. 13. Tasso di successo iniziativa legislativa VIII legislatura distinto in base al soggetto dell'iniziativa

Iniziativa p.d.l.	P.d.l. presentate	P.d.l. approvate	Tasso di successo singola iniziativa	Tasso di successo complessivo
Giunta	49	35	71,43%	---
Consiliare	91	8	8,79%	---
Ufficio Presidenza	---	---	---	---
Enti locali	1	---	0%	---
Popolare	---	---	---	---
Totale	141	43	---	30,50%

Fig. 21. Tasso di successo iniziativa legislativa VIII legislatura distinto in base al soggetto dell'iniziativa



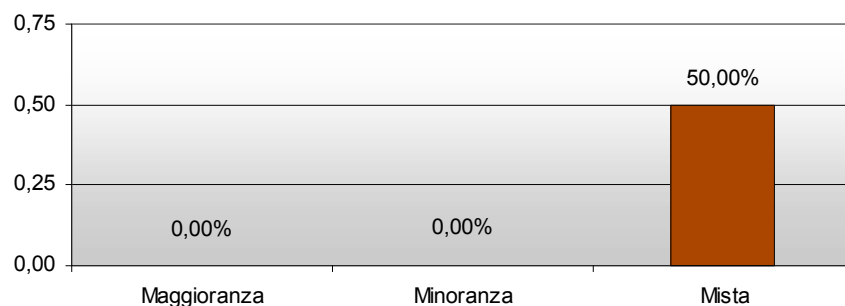
Il tasso di successo varia, ancora, in maniera significativa in relazione al soggetto dell'iniziativa consiliare.

In genere il tasso di successo delle proposte di legge d'iniziativa mista (presentate, cioè, dai consiglieri di maggioranza e di minoranza insieme) è sensibilmente superiore a quello delle proposte di legge presentate dai consiglieri di maggioranza o di minoranza.

Tab. 14. Tasso di successo iniziativa legislativa anno 2005 (mag.-dic.) distinto per tipo di iniziativa consiliare

Soggetto iniziativa p.d.l.	P.d.l. presentate	P.d.l. approvate	Tasso di successo singola iniziativa	Tasso di successo complessivo
Maggioranza	10	---	0%	---
Minoranza	39	---	0%	---
Mista	2	1	50,00%	---
Totale	51	1	---	1,96%

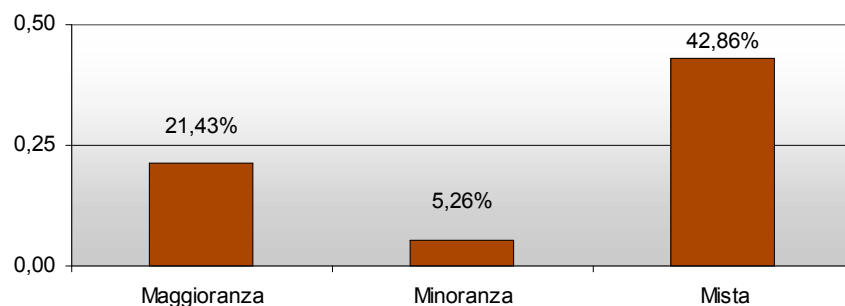
Fig. 22. Tasso di successo iniziativa legislativa anno 2005 (mag.-dic.) distinto per tipo di iniziativa consiliare



Tab. 15. Tasso di successo iniziativa legislativa anno 2006 distinto per tipo di iniziativa consiliare

Soggetto iniziativa p.d.l.	P.d.l. presentate	P.d.l. approvate	Tasso di successo singola iniziativa	Tasso di successo complessivo
Maggioranza	14	3	21,43%	---
Minoranza	19	1	5,26%	---
Mista	7	3	42,86%	---
Totale	40	7	---	17,50%

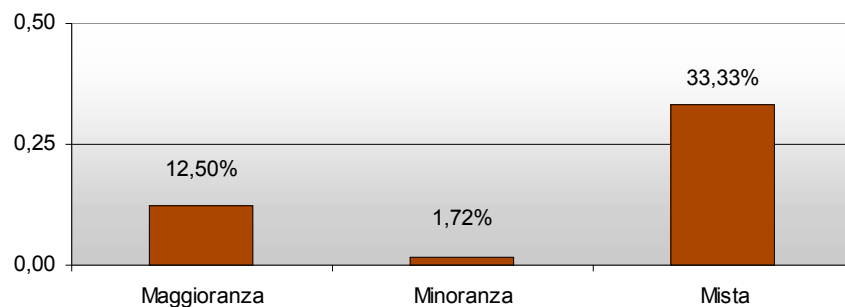
Fig. 23. Tasso di successo iniziativa legislativa anno 2006 distinto per tipo di iniziativa consiliare



Tab. 16. Tasso di successo iniziativa legislativa VIII legislatura distinto per tipo di iniziativa consiliare

Soggetto iniziativa p.d.l.	P.d.l. presentate	P.d.l. approvate	Tasso di successo singola iniziativa	Tasso di successo complessivo
Maggioranza	24	3	12,50%	---
Minoranza	58	1	1,72%	---
Mista	9	4	33,33%	---
Totale	91	8	---	8,79%

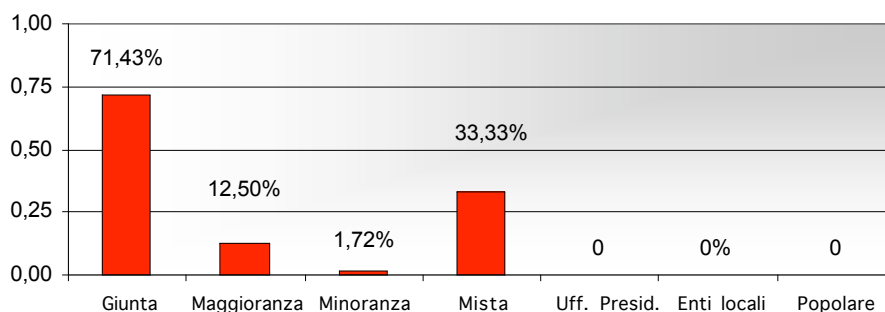
Fig. 24. Tasso di successo iniziativa legislativa VIII legislatura distinto per tipo di iniziativa consiliare



Tab. 17. Tasso di successo iniziativa legislativa VIII legislatura distinto in base al soggetto dell'iniziativa e per tipo di iniziativa consiliare

Soggetto iniziativa p.d.l.	P.d.l. presentate	P.d.l. approvate	Tasso di successo singola iniziativa	Tasso di successo complessivo
Giunta	49	35	71,43%	---
Maggioranza	24	3	12,50%	---
Minoranza	58	1	1,72%	---
Mista	9	4	33,33%	---
Ufficio Presidenza	---	---	---	---
Enti locali	1	---	0%	---
Popolare	---	---	---	---
Totale	141	43	---	30,50%

Fig. 25. Tasso di successo iniziativa legislativa VIII legislatura distinto in base al soggetto dell'iniziativa e per tipo di iniziativa consiliare



CAPITOLO II

LA PRODUZIONE LEGISLATIVA

1. Andamento della produzione legislativa

Nel periodo maggio 2005 – dicembre 2006 sono state promulgate complessivamente 42 leggi: 20 nel periodo maggio – dicembre 2005; 22 nell'anno 2006.

I dati relativi alle leggi promulgate nei primi due anni della VIII legislatura appaiono in linea con il complessivo andamento della produzione legislativa dell'ultimo periodo, in cui si è registrata una progressiva e costante diminuzione dei provvedimenti approvati.

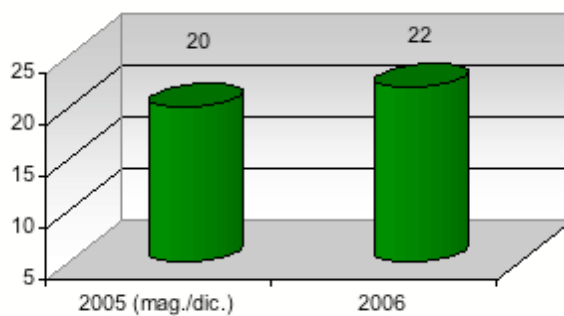
La diminuzione dell'attività legislativa deriva non solo dal mutato ruolo delle assemblee legislative regionali, ma anche dalla acquisita consapevolezza, da parte del legislatore regionale, che la produzione normativa va non soltanto incrementata, ma soprattutto soggetta ad interventi di riordino, aggiornamento e semplificazione.

La riduzione dell'attività legislativa va, anche, riconnessa al sempre più frequente rinvio da parte del legislatore regionale ad atti di Giunta per la disciplina di indirizzi, procedure, criteri, che in precedenza venivano, invece, stabiliti con legge.

Tab. 18. *Produzione legislativa VIII legislatura*

Anno	Leggi promulgate
2005 (mag./dic.)	20
2006	22
Totale	42

Fig. 26. Produzione legislativa VIII legislatura



Le tabelle e i grafici che seguono evidenziano l'andamento della produzione legislativa nel periodo compreso tra la prima e l'VIII legislatura. Viene prima riportato il numero delle leggi promulgate ogni anno dal 1970 al 31 dicembre 2006, poi il numero delle leggi promulgate in ogni legislatura.

Tab. 19. Produzione legislativa per anno

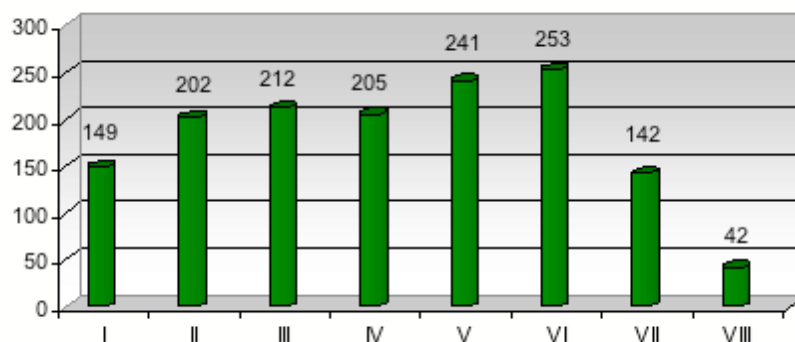
Anno	Leggi
1970	---
1971	4
1972	9
1973	36
1974	53
1975	47
1976	35
1977	50
1978	25
1979	42
1980	55
1981	43
1982	48

Anno	Leggi
1983	41
1984	42
1985	33
1986	29
1987	45
1988	45
1989	34
1990	60
1991	40
1992	52
1993	37
1994	52
1995	67
1996	49
1997	77
1998	47
1999	39
2000	30
2001	35
2002	28
2003	29
2004	30
2005	36
2006	22
Totale	1446

Tab. 20. Produzione legislativa per legislatura

Legislatura	Leggi
I	149
II	202
III	212
IV	205
V	241
VI	253
VII	142
VIII	42
Totale	1446

Fig. 27. Produzione legislativa per legislatura



2. Tasso mensile di legislazione

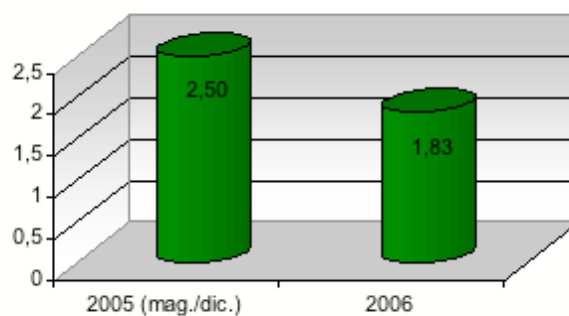
Per tasso di legislazione si intende il numero medio di leggi prodotte dall'organo legislativo in un'unità di tempo determinato.

Prendendo come unità di tempo il mese, si passa da un tasso di 2,50 leggi/mese nel periodo maggio – dicembre 2005 ad un tasso di 1,83 leggi/mese nell'anno 2006.

Tab. 21. Tasso mensile di legislazione VIII legislatura differenziato per anno

Anno	Numero leggi	Tasso mensile annuale	Tasso mensile complessivo
2005 (mag./dic.)	20	2,50	---
2006	22	1,83	---
Totale	42	---	2,10

Fig. 28. Tasso mensile di legislazione VIII legislatura differenziato per anno



3. La tipologia delle leggi

Avendo riguardo al contenuto, le leggi regionali possono distinguersi in base alla tipologia prevalente delle norme che esse contengono, al fine di misurarne il rilievo normativo.

In virtù di tale criterio una legge regionale può classificarsi come:

- legge di settore, quando stabilisce regole per il governo di settori specifici o definisce strumenti per realizzare interventi in tali ambiti;
- legge istituzionale, quando riguarda l'organizzazione istituzionale della Regione e la tutela di diritti fondamentali;
- legge di bilancio, quando è direttamente collegata alla manovra annuale di bilancio;
- legge provvedimento, quando disciplina situazioni specifiche o realizza singoli interventi;
- legge di manutenzione normativa, quando reca disposizioni di puntuale correzione, modifica o integrazione della normativa vigente.

Delle 20 leggi promulgate nel periodo maggio – dicembre 2005 risulta che 5 sono leggi provvedimento, 8 sono leggi di mera manutenzione normativa; 3 sono leggi di bilancio; 2 sono leggi di settore e 2 sono leggi istituzionali.

Delle 22 leggi promulgate nell'anno 2006 risulta, invece, che 5 sono leggi provvedimento, 8 sono leggi di mera manutenzione normativa; 6 sono leggi di bilancio; 2 sono leggi di settore ed 1 è una legge istituzionale.

Tab. 22. Produzione legislativa anno 2005 (mag.-dic.) differenziata per tipologia

Tipologia	Numero leggi
Leggi di settore	2
Leggi istituzionali	2
Leggi di bilancio	3
Leggi provvedimento	5
Leggi di manutenzione	8
Totale	20

Fig. 29. Produzione legislativa anno 2005 (mag.-dic.) differenziata per tipologia

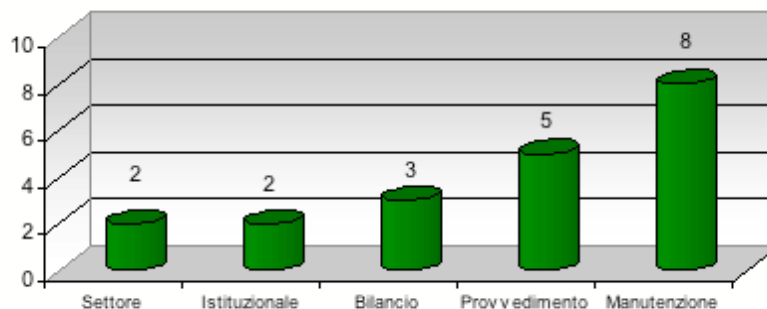
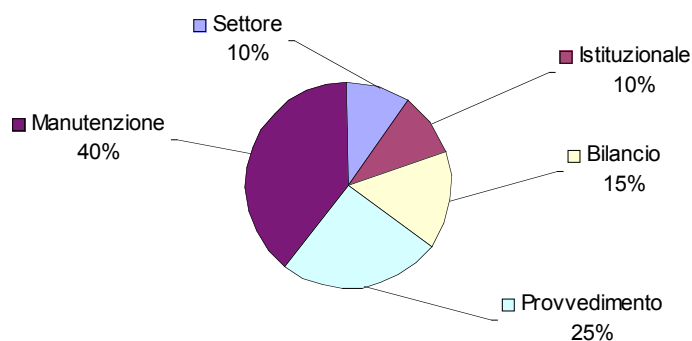


Fig. 30. Ripartizione % produzione legislativa anno 2005 (mag.-dic.) per tipologia



Tab. 23. Produzione legislativa anno 2006 differenziata per tipologia

Tipologia	Numero leggi
Leggi di settore	2
Leggi istituzionali	1
Leggi di bilancio	6
Leggi provvedimento	5
Leggi di manutenzione	8
Totale	22

Fig. 31. Produzione legislativa anno 2006 differenziata per tipologia

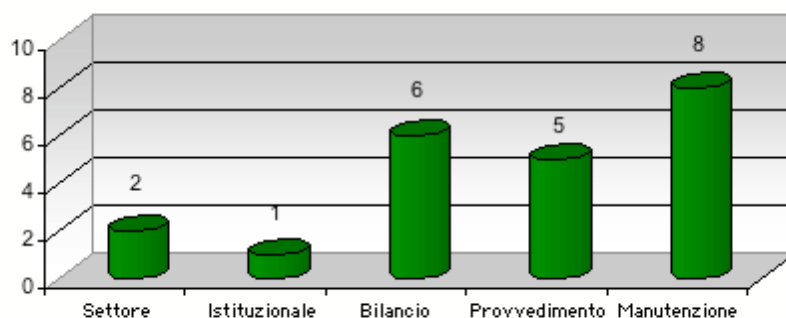
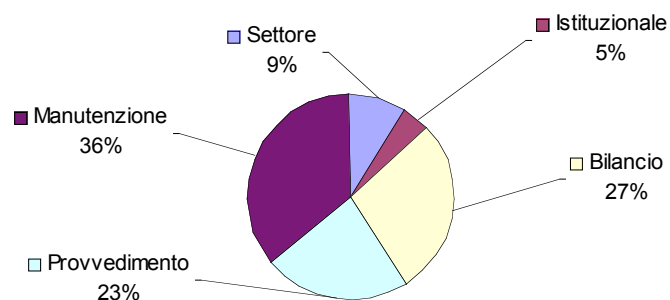


Fig. 32. Ripartizione % produzione legislativa anno 2006 per tipologia



Tab. 24. Produzione legislativa VIII legislatura differenziata per tipologia e per anno

Tipologia	2005 (mag./dic.)	2006	Totale
Leggi di settore	2	2	4
Leggi istituzionali	2	1	3
Leggi di bilancio	3	6	9
Leggi provvedimento	5	5	10
Leggi di manutenzione	8	8	16
Totale	20	22	42

Fig. 33. Produzione legislativa VIII legislatura differenziata per tipologia e per anno

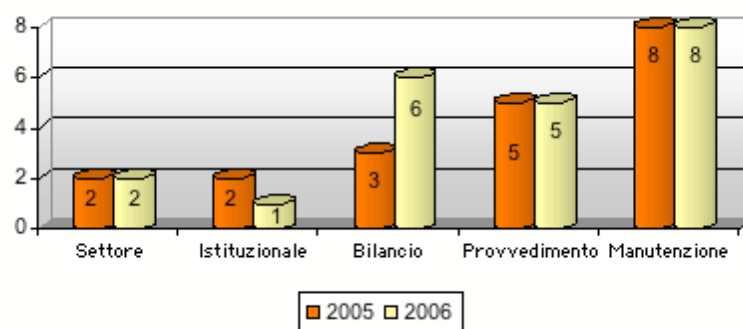
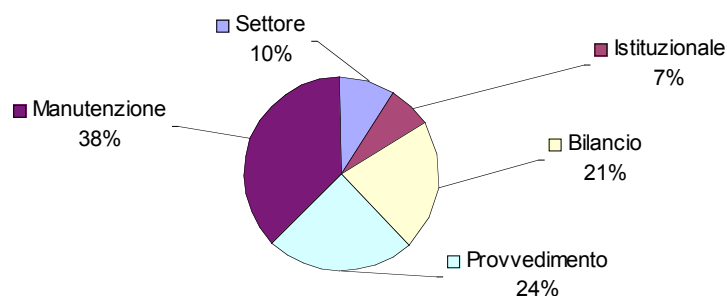


Fig. 34. Ripartizione % produzione legislativa VIII legislatura per tipologia



4. La tecnica redazionale delle leggi

Avendo riguardo al contenuto, le leggi regionali possono distinguersi in base alla modalità di redazione del testo, al fine di evidenziarne la forma tecnica. In virtù di tale criterio una legge regionale può classificarsi come:

- nuovo testo, quando introduce nell'ordinamento una disciplina totalmente o anche solo parzialmente nuova di un settore o di una materia. Rientrano in tale tipologia di classificazione anche le leggi che, nel disciplinare ex novo una materia, abrogano in tutto o in parte la normativa pre-vigente e quelle che introducono modifiche in modo non esplicito;
- novella, quando modifica, sostituisce o integra testualmente disposizioni di leggi precedenti (il testo è, cioè, costituito da disposizioni redatte con la tecnica della "novella"). In genere il carattere di novella si ricava dal titolo stesso della legge;
- mista, quando il testo della legge non può essere ricondotto ad una determinata tipologia; quando, cioè, non è possibile o agevole identificare la prevalenza di una tecnica sull'altra. In tale categoria sono state considerate anche alcune leggi di bilancio (quali quelle di assestamento dei bilanci) e le leggi finanziarie, in quanto, pur introducendo nuove disposizioni, contengono numerosissime novelle;
- testo unico, quando è stata redatta e approvata con la forma e il contenuto del testo unico.

Sotto il profilo della tecnica redazionale delle 20 leggi promulgate nel periodo maggio – dicembre 2005 11 sono classificabili come "nuovo testo", 8 come "novelle" ed 1 a "tecnica mista"; delle 22 leggi promulgate nell'anno 2006, invece, 10 sono classificabili come "nuovo testo", 9 come "novelle", 2 a "tecnica mista" ed 1 come "testo unico".

Tab. 25. Produzione legislativa anno 2005 (mag.-dic.) differenziata per tecnica redazionale

Tecnica redazionale	Numero leggi
Nuovi testi	11
Novelle	8
Miste	1
Testi unici	---
Totale	20

Fig. 35. Produzione legislativa anno 2005 (mag.-dic.) differenziata per tecnica redazionale

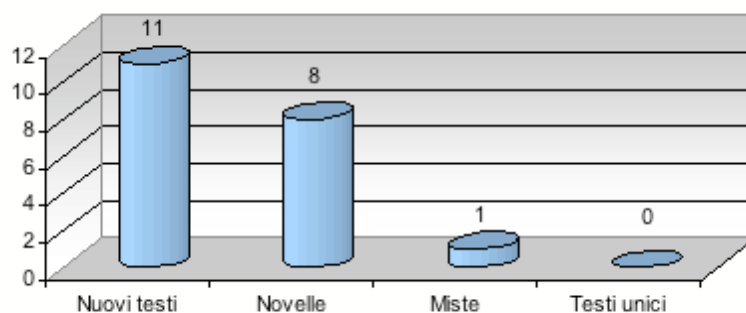
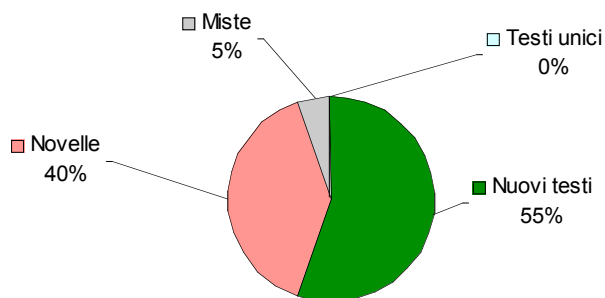


Fig. 36. Ripartizione % produzione legislativa anno 2005 (mag.-dic.) per tecnica redazionale



Tab. 26. Produzione legislativa anno 2006 differenziata per tecnica redazionale

Tecnica redazionale	Numero leggi
Nuovi testi	10
Novelle	9
Miste	2
Testi unici	1
Totale	22

Fig. 37. Produzione legislativa anno 2006 differenziata per tecnica redazionale

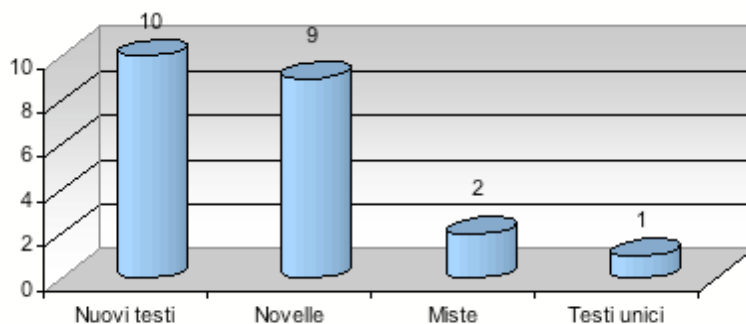
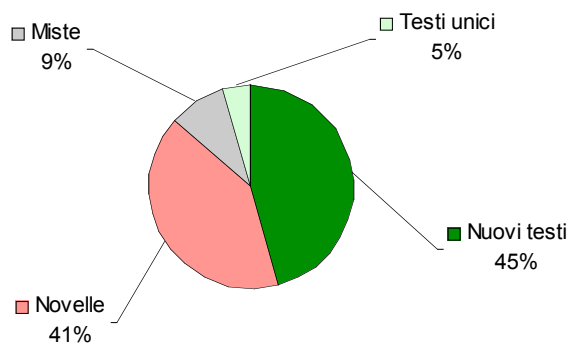


Fig. 38. Ripartizione % produzione legislativa anno 2006 per tecnica redazionale



Tab. 27. Produzione legislativa VIII legislatura differenziata per tecnica redazionale e per anno

Tecnica redazionale	2005 (mag./dic.)	2006	Totale
Nuovi testi	11	10	21
Novelle	8	9	17
Miste	1	2	3
Testi unici	---	1	1
Totale	20	22	42

Fig. 39. Produzione legislativa VIII legislatura differenziata per tecnica redazionale e per anno

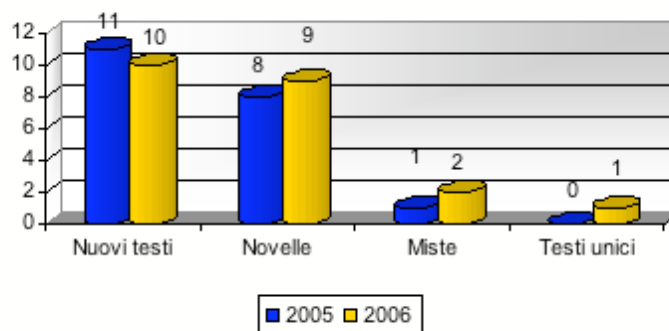
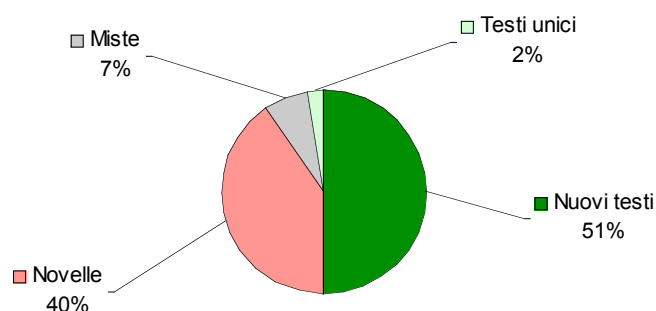


Fig. 40. Ripartizione % produzione legislativa VIII legislatura per tecnica redazionale



5. Macrosettori d'intervento legislativo

Gli ambiti d'intervento legislativo, a fine di semplificazione, possono essere accorpatisi in macrosettori: ad ogni macrosettore fanno capo determinate materie.

I macrosettori e le materie corrispondono alle voci dell'indice sistematico della banca dati delle leggi regionali, voci che sono state individuate sia per consentire di classificare i testi normativi secondo descrittori rispondenti alle nuove competenze delle Regioni, risultanti anche dalle ultime riforme apportate alla Costituzione, sia per cercare di rendere la classificazione il più possibile uniforme a quella contenuta nello schema predisposto dalla Camera dei deputati per la formazione dei questionari per i rapporti annuali sullo stato delle legislazioni regionali.

La tabella che segue riporta lo schema di classificazione dei macrosettori e delle materie di intervento legislativo.

Tab. 28. Schema di classificazione dei macrosettori e delle materie di intervento legislativo

A. ORDINAMENTO ISTITUZIONALE

A.1. ASPETTI ISTITUZIONALI

- A.1.1. Statuto - Stemma e gonfalone
- A.1.2. Organi regionali
- A.1.3. Consiglieri e assessori regionali - Gruppi consiliari
- A.1.4. Organismi di garanzia e altri organismi regionali
- A.1.5. Elezioni
- A.1.6. Partecipazione
- A.1.7. Rapporti interregionali e con lo Stato
- A.1.8. Rapporti internazionali e con l'Unione Europea
- A.1.9. Adesione a enti, fondazioni associazioni e organismi vari

A.2. AMMINISTRAZIONE REGIONALE

- A.2.1. Disposizioni generali
- A.2.2. Attività amministrativa
- A.2.3. Ordinamento degli uffici e del personale
- A.2.4. Enti, aziende, agenzie e società regionali o interregionali

A.3. ENTI LOCALI - AUTONOMIE FUNZIONALI

- A.3.1. Disposizioni generali
- A.3.2. Riordino territoriale - Modifiche denominazioni
- A.3.3. Polizia locale – Agenti di vigilanza
- A.3.4. Enti a carattere regionale

B. SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITA' PRODUTTIVE

B.1. ARTIGIANATO - INDUSTRIA

B.1.1. Disposizioni generali

B.2. LAVORO - OCCUPAZIONE - SVILUPPO

B.2.1. Disposizioni generali

B.2.2. Professioni Mestieri

B.3. COOPERAZIONE

B.3.1. Disposizioni generali

B.3.2. Cooperazione agricola

B.3.3. Cooperazione extragricola

B.4. ENERGIA

B.4.1. Disposizioni generali

B.5. MINIERE E RISORSE GEOTERMICHE

B.5.1. Disposizioni generali

B.5.2. Cave e torbiere - Miniere

B.5.3. Acque minerali e termali

B.6. COMMERCIO

B.6.1. Disposizioni generali

B.6.2. Fiere e mercati

B.6.3. Tutela dei consumatori

B.7. TURISMO

B.7.1. Disposizioni generali

B.7.2. Strutture ricettive

B.7.3. Agriturismo – Turismo rurale

B.8. AGRICOLTURA E FORESTE

B.8.1. Disposizioni generali del settore agricolo e agro-alimentare

B.8.2. Prodotti e produttori agricoli - Produzione animale e vegetale

B.8.3. Boschi e foreste – Prodotti del sottobosco e tartufi – Collina e montagna

B.8.4. Usi civici

B.9. CACCIA – PESCA - ACQUACOLTURA

B.9.1. Disposizioni generali

B.9.2. Protezione della fauna – Attività venatoria

B.9.3. Pesca - Acquacoltura

C. TERRITORIO, AMBIENTE E INFRASTRUTTURE

C.1. URBANISTICA

C.1.1. Disposizioni generali

C.2. EDILIZIA

C.2.1. Disposizioni generali

C.2.2. Edilizia abitativa

C.2.3. Edilizia non abitativa

C.3. AMBIENTE

C.3.1. Disposizioni generali

C.3.2. Tutela e valorizzazione del paesaggio

C.3.3. Protezione della natura - Parchi e riserve naturali

C.3.4. Difesa del suolo - Risorse idriche - Bonifica

C.3.5. Inquinamenti - Squilibri ambientali - Gestione dei rifiuti

C.4. OPERE PUBBLICHE

C.4.1. Disposizioni generali

C.4.2. Disciplina degli appalti

C.5. VIABILITA'

C.5.1. Disposizioni generali

C.6. TRASPORTI

C.6.1. Disposizioni generali

C.6.2. Servizi di trasporto

C.6.3. Porti - Aeroporti e aviosuperfici

C.7. PROTEZIONE CIVILE

C.7.1. Disposizioni generali

C.7.2. Eventi calamitosi

D. SERVIZI ALLA PERSONA E ALLA COMUNITA'

D.1. SANITA'

D.1.1. Disposizioni generali

D.1.2. Strutture e personale sanitari e ospedalieri

D.1.3. Alimentazione

D.1.4. Farmacie

D.1.5. Veterinaria

D.2. SERVIZI SOCIALI E ALLA PERSONA

- D.2.1. Disposizioni generali
- D.2.2. Minori, anziani, inabili e tossicodipendenti
- D.2.3. Strutture assistenziali
- D.2.4. Volontariato e associazionismo
- D.2.5. Interventi di solidarietà
- D.2.6. Previdenza complementare e integrativa

D.3. ISTRUZIONE - FORMAZIONE

- D.3.1. Disposizioni generali
- D.3.2. Istruzione scolastica e universitaria
- D.3.3. Formazione professionale

D.4. BENI E ATTIVITA' CULTURALI

- D.4.1. Disposizioni generali
- D.4.2. Beni culturali
- D.4.3. Attività culturali – Celebrazioni
- D.4.4. Spettacolo

D.5. RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

- D.5.1. Disposizioni generali

D.6. INFORMAZIONE - COMUNICAZIONE

- D.6.1. Disposizioni generali
- D.6.2. Editoria – Telecomunicazione

D.7. SPORT – TEMPO LIBERO

- D.7.1. Disposizioni generali

E. FINANZA

E.1. CONTABILITA' - PROGRAMMAZIONE

- E.1.1. Disposizioni generali
- E.1.2. Bilanci – Leggi finanziarie
- E.1.3. Economato - Tesoreria

E.2. TRIBUTI

- E.2.1. Disposizioni generali

E.3. SANZIONI AMMINISTRATIVE

- E.3.1. Disposizioni generali

E.4. DEMANIO E PATRIMONIO

- E.4.1. Disposizioni generali

Nel periodo maggio – dicembre 2005 il macrosettore ponderante risulta essere quello relativo allo “Ordinamento istituzionale”, mentre nell’anno 2006 quello relativo alla “Finanza regionale”.

Tab. 29. Macrosettori di intervento legislativo anno 2005 (mag.-dic.)

Macrosettori	Numero leggi
A. Ordinamento istituzionale	6
B. Sviluppo economico e attività produttive	3
C. Territorio ambiente e infrastrutture	4
D. Servizi alla persona e alla comunità	2
E. Finanza regionale	5
Totale	20

Fig. 41. Macrosettori di intervento legislativo anno 2005 (mag.-dic.)

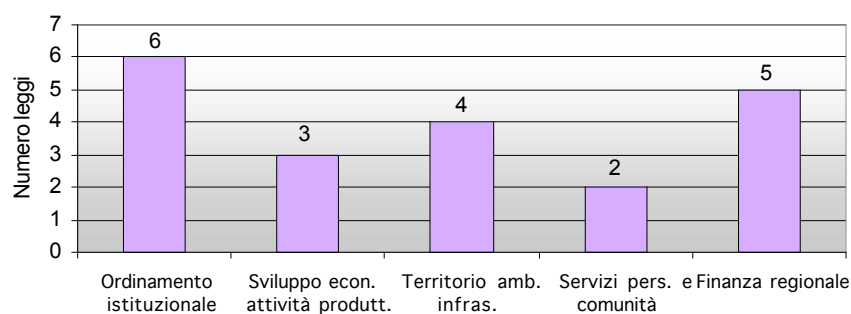
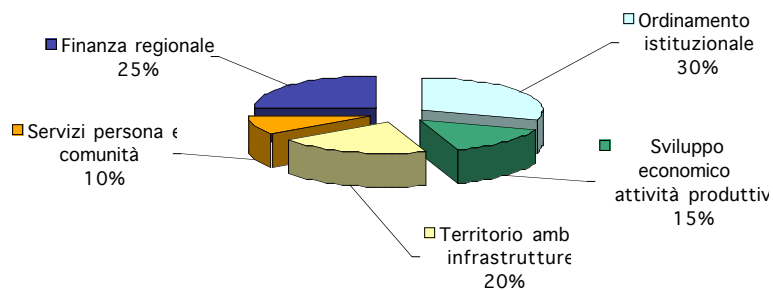


Fig. 42. Ripartizione % macrosettori di intervento legislativo anno 2005 (mag.-dic.)



Tab. 30. Macrosettori di intervento legislativo anno 2006

Macrosettori	Numero leggi
A. Ordinamento istituzionale	3
B. Sviluppo economico e attività produttive	4
C. Territorio ambiente e infrastrutture	6
D. Servizi alla persona e alla comunità	3
E. Finanza regionale	6
Totale	22

Fig. 43. Macrosettori di intervento legislativo anno 2006

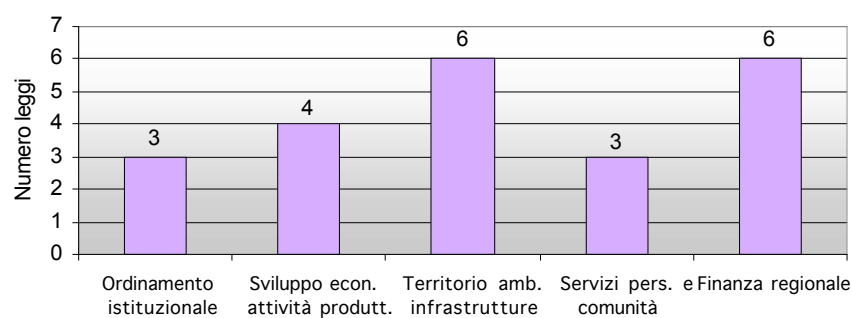
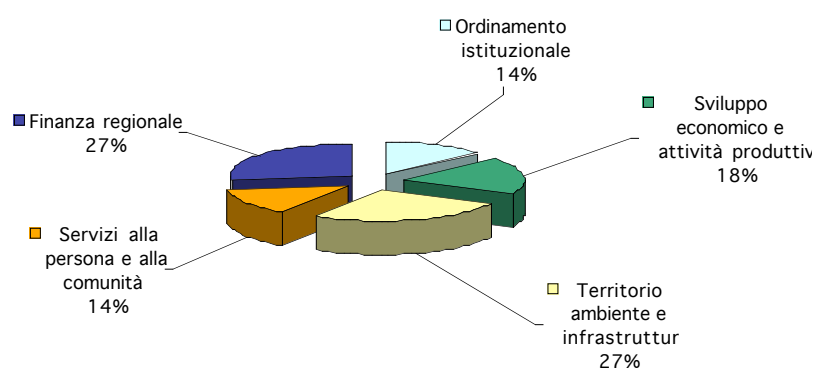


Fig. 44. Ripartizione % macrosettori di intervento legislativo anno 2006



Tab. 31. Macrosettori di intervento legislativo VIII legislatura differenziati per anno

Macrosettori	2005 (mag.-dic.)	2006	Totale
A. Ordinamento istituzionale	6	3	9
B. Sviluppo economico e attività produttive	3	4	7
C. Territorio ambiente e infrastrutture	4	6	10
D. Servizi alla persona e alla comunità	2	3	5
E. Finanza regionale	5	6	11
Totale	20	22	42

Fig. 45. Macrosettori di intervento legislativo VIII legislatura differenziati per anno

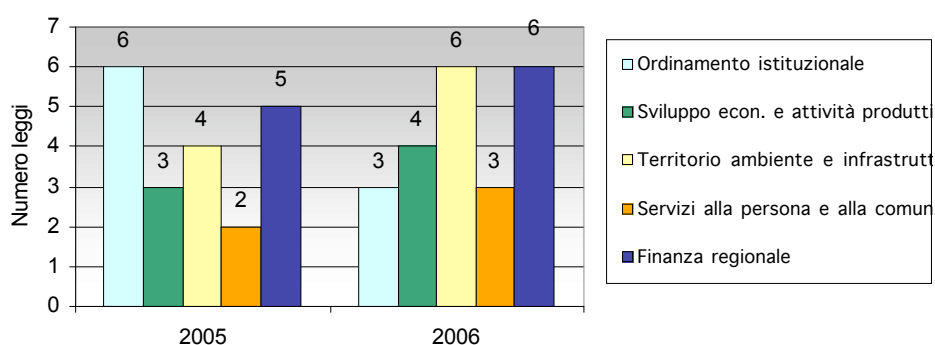


Fig. 46. Produzione legislativa VIII legislatura per macrosettore

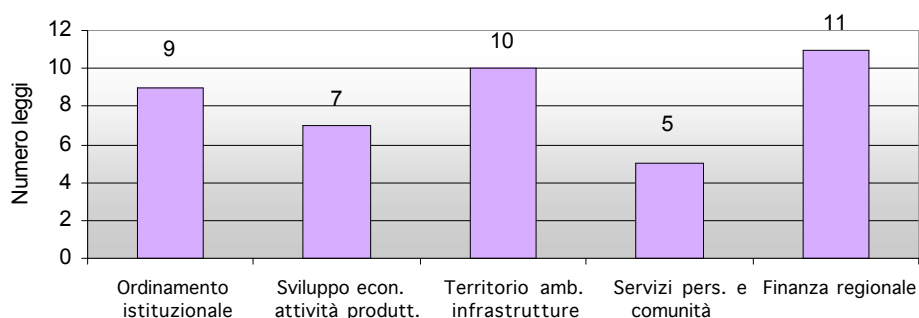
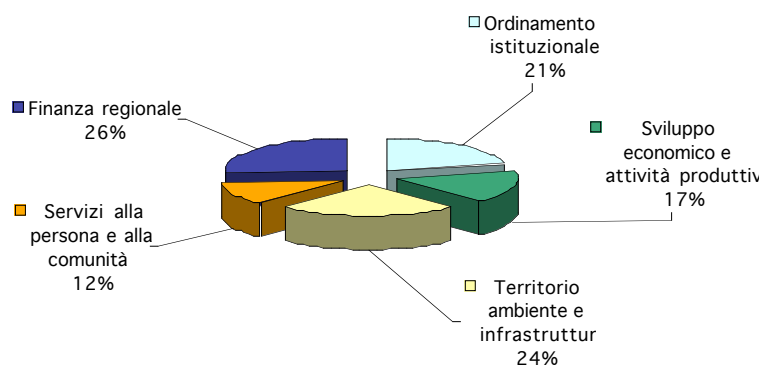


Fig. 47. Ripartizione % produzione legislativa VIII legislatura per macrosettore



6. Le singole leggi

Si riportano, di seguito, le singole leggi promulgate nei primi due anni dell'VIII legislatura, individuando per ciascuna sia il macrosettore d'intervento, sia la specifica materia oggetto della legge, accompagnate da brevi informazioni sui dati concernenti il loro iter.

In particolare, la tabella riportata a lato di ciascuna legge, indica il numero della proposta di legge (nel caso di più numeri significa che la legge è il risultato di più proposte); il soggetto titolare dell'iniziativa; la Commissione consiliare referente e le Commissioni consiliari consultive; la data in cui la proposta di legge è stata presentata, la data in cui è stata assegnata alla Commissione consiliare referente, la data in cui è stata licenziata dalla Commissione referente e la data in cui è stata approvata in Aula; il numero delle sedute dell'Aula consiliare dedicate all'approvazione e la durata dell'iter legislativo dalla data di assegnazione alla Commissione consiliare referente a quella dell'approvazione in Aula. Si precisa, al riguardo, che nel caso in cui la legge derivi dall'abbinamento di più proposte di legge, il numero dei giorni dell'iter riportato inizia dalla data di presentazione della prima proposta di legge.

MAGGIO/DICEMBRE 2005

Legge regionale 13 luglio 2005, n. 17

Proroga organi degli enti dipendenti dalla Regione.

A. Ordinamento istituzionale

A.2.4.

Pdl	17/05
Iniziativa	Giunta
Presentata	13/06/05
Commissione referente	I
Commissione consultiva	---
Assegnata il	13/06/05
Licenziata il	23/06/05
Approvata il	12/07/05
Numero sedute Aula	1
Numero giorni <i>iter</i> dalla assegnazione alla approvazione in Aula	29

Legge regionale 13 luglio 2005, n. 18

Acquisizione tramite contratto di leasing di un immobile in Ancona da destinare a sede degli uffici della Giunta regionale.

E. Finanza

E.4.1.

Pdl	15/05
Iniziativa	Giunta
Presentata	19/05/05
Commissione referente	II
Commissione consultiva	---
Assegnata il	01/06/05
Licenziata il	28/06/05
Approvata il	12/07/05
Numero sedute Aula	1
Numero giorni <i>iter</i> dalla assegnazione alla approvazione in Aula	54

Legge regionale 1 agosto 2005, n. 19

Modifiche alla legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 “Norme in materia di organizzazione e di personale della Regione”.

A. Ordinamento istituzionale

A.2.3.

Pdl	27/05
Iniziativa	Giunta
Presentata	04/07/05
Commissione referente	II
Commissione consultiva	---
Assegnata il	06/07/05
Licenziata il	20/07/05
Approvata il	26/07/05
Numero sedute Aula	1
Numero giorni <i>iter</i> dalla assegnazione alla approvazione in Aula	22

Legge regionale 1 agosto 2005, n. 20

Modifica alla legge regionale 24 dicembre 1998, n. 45 “Norme per il riordino del trasporto pubblico regionale e locale nelle Marche” e successive modificazioni.

C. Territorio, ambiente e infrastrutture

C.6.1.

Pdl	26/05
Iniziativa	Giunta
Presentata	04/07/05
Commissione referente	IV
Commissione consultiva	---
Assegnata il	06/07/05
Licenziata il	12/07/05
Approvata il	26/07/05
Numero sedute Aula	1
Numero giorni <i>iter</i> dalla assegnazione alla approvazione in Aula	22

Legge regionale 15 settembre 2005, n. 21
Disciplina per l'applicazione delle sanzioni amministrative in materia di interventi cofinanziati dal Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e di Garanzia (FEOGA).

E. Territorio, ambiente e infrastrutture
E.3.1.

Pdl	35/05
Iniziativa	Giunta
Presentata	28/07/05
Commissione referente	III
Commissione consultiva	---
Assegnata il	03/08/05
Licenziata il	08/09/05
Approvata il	13/09/05
Numero sedute Aula	1
Numero giorni <i>iter</i> dalla assegnazione alla approvazione in Aula	47

Legge regionale 15 settembre 2005, n. 22
Modifiche alla legge regionale 23 gennaio 1996, n. 4 "Disciplina delle attività professionali nei settori del turismo e del tempo libero".

B. Sviluppo economico e attività produttive
B.2.2.

Pdl	36/05
Iniziativa	Giunta
Presentata	28/07/05
Commissione referente	III
Commissione consultiva	---
Assegnata il	03/08/05
Licenziata il	08/09/05
Approvata il	13/09/05
Numero sedute Aula	1
Numero giorni <i>iter</i> dalla assegnazione alla approvazione in Aula	47

Legge regionale 11 ottobre 2005, n. 23
Rendiconto generale dell'amministrazione per l'anno 2004.

E. Finanza

E.1.2.

Pdl	13/05
Iniziativa	Giunta
Presentata	24/05/05
Commissione referente	II
Commissione consultiva	---
Assegnata il	31/05/05
Licenziata il	26/09/05
Approvata il	04/10/05
Numero sedute Aula	1
Numero giorni <i>iter</i> dalla assegnazione alla approvazione in Aula	133

Legge regionale 11 ottobre 2005, n. 24
Assestamento del bilancio 2005.

E. Finanza

E.1.2.

Pdl	34/05
Iniziativa	Giunta
Presentata	26/07/05
Commissione referente	II
Commissione consultiva	---
Assegnata il	26/07/05
Licenziata il	29/09/05
Approvata il	04/10/05
Numero sedute Aula	1
Numero giorni <i>iter</i> dalla assegnazione alla approvazione in Aula	70

Legge regionale 21 ottobre 2005, n. 25

Modifiche alla legge regionale 27 luglio 2002, n. 3 “Norme per l’attività agrituristica e per il turismo rurale”.

B. Sviluppo economico e attività produttive

B.7.3.

Pdl	37/05
Iniziativa	Giunta
Presentata	05/08/05
Commissione referente	III
Commissione consultiva	---
Assegnata il	30/08/05
Licenziata il	04/10/05
Approvata il	18/10/05
Numero sedute Aula	2
Numero giorni <i>iter</i> dalla assegnazione alla approvazione in Aula	74

Legge regionale 1 dicembre 2005, n. 26

Istituzione della “Giornata delle Marche”.

D. Servizi alla persona e alla comunità

D.4.3.

Pdl	48/05
Iniziativa	Giunta
Presentata	18/10/05
Commissione referente	I
Commissione consultiva	II
Assegnata il	24/10/05
Licenziata il	24/11/05
Approvata il	29/11/05
Numero sedute Aula	1
Numero giorni <i>iter</i> dalla assegnazione alla approvazione in Aula	42

Legge regionale 1 dicembre 2005, n. 27
Modificazioni alla legge regionale 5 agosto 1996, n. 34 “Norme per le nomine e designazioni di spettanza della Regione”.

A. Ordinamento istituzionale
A.2.2.

Pdl	21/05
Iniziativa	Giunta
Presentata	20/06/05
Commissione referente	I
Commissione consultiva	---
Assegnata il	22/06/05
Licenziata il	10/11/05
Approvata il	29/11/05
Numero sedute Aula	1
Numero giorni <i>iter</i> dalla assegnazione alla approvazione in Aula	162

Legge regionale 9 dicembre 2005, n. 28
Istituzione del registro degli amministratori di condominio e di immobili.

C. Territorio, ambiente e infrastrutture
C.2.1.

Pdl	18/05
Iniziativa	Cons. magg. Cons. min.
Presentata	15/06/05
Commissione referente	IV
Commissione consultiva	II
Assegnata il	16/06/05
Licenziata il	21/11/05
Approvata il	29/11/05
Numero sedute Aula	1
Numero giorni <i>iter</i> dalla assegnazione alla approvazione in Aula	167

Legge regionale 9 dicembre 2005, n. 29
Società per la valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale.

A. Ordinamento istituzionale
A.2.4.

Pdl	63/05
Iniziativa	Giunta
Presentata	22/11/05
Commissione referente	I
Commissione consultiva	II
Assegnata il	24/11/05
Licenziata il	01/12/05
Approvata il	06/12/05
Numero sedute Aula	1
Numero giorni <i>iter</i> dalla assegnazione alla approvazione in Aula	14

Legge regionale 9 dicembre 2005, n. 30
Disciplina delle attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande.

B. Sviluppo economico e attività produttive
B.6.1.

Pdl	46/05
Iniziativa	Giunta
Presentata	10/10/05
Commissione referente	III
Commissione consultiva	---
Assegnata il	11/10/05
Licenziata il	20/10/05
Approvata il	06/12/05
Numero sedute Aula	2
Numero giorni <i>iter</i> dalla assegnazione alla approvazione in Aula	57

Legge regionale 14 dicembre 2005, n. 31
Autorizzazione all'esercizio provvisorio
del bilancio per l'anno 2006.

E. Finanza

E.1.2.

Pdl	69/05
Iniziativa	Giunta
Presentata	12/12/05
Commissione referente	II
Commissione consultiva	---
Assegnata il	12/12/05
Licenziata il	14/12/05
Approvata il	14/12/05
Numero sedute Aula	1
Numero giorni <i>iter</i> dalla assegnazione alla approva- zione in Aula	2

Legge regionale 19 dicembre 2005, n. 32
Modifiche alla legge regionale 2 settem-
bre 1996, n. 38 "Riordino in materia di
diritto allo studio universitario".

D. Servizi alla persona e alla comunità

D.3.2.

Pdl	47/05
Iniziativa	Giunta
Presentata	18/10/05
Commissione referente	I
Commissione consultiva	---
Assegnata il	20/10/05
Licenziata il	07/12/05
Approvata il	13/12/05
Numero sedute Aula	1
Numero giorni <i>iter</i> dalla assegnazione alla approva- zione in Aula	56

Legge regionale 16 dicembre 2005, n. 33
Modificazioni alla legge regionale 1° giugno 1999, n. 17 recante: “Costituzione società regionale di sviluppo”.

A. Ordinamento istituzionale
A.2.4.

Pdl	50/05
Iniziativa	Giunta
Presentata	07/11/05
Commissione referente	I
Commissione consultiva	II
Assegnata il	09/11/05
Licenziata il	09/12/05
Approvata il	14/12/05
Numero sedute Aula	2
Numero giorni <i>iter</i> dalla assegnazione alla approvazione in Aula	37

Legge regionale 16 dicembre 2005, n. 34
Modifiche alla L.R: 5 agosto 1992, n. 34
“Norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio”.

C. Territorio, ambiente e infrastrutture
C.1.1.

Pdl	61/05
Iniziativa	Giunta
Presentata	11/11/05
Commissione referente	IV
Commissione consultiva	---
Assegnata il	16/11/05
Licenziata il	05/12/05
Approvata il	14/12/05
Numero sedute Aula	1
Numero giorni <i>iter</i> dalla assegnazione alla approvazione in Aula	33

Legge regionale 16 dicembre 2005, n. 35
Riordino o soppressione di Enti e agenzie operanti in materia di competenza regionale.

A. Ordinamento istituzionale
A.2.4.

Pdl	51/05
Iniziativa	Giunta
Presentata	07/11/05
Commissione referente	I
Commissione consultiva	II
Assegnata il	09/11/05
Licenziata il	09/12/05
Approvata il	14/12/05
Numero sedute Aula	1
Numero giorni <i>iter</i> dalla assegnazione alla approvazione in Aula	37

Legge regionale 16 dicembre 2005, n. 36
Riordino del sistema regionale delle politiche abitative.

C. Territorio, ambiente e infrastrutture
C.2.2.

Pdl	49/05
Iniziativa	Giunta
Presentata	18/10/05
Commissione referente	IV
Commissione consultiva	II
Assegnata il	24/10/05
Licenziata il	06/12/05
Approvata il	14/12/05
Numero sedute Aula	3
Numero giorni <i>iter</i> dalla assegnazione alla approvazione in Aula	57

ANNO 2006

Legge regionale 24 gennaio 2006, n. 1

Modifiche alla L.R. 16 aprile 2003, n. 5
“Provvedimenti per favorire lo sviluppo
della cooperazione”.

B. Sviluppo economico e attività produttive

B.3.1.

Pdl	62/05
Iniziativa	Giunta
Presentata	11/11/05
Commissione referente	III
Commissione consultiva	---
Assegnata il	16/11/05
Licenziata il	14/12/05
Approvata il	17/11/05
Numero sedute Aula	1
Numero giorni <i>iter</i> dalla assegnazione alla approvazione in Aula	67

Legge regionale 10 febbraio 2006, n. 2

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (Legge Finanziaria 2006).

E. Finanza

E.1.2.

Pdl	73/05
Iniziativa	Giunta
Presentata	23/12/05
Commissione referente	II
Commissione consultiva	I-III-IV-V-VI
Assegnata il	23/12/05
Licenziata il	25/01/06
Approvata il	01/02/06
Numero sedute Aula	2
Numero giorni <i>iter</i> dalla assegnazione alla approvazione in Aula	40

Legge regionale 10 febbraio 2006, n. 3
Bilancio di previsione per l'anno 2006
ed adozione del bilancio pluriennale per
il triennio 2006/2008.

E. Finanza
E.1.2.

Pdl	74/05
Iniziativa	Giunta
Presentata	23/12/05
Commissione referente	II
Commissione consultiva	I-III-IV-V-VI
Assegnata il	23/12/05
Licenziata il	25/01/06
Approvata il	01/02/06
Numero sedute Aula	2
Numero giorni <i>iter</i> dalla assegnazione alla approva- zione in Aula	40

Legge regionale 10 febbraio 2006, n. 4
Modifiche ed integrazioni alla legge re-
gionale 25 gennaio 2005, n. 2 – “Norme
regionali per l’occupazione, la tutela e la
qualità del lavoro”.

**B. Sviluppo economico e attività pro-
duttive**
B.2.1.

Pdl	72/05
Iniziativa	Giunta
Presentata	22/12/05
Commissione referente	III
Commissione consultiva	---
Assegnata il	27/12/05
Licenziata il	23/1/06
Approvata il	01/02/06
Numero sedute Aula	1
Numero giorni <i>iter</i> dalla assegnazione alla approva- zione in Aula	41

Legge regionale 9 giugno 2006, n. 5

Disciplina delle derivazioni di acqua pubblica e delle occupazioni del demanio idrico.

**C. Territorio, ambiente e infrastrutture
C.3.4.**

Pdl	42/05
Iniziativa	Giunta
Presentata	16/09/05
Commissione referente	IV
Commissione consultiva	II
Assegnata il	28/09/05
Licenziata il	05/05/06
Approvata il	06/06/06
Numero sedute Aula	1
Numero giorni <i>iter</i> dalla assegnazione alla approvazione in Aula	263

Legge regionale 9 giugno 2006, n. 6

Modifiche alla legge regionale 10 agosto 1998, n. 34: “Finanziamento delle attività dei gruppi consiliari” e alla legge regionale 8 agosto 1997, n. 54: “Misure flessibili di gestione del personale della regione e degli enti da essa dipendenti e norme sul funzionamento e sul trattamento economico accessorio degli addetti alle segreterie particolari”.

**A. Ordinamento
A.1.3.**

Pdl	83/06
Iniziativa	Con. magg. Cons. min.
Presentata	28/02/06
Commissione referente	II
Commissione consultiva	I
Assegnata il	01/03/06
Licenziata il	05/05/06
Approvata il	06/06/06
Numero sedute Aula	1
Numero giorni <i>iter</i> dalla assegnazione alla approvazione in Aula	98

Legge regionale 23 giugno 2006, n. 7

Modificazioni alla legge regionale 28 aprile 1994, n. 15 concernente: “Norme per l’istituzione e gestione delle aree protette naturali”.

**C. Territorio, ambiente e infrastrutture
C.3.3.**

Pdl	98/06
Iniziativa	Cons. magg.
Presentata	25/05/06
Commissione referente	IV
Commissione consultiva	---
Assegnata il	25/05/06
Licenziata il	15/06/06
Approvata il	20/06/06
Numero sedute Aula	2
Numero giorni <i>iter</i> dalla assegnazione alla approvazione in Aula	26

Legge regionale 11 luglio 2006, n. 8

Finanziamenti alla società Aerdorica per la gestione dell’Aeroporto di Falconara.

**A. Ordinamento istituzionale
A.2.4.**

Pdl	101/06
Iniziativa	Giunta
Presentata	05/06/06
Commissione referente	II
Commissione consultiva	---
Assegnata il	08/06/06
Licenziata il	26/06/06
Approvata il	04/07/06
Numero sedute Aula	1
Numero giorni <i>iter</i> dalla assegnazione alla approvazione in Aula	29

Legge regionale 11 luglio 2006, n. 9

Testo unico delle norme regionali in materia di turismo.

B. Sviluppo economico e attività produttive

B.7.1.

Pdl	81/06
Iniziativa	Giunta
Presentata	17/02/06
Commissione referente	III
Commissione consultiva	II-IV
Assegnata il	17/02/06
Licenziata il	03/05/06
Approvata il	04/07/06
Numero sedute Aula	1
Numero giorni <i>iter</i> dalla assegnazione alla approvazione in Aula	137

Legge regionale 2 agosto 2006, n. 10

Modifiche alla legge regionale 23 febbraio 2005, n. 8: “Norme in materia di accertamento della regolarità contributiva delle imprese” e interpretazione autentica dell’articolo 1, comma 3.

C. Territorio, ambiente e infrastrutture
C.4.2.

Pdl	94/06
Iniziativa	Giunta
Presentata	08/05/06
Commissione referente	II
Commissione consultiva	---
Assegnata il	08/05/06
Licenziata il	05/07/06
Approvata il	25/07/06
Numero sedute Aula	1
Numero giorni <i>iter</i> dalla assegnazione alla approvazione in Aula	78

Legge regionale 2 agosto 2006, n. 11
Istituzione dell'ente Parco regionale del
Conero.

C. Territorio, ambiente e infrastrutture
C.3.3.

Pdl	86/06
Iniziativa	Giunta
Presentata	08/03/06
Commissione referente	IV
Commissione consultiva	---
Assegnata il	10/03/06
Licenziata il	15/06/06
Approvata il	25/07/06
Numero sedute Aula	2
Numero giorni <i>iter</i> dalla assegnazione alla approva- zione in Aula	139

Legge regionale 2 agosto 2006, n. 12
Rendiconto generale dell'amministrazione
per l'anno 2005.

E. Finanza
E.1.2.

Pdl	99/06
Iniziativa	Giunta
Presentata	05/06/06
Commissione referente	II
Commissione consultiva	---
Assegnata il	07/06/06
Licenziata il	18/07/06
Approvata il	26/07/06
Numero sedute Aula	1
Numero giorni <i>iter</i> dalla assegnazione alla approva- zione in Aula	51

Legge regionale 2 agosto 2006, n. 13
Assestamento del bilancio 2006.

E. Finanza
E.1.2.

Pdl	106/06
Iniziativa	Giunta
Presentata	29/06/06
Commissione referente	II
Commissione consultiva	---
Assegnata il	30/06/06
Licenziata il	18/07/06
Approvata il	26/07/06
Numero sedute Aula	1
Numero giorni <i>iter</i> dalla assegnazione alla approvazione in Aula	27

Legge regionale 2 ottobre 2006, n. 14
Disposizioni sulla partecipazione della Regione Marche al processo normativo comunitario e sulle procedure relative all'attuazione delle politiche comunitarie.

A. Ordinamento istituzionale
A.2.1.

Pdl	100/06
Iniziativa	Cons. magg. Cons. min.
Presentata	06/06/06
Commissione referente	VI
Commissione consultiva	I-V
Assegnata il	07/06/06
Licenziata il	07/07/06
Approvata il	26/09/06
Numero sedute Aula	1
Numero giorni <i>iter</i> dalla assegnazione alla approvazione in Aula	112

Legge regionale 15 dicembre 2006, n. 15
Autorizzazione all'esercizio provvisorio
del bilancio per l'anno 2007.

B. Sviluppo economico e attività produttive
B.1.2.

Pdl	131/06
Iniziativa	Giunta
Presentata	30/11/06
Commissione referente	II
Commissione consultiva	---
Assegnata il	01/12/06
Licenziata il	05/12/06
Approvata il	12/12/06
Numero sedute Aula	1
Numero giorni <i>iter</i> dalla assegnazione alla approvazione in Aula	12

Legge regionale 15 dicembre 2006, n. 16
Modifica alla legge regionale 14 luglio
2004, n. 15 – “Disciplina delle funzioni in
materia di difesa della costa”.

C. Territorio, ambiente e infrastrutture
C.3.4.

Pdl	134/06
Iniziativa	Giunta
Presentata	05/12/06
Commissione referente	IV
Commissione consultiva	---
Assegnata il	05/12/06
Licenziata il	06/12/06
Approvata il	12/12/06
Numero sedute Aula	1
Numero giorni <i>iter</i> dalla assegnazione alla approvazione in Aula	7

Legge regionale 15 dicembre 2005, n. 17
Ricorrenza del V centenario della nascita
di Annibal Caro.

D. Territorio, ambiente e infrastrutture
D.4.3.

Pdl	120/06
Iniziativa	Cons. min.
Presentata	02/08/06
Commissione referente	I
Commissione consultiva	II
Assegnata il	07/08/06
Licenziata il	06/12/06
Approvata il	12/12/06
Numero sedute Aula	1
Numero giorni <i>iter</i> dalla assegnazione alla approva- zione in Aula	132

Legge regionale 15 dicembre 2006, n. 18
Celebrazione del IV centenario della mor-
te di Guidobaldo Del Monte.

D. Servizi alla persona e alla comunità
D.4.3.

Pdl	126/06
Iniziativa	Cons. magg. Cons. min.
Presentata	25/10/06
Commissione referente	I
Commissione consultiva	II
Assegnata il	31/10/06
Licenziata il	05/12/06
Approvata il	12/12/06
Numero sedute Aula	1
Numero giorni <i>iter</i> dalla assegnazione alla approva- zione in Aula	48

Legge regionale 21 dicembre 2006, n. 19
Modifiche alla legge regionale 4 ottobre 1999, n. 26 “Norme ed indirizzi per il settore del commercio”.

B. Sviluppo economico e attività produttive
B.6.1.

Pdl	136/06
Iniziativa	Giunta
Presentata	05/12/06
Commissione referente	III
Commissione consultiva	---
Assegnata il	05/12/06
Licenziata il	14/12/06
Approvata il	19/12/06
Numero sedute Aula	1
Numero giorni <i>iter</i> dalla assegnazione alla approvazione in Aula	14

Legge regionale 21 dicembre 2006, n. 20
Disposizioni in materia di tributi regionali.

E. Finanza
E.2.1.

Pdl	132/06
Iniziativa	Giunta
Presentata	30/11/06
Commissione referente	II
Commissione consultiva	---
Assegnata il	11/12/06
Licenziata il	12/12/06
Approvata il	19/12/06
Numero sedute Aula	1
Numero giorni <i>iter</i> dalla assegnazione alla approvazione in Aula	19

Legge regionale 21 dicembre 2006, n. 21
Disposizioni in materia di riordino della disciplina dell'Istituto Ricovero e Cura a Carattere Scientifico "INRCA" di Ancona.

D. Servizi alla persona e alla comunità
D.1.2.

Pdl	111/06 123/06
Iniziativa	Cons. magg. Giunta
Presentata	20/17/06 05/10/06
Commissione referente	V
Commissione consultiva	I
Assegnata il	21/07/06 06/10/06
Licenziata il	14/12/06
Approvata il	19/12/06
Numero sedute Aula	1
Numero giorni <i>iter</i> dalla assegnazione alla approvazione in Aula	152

Legge regionale 27 dicembre, n. 22
Modificazioni ed integrazioni alla l.r. 16 dicembre 2005, n. 36: "Riordino del sistema regionale delle politiche abitative".

C. Territorio, ambiente e infrastrutture
C.2.2.

Pdl	93/06
Iniziativa	Cons. magg.
Presentata	28/04/06
Commissione referente	IV
Commissione consultiva	---
Assegnata il	28/04/06
Licenziata il	06/12/06
Approvata il	19/12/06
Numero sedute Aula	1
Numero giorni <i>iter</i> dalla assegnazione alla approvazione in Aula	235

CAPITOLO III

LA PRODUZIONE REGOLAMENTARE

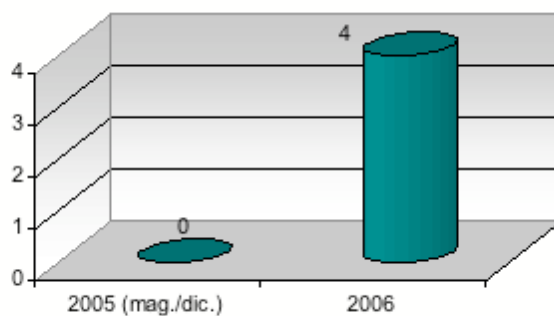
1. Andamento della produzione regolamentare

Nei primi due anni dell’VIII legislatura sono stati emanati complessivamente 4 regolamenti: tutti e quattro nell’anno 2006.

Tab. 32. Produzione regolamentare VIII legislatura differenziata per anno

Anno	Regolamenti emanati
2005 (mag./dic.)	---
2006	4
Totale	4

Fig. 48. Produzione regolamentare VIII legislatura differenziata per anno



Le tabelle e i grafici che seguono evidenziano l’andamento della produzione regolamentare nel periodo compreso tra la prima e l’VIII legislatura. Viene prima riportato il numero dei regolamenti emanati ogni anno dal 1970 al 31 dicembre 2006, poi il numero dei regolamenti emanati in ogni legislatura.

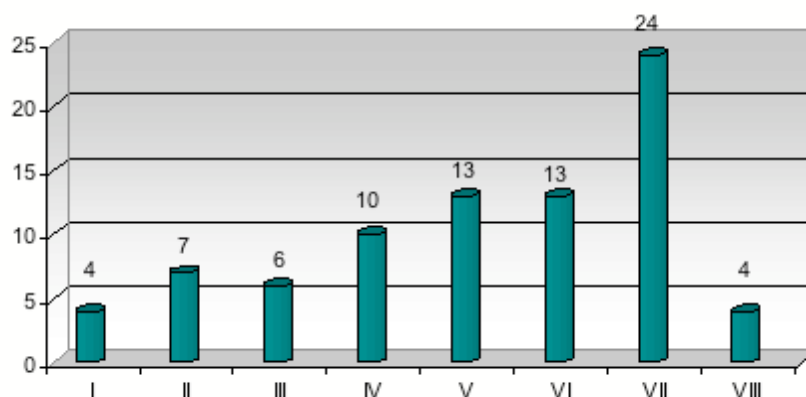
Tab. 33. Produzione regolamentare per anno

Anno	Regolamenti emanati
1970	---
1971	---
1972	1
1973	1
1974	2
1975	---
1976	---
1977	2
1978	1
1979	3
1980	1
1981	---
1982	2
1983	1
1984	3
1985	---
1986	2
1987	1
1988	---
1989	4
1990	4
1991	2
1992	3
1993	1
1994	5
1995	2
1996	4
1997	3
1998	4
1999	1
2000	---
2001	2
2002	3
2003	5
2004	13
2005	1
2006	4
Totale	81

Tab. 34. Produzione regolamentare per legislatura

Legislatura	Regolamenti emanati
I	4
II	7
III	6
IV	10
V	13
VI	13
VII	24
VIII	4
Totale	81

Fig. 49. Produzione regolamentare per legislatura



2. Tasso mensile della produzione regolamentare

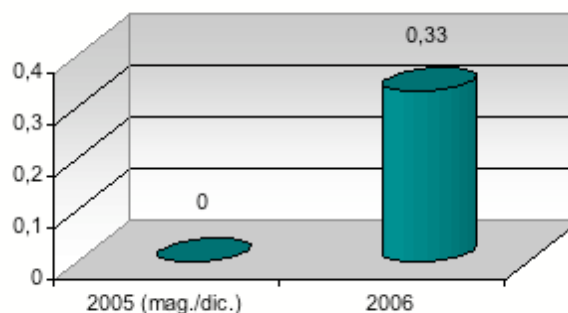
Per tasso della produzione regolamentare si intende il numero medio di regolamenti emanati dall'organo legislativo in un'unità di tempo determinato.

Prendendo come unità di tempo il mese, si registra un tasso dello 0,33 regolamenti/mese nell'anno 2006, tasso pari a quello dei primi due anni dell'VIII legislatura, dato che nel periodo maggio – dicembre 2005 non è stato emanato alcun regolamento.

Tab. 35. Tasso mensile produzione regolamentare VIII legislatura differenziata per anno

Anno	Numero regolamenti	Tasso mensile annuale	Tasso mensile complessivo
2005 (mag./dic.)	---	---	---
2006	4	0,33	---
Totale	4	---	0,33

Fig. 50. Tasso mensile produzione regolamentare VIII legislatura differenziata per anno



3. Macrosettori d'intervento della produzione regolamentare

Per quanto concerne i macrosettori di intervento della produzione regolamentare risulta che nei primi due anni dell'VIII legislatura il macrosettore ponderante è stato quello relativo ai "Servizi alla persona e alla comunità".

Tab. 36. Macrosettori di intervento produzione regolamentare VIII legislatura differenziati per anno

Macrosettori	2005 (mag.-dic.)	2006	Totale
A. Ordinamento istituzionale	---	1	1
B. Sviluppo economico e attività produttive	---	1	1
C. Territorio ambiente e infrastrutture	---	---	---
D. Servizi alla persona e alla comunità	---	2	2
E. Finanza regionale	---	---	---
Totale	---	4	4

Fig. 51. Macrosettori di intervento produzione regolamentare VIII legislatura differenziati per anno

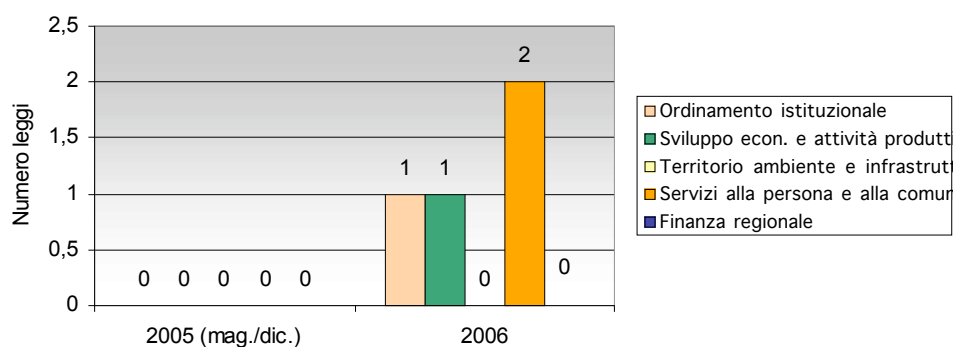


Fig. 52. Produzione regolamentare VIII legislatura per macrosettor

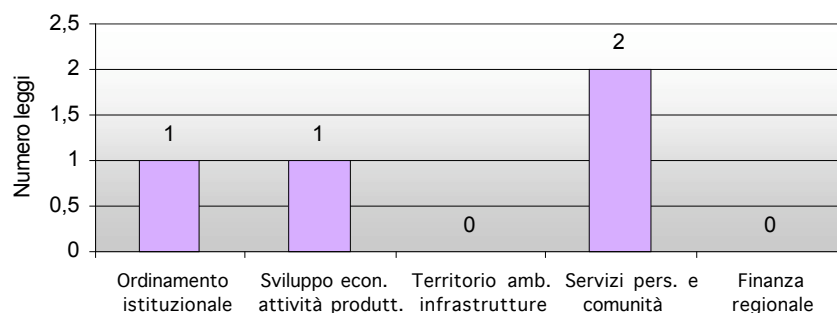
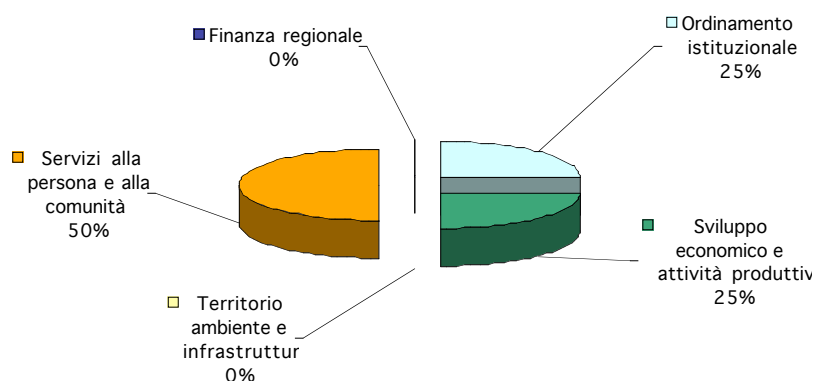


Fig. 53. Ripartizione % produzione regolamentare VIII legislatura per macrosettore



4. I singoli regolamenti

Si riportano, di seguito, i singoli regolamenti emanati nei primi due anni dell'VIII legislatura, individuando per ciascuno sia il macrosettore d'intervento, sia la specifica materia oggetto del regolamento, accompagnati da brevi informazioni sui dati concernenti il loro iter.

In particolare, la tabella riportata a lato di ciascun regolamento, indica il numero della proposta di regolamento; il soggetto titolare dell'iniziativa; la Commissione consiliare referente e le Commissioni consiliari consultive; la data in cui la proposta di regolamento è stata presentata, la data in cui è stata assegnata alla Commissione consiliare referente, la data in cui è stata licenziata dalla Commissione referente e la data in cui è stata approvata in Aula; il numero delle sedute dell'Aula consiliare dedicate all'approvazione e la durata dell'iter legislativo dalla data di assegnazione alla Commissione consiliare referente a quella dell'approvazione in Aula.

ANNO 2006

**Regolamento regionale 2 febbraio 2006,
n. 1**

Modifiche ed integrazioni al regolamento regionale 9 ottobre 1995, n. 41 “Disciplina delle aziende faunistico-venatorie e delle aziende agriturismo-venatorie”.

B. Sviluppo economico e attività produttive

B.9.2.

Pdr	2/06
Iniziativa	Giunta
Presentata	05/01/06
Commissione referente	III
Commissione consultiva	---
Assegnata il	09/01/06
Licenziata il	18/01/06
Approvata il	24/01/06
Numero sedute Aula	1
Numero giorni <i>iter</i> dalla assegnazione alla approvazione in Aula	19

**Regolamento regionale 30 maggio 2006,
n. 2**

Regolamento per il trattamento dei dati personali sensibili e giudiziari del Consiglio Regionale delle Marche (articoli 20 e 21 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 recante “Codice in materia di protezione dei dati personali”).

A. Ordinamento istituzionale

A.2.2.

Pdr	1/05
Iniziativa	Con. magg.
Presentata	09/12/05
Commissione referente	I
Commissione consultiva	---
Assegnata il	09/12/05
Licenziata il	08/02/06
Approvata il	09/05/06
Numero sedute Aula	2
Numero giorni <i>iter</i> dalla assegnazione alla approvazione in Aula	151

Regolamento regionale 24 ottobre 2006, n. 3

Modifiche al regolamento regionale 8 marzo 2004, n. 1 in materia di autorizzazione delle strutture e dei servizi sociali a ciclo residenziale e semiresidenziale.

**D. Servizi alla persona e alla comunità
D.2.3.**

Pdr	3/06
Iniziativa	Giunta
Presentata	23/05/06
Commissione referente	V
Commissione consultiva	---
Assegnata il	24/05/06
Licenziata il	05/10/06
Approvata il	10/10/06
Numero sedute Aula	1
Numero giorni <i>iter</i> dalla assegnazione alla approvazione in Aula	140

Regolamento regionale 27 dicembre 2006, n. 4

Modifica al regolamento regionale 8 marzo 2004, n. 1 “Disciplina in materia di autorizzazione delle strutture e dei servizi sociali a ciclo residenziale e semiresidenziale”.

**D. Servizi alla persona e alla comunità
D.2.3.**

Pdr	8/06
Iniziativa	Cons. magg.
Presentata	13/12/06
Commissione referente	V
Commissione consultiva	---
Assegnata il	13/12/06
Licenziata il	14/12/06
Approvata il	18/12/06
Numero sedute Aula	1
Numero giorni <i>iter</i> dalla assegnazione alla approvazione in Aula	6

CAPITOLO IV

IL RIORDINO NORMATIVO

1. La pulizia normativa

In questo capitolo si forniscono alcuni dati e informazioni sul percorso fatto dal Consiglio regionale sul fronte della riduzione delle fonti legislative mediante le abrogazioni (la cosiddetta “pulizia del corpus normativo”) e delle loro ricadute sulle leggi vigenti.

Il fenomeno dell’inflazione normativa viene, in genere, combattuto attraverso la predisposizione di leggi di settore che, nel disciplinare ex novo, del tutto o in parte, una materia, dispongono contestualmente l’abrogazione di intere leggi o di parti di leggi.

La semplificazione normativa viene anche attuata attraverso la predisposizione di testi unici o di apposite leggi di semplificazione.

Di regola l’abrogazione è disposta in maniera esplicita; solo in rarissimi casi sono usate formule di abrogazione implicita o formule generiche di abrogazione, quale quella di abrogare tutte le norme in contrasto o incompatibili con la legge abrogante.

In diverse circostanze l’abrogazione è condizionata o differita: l’abrogazione espressa contiene, cioè, disposizioni che condizionano la stessa al verificarsi di determinati fatti o condizioni, all’adozione di specifici atti o provvedimenti, alla scadenza di termini o al decorso del tempo.

In tali casi la legge è abrogata, ma con un margine d’incertezza circa il momento della decorrenza dell’abrogazione, con conseguenti problemi in ordine ai rapporti tra vigenza, abrogazione ed efficacia della legge.

In alcuni casi si sono verificate doppie abrogazioni: cioè leggi abrogate espressamente più volte.

I motivi che hanno portato il legislatore a tale comportamento possono essere i più svariati, quali, ad esempio: abrogazioni sottoposte a condizioni delle quali non si era in grado di dire se si fossero realizzate; confusione normativa che dava adito a incertezze interpretative.

Ciò risulta particolarmente evidente con l’uso della formula abrogativa “sono o restano abrogate”, che, pur non stilisticamente e tecnicamente corretta, ha fatto,

però, ottenere il risultato, indubbiamente efficace, di eliminare incertezze in merito alla vigenza di numerose leggi.

Al fine di fornire un quadro più completo degli interventi apportati dal legislatore alla normativa vigente, sono stati monitorati anche le abrogazioni dei regolamenti e gli interventi di modifica apportati alle leggi e ai regolamenti.

2. Le leggi abrogate

Nel periodo maggio - dicembre 2005 sono state abrogate espressamente 6 leggi: non sono entrati in vigore testi unici o leggi di semplificazione, nessuna legge è stata abrogata in maniera condizionata e non è stata mai usata la formula generica di abrogare tutte le norme in contrasto o incompatibili con la legge abrogante.

In un caso (l.r. 36/2005 concernente il riordino regionale delle politiche abitative) è stata, però, usata una formula particolarmente “atipica” di abrogazione e, precisamente: “Sono abrogate le disposizioni della l.r. 22 luglio 1997, n. 44 incompatibili con la presente legge”.

Con tale formula, infatti, il legislatore ha indicato la legge che contiene le disposizioni in contrasto con la nuova normativa entrata in vigore (e, cioè, con la l.r. 36/2005), ma non ha individuato le disposizioni della stessa oggetto di contrasto (e, cioè, gli articoli della l.r. 44/1997 oggetto di abrogazione o modificazione): tale compito ha preferito lasciarlo all’utente con ovvie conseguenti incertezze ed inevitabili problemi interpretativi in merito alla vigenza di numerose disposizioni della predetta l.r. 44/1997.

Tab. 37. *Leggi abrogate nel periodo maggio – dicembre 2005 con indicazione degli atti abrogativi e della tipologia di abrogazione*

Legge abrogante	N. leggi abrogate	Abrogazione condizionata	Uso formula abrogaz. norme in contrasto con legge abrogante	Uso formula “sono o restano abrogate”
<i>l.r. 30/2005</i>	1	---	---	---
<i>l.r. 35/2005</i>	1	---	---	---
<i>l.r. 36/2005</i>	4	---	abrogaz. disposizioni l.r. 44/97 incompatibili con legge abrogante	---
Totale	6			

Tab. 38. Leggi promulgate e abrogate anno 2005 (mag.-dic.)

Leggi promulgate	20
Leggi abrogate	6

Fig. 54. Leggi promulgate e abrogate anno 2005 (mag.-dic.)

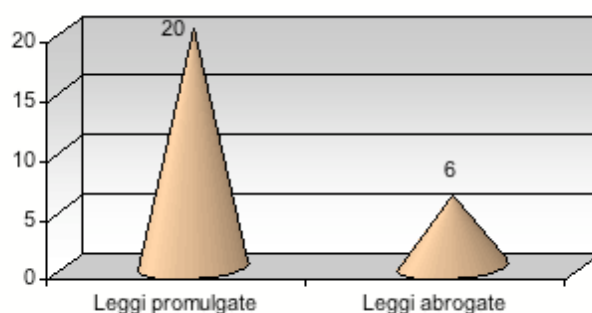
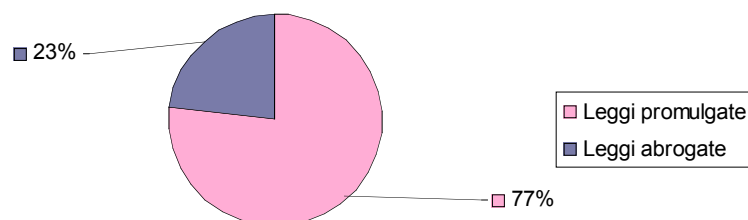


Fig. 55. Ripartizione % leggi promulgate e abrogate anno 2005 (mag.-dic.)



Tab. 39. Leggi abrogate per macrosettore nel periodo maggio – dicembre 2005

Macrosettori	N. leggi abrogate
A. Ordinamento istituzionale	1
B. Sviluppo economico e attività produttive	2
C. Territorio ambiente e infrastrutture	3
D. Servizi alla persona e alla comunità	---
E. Finanza regionale	---
Totale	6

Tab. 40. *Leggi abrogate per anno nel periodo maggio – dicembre 2005*

Anno	Leggi abrogate
1988	1
1994	1
1998	2
1999	2
Totale	6

Tab. 41. *Leggi abrogate per legislatura nel periodo maggio – dicembre 2005*

Legislatura	Leggi abrogate
I	---
II	---
III	---
IV	---
V	1
VI	5
VII	---
VIII	---
Totale	6

Nell'anno 2006 sono state abrogate espressamente 31 leggi, di cui 28 abrogate con la l.r. 11 luglio 2006, n. 9 (Testo unico delle norme regionali in materia di turismo).

Di tali 28 leggi, però, 4 erano già state abrogate da precedenti leggi regionali: 3 in maniera espressa ed 1 in maniera implicita.

Nell'anno 2006 non è entrata in vigore alcuna legge di semplificazione, due sole leggi sono state abrogate in maniera condizionata, mentre non è stata mai usata la formula generica di abrogare tutte le norme in contrasto o incompatibili con la legge abrogante.

Tab. 42. Leggi abrogate nel 2006 con indicazione degli atti abrogativi e della tipologia di abrogazione

Legge abrogante	N. leggi abrogate	Abrogazione condizionata	Uso formula abrogaz. norme in contrasto con legge abrogante	Uso formula “sono o restano abrogate”
<i>l.r. 2/2006</i>	1	---	---	---
<i>l.r. 5/2006</i>	3	---	---	---
<i>l.r. 9/2006</i>	28 - 4 (leggi già abrogate) = 24	---	---	SI
<i>l.r. 11/2006</i>	2	SI	---	---
<i>l.r. 22/2006</i>	1	---	---	---
Totale	31			

Tab. 43. Leggi promulgate e abrogate anno 2006

Leggi promulgate	22
Leggi abrogate	31

Fig. 56. Leggi promulgate e abrogate anno 2006

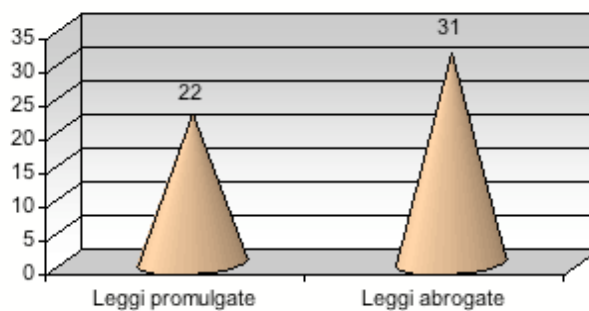
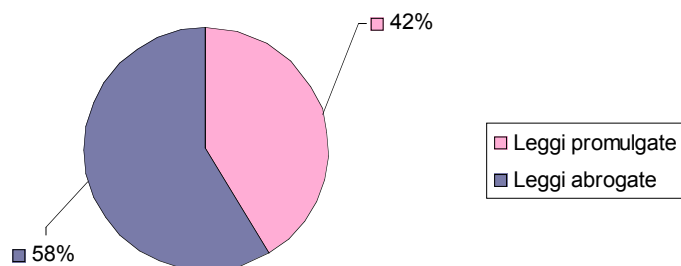


Fig. 57. Ripartizione % leggi promulgate e abrogate anno 2006



Tab. 44. Leggi abrogate per macrosettore nel 2006

Macrosettori	N. leggi abrogate
<i>A. Ordinamento istituzionale</i>	---
<i>B. Sviluppo economico e attività produttive</i>	22
<i>C. Territorio ambiente e infrastrutture</i>	8
<i>D. Servizi alla persona e alla comunità</i>	1
<i>E. Finanza regionale</i>	---
Totale	31

Tab. 45. Leggi abrogate per anno nel 2006

Anno	Leggi abrogate
1974	1
1975	1
1978	1
1979	1
1980	1
1981	1
1984	2
1987	2
1990	1

Anno	Leggi abrogate
1991	1
1994	2
1995	1
1996	2
1997	5
1998	2
1999	3
2000	2
2001	1
2005	1
Totale	31

Tab. 46. *Leggi abrogate per legislatura nel 2006*

Legislatura	Leggi abrogate
I	2
II	3
III	3
IV	3
V	4
VI	14
VII	1
VIII	1
Totale	31

I primi due anni dell'VIII legislatura si presentano, pertanto, come anni con minori interventi sulla legislazione pregressa, rispetto ad alcuni della VII legislatura e, in particolare, rispetto al 2001 e al 2003.

Nel 2001, infatti, con una legge di semplificazione e con una legge organica sono state abrogate rispettivamente 206 e 50 leggi; mentre nel 2003 con un'altra legge di semplificazione sono state abrogate 94 leggi.

Dopo tali interventi di abrogazione di leggi non più attuali, il numero di abrogazioni nel corso degli anni seguenti dovrebbe essere numericamente sempre meno eclatante e sempre più legato ad operazioni di riordino di singole discipline, come è avvenuto con la l.r. 9/2006.

Tab. 47. Leggi promulgate e abrogate VIII legislatura differenziate per anno

	2005 (mag./dic.)	2006	Totale
Leggi promulgate	20	22	42
Leggi abrogate	6	31	37

Fig. 58. Leggi promulgate e abrogate VIII legislatura differenziate per anno

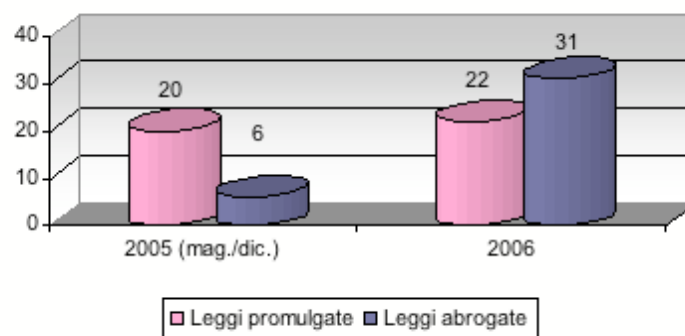


Fig. 59. Ripartizione % leggi promulgate VIII legislatura differenziate per anno

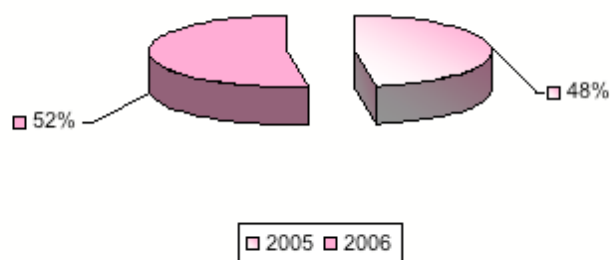


Fig. 60. Ripartizione % leggi abrogate VIII legislatura differenziate per anno

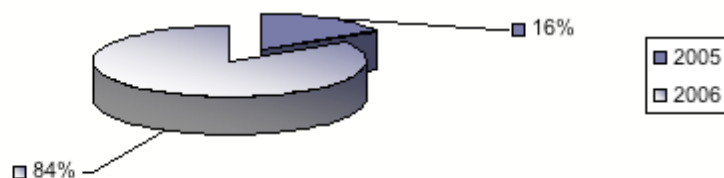


Fig. 61. Leggi promulgate e abrogate VIII legislatura

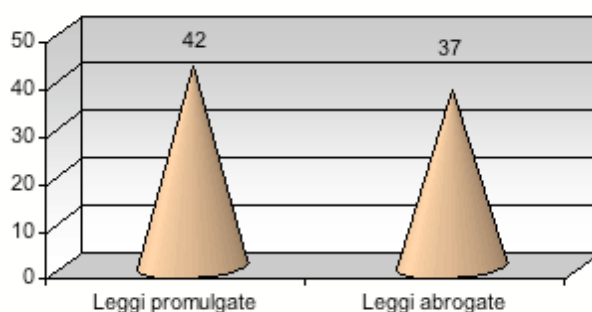
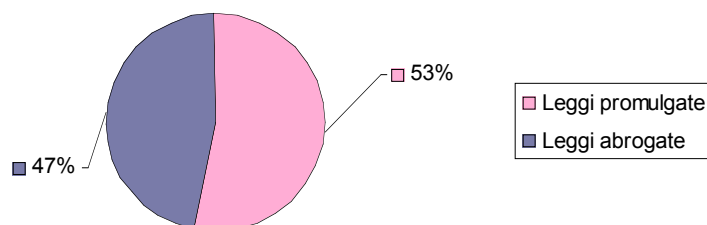


Fig. 62. Ripartizione % leggi promulgate e abrogate VIII legislatura



3. Le leggi vigenti

Dalla prima legislatura al 31 dicembre 2006 la regione Marche ha promulgato 1446 leggi ed ha abrogato 692 leggi; al 31 dicembre 2006, pertanto, le leggi vigenti ammontano a 754.

Tab. 48. Stato della legislazione VIII legislatura differenziato per anno

Leggi	Al termine VII legisl.	Al 31 dic. 2005	Al 31 dic. 2006
<i>Promulgate</i>	1404	1424	1446
<i>Abrogate</i>	655	661	692
<i>Vigenti</i>	743	763	754

Fig. 63. Stato della legislazione VIII legislatura differenziato per anno

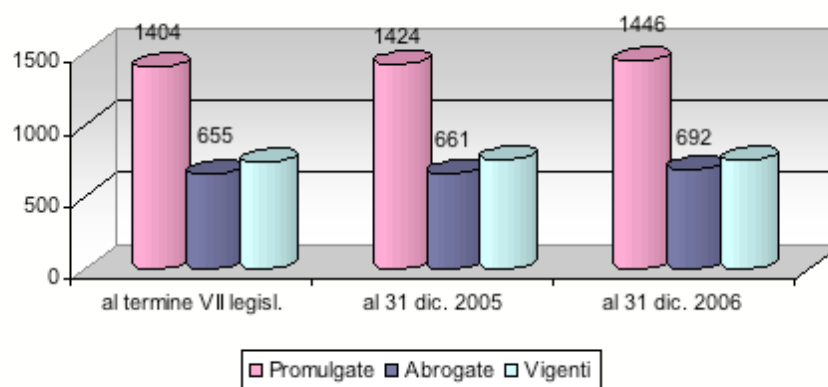
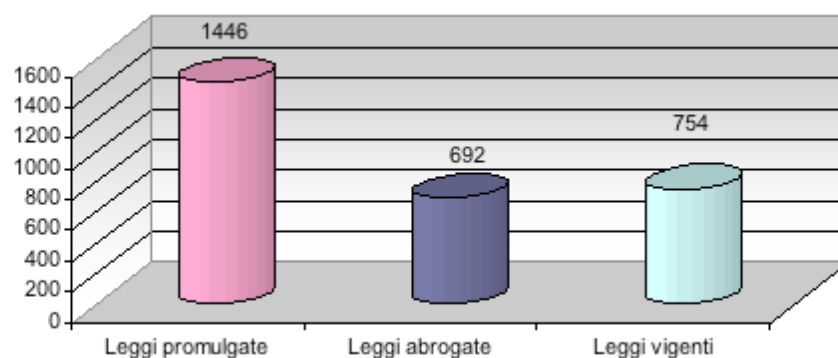


Fig. 64. Stato della legislazione al 31 dicembre 2006



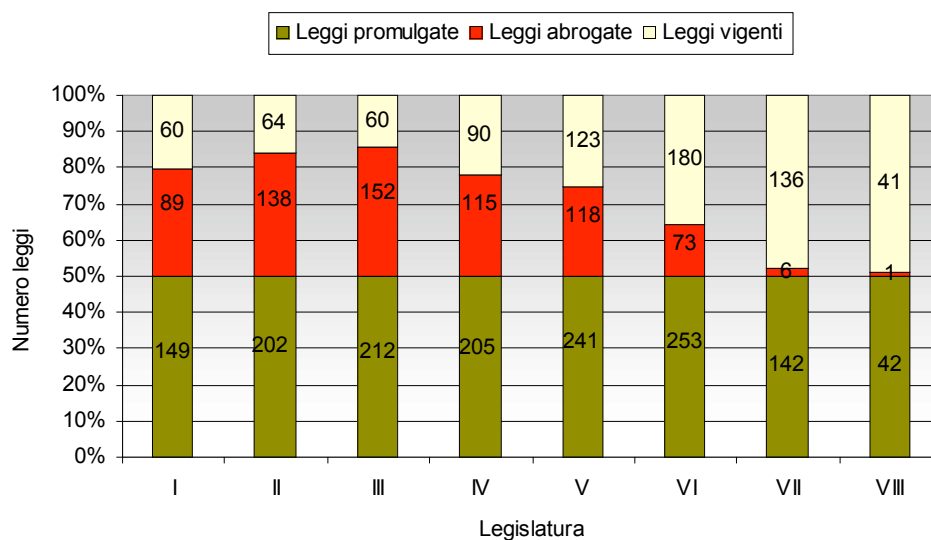
Tab. 49. Leggi promulgate, abrogate e vigenti per anno al 31 dicembre 2006

Anno	Leggi promulgate	Leggi abrogate	Leggi vigenti
1970	---	---	---
1971	4	1	3
1972	9	2	7
1973	36	15	21
1974	53	38	15
1975	47	33	14
1976	35	23	12
1977	50	31	19
1978	25	16	9
1979	42	30	12
1980	55	42	13
1981	43	29	14
1982	48	39	9
1983	41	28	13
1984	42	27	15
1985	33	25	8
1986	29	13	16
1987	45	26	19
1988	45	27	18
1989	34	19	15
1990	60	35	25
1991	40	23	17
1992	52	22	30
1993	37	24	13
1994	52	27	25
1995	67	24	43
1996	49	15	34
1997	77	23	54
1998	47	12	35
1999	39	10	29
2000	30	6	24
2001	35	5	30
2002	28	1	27
2003	29	---	29
2004	30	---	30
2005	36	1	35
2006	22	---	22
Totale	1446	692	754

Tab. 50. Leggi promulgate, abrogate e vigenti per legislatura al 31 dicembre 2006

Legislatura	Leggi promulgate	Leggi abrogate	Leggi vigenti
I	149	89	60
II	202	138	64
III	212	152	60
IV	205	115	90
V	241	118	123
VI	253	73	180
VII	142	6	136
VIII	42	1	41
Totale	1446	692	754

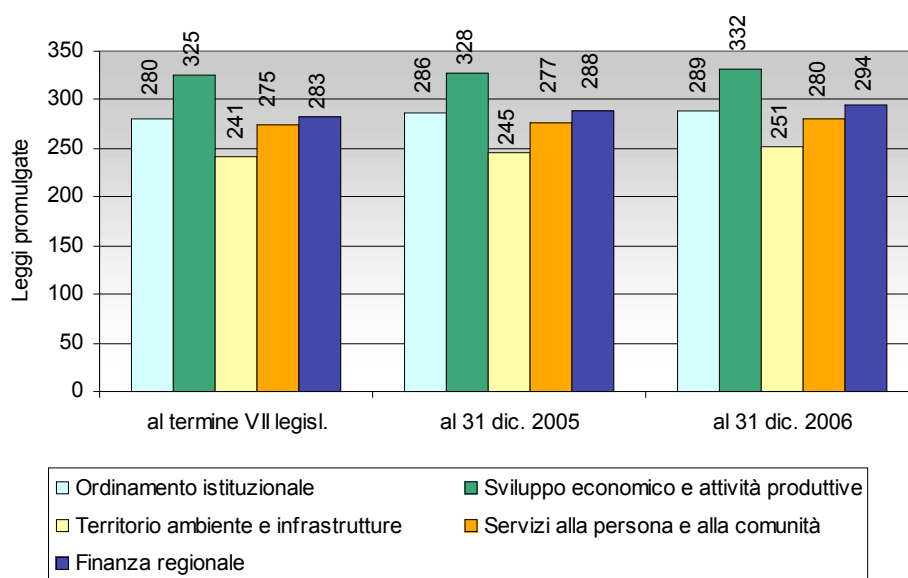
Fig. 65. Leggi promulgate, abrogate e vigenti per legislatura al 31 dicembre 2006



Tab. 51. Stato delle leggi promulgate per macrosettore VIII legislatura differenziato per anno

Leggi	Al termine VII legisl.	Al 31 dic. 2005	Al 31 dic. 2006
A. Ordinamento istituzionale	280	286	289
B. Sviluppo economico e attività produttive	325	328	332
C. Territorio ambiente e infrastrutture	241	245	251
D. Servizi alla persona e alla comunità	275	277	280
E. Finanza regionale	283	288	294
Totale	1404	1424	1446

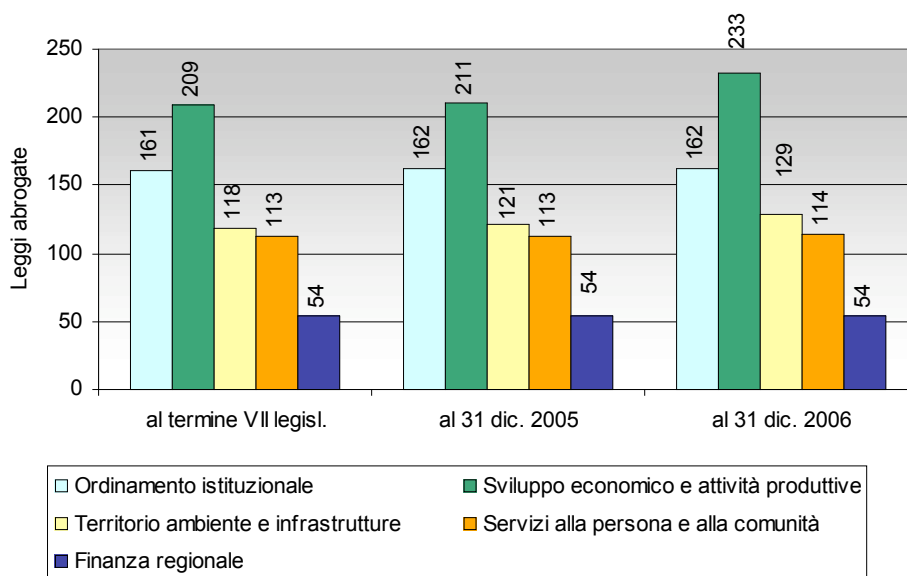
Fig. 66. Stato delle leggi promulgate per macrosettore VIII legislatura differenziato per anno



Tab. 52. Stato delle leggi abrogate per macrosettore VIII legislatura differenziato per anno

Leggi	Al termine VII legisl.	Al 31 dic. 2005	Al 31 dic. 2006
A. Ordinamento istituzionale	161	162	162
B. Sviluppo economico e attività produttive	209	211	233
C. Territorio ambiente e infrastrutture	118	121	129
D. Servizi alla persona e alla comunità	113	113	114
E. Finanza regionale	54	54	54
Totale	655	661	692

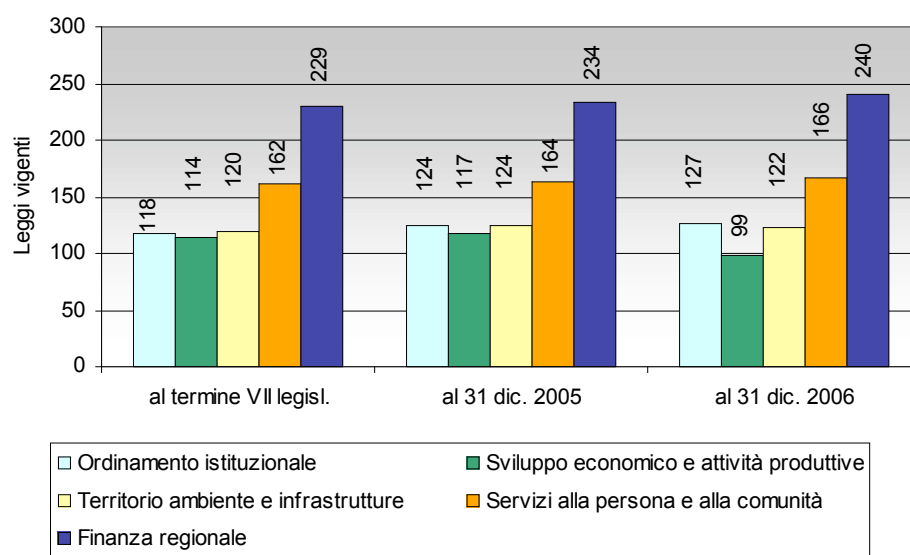
Fig. 67. Stato delle leggi abrogate per macrosettore VIII legislatura differenziato per anno



Tab. 53. Stato delle leggi vigenti per macrosettore VIII legislatura differenziato per anno

Leggi	Al termine VII legisl.	Al 31 dic. 2005	Al 31 dic. 2006
A. Ordinamento istituzionale	118	124	127
B. Sviluppo economico e attività produttive	114	117	99
C. Territorio ambiente e infrastrutture	120	124	122
D. Servizi alla persona e alla comunità	162	164	166
E. Finanza regionale	229	234	240
Totale	743	763	754

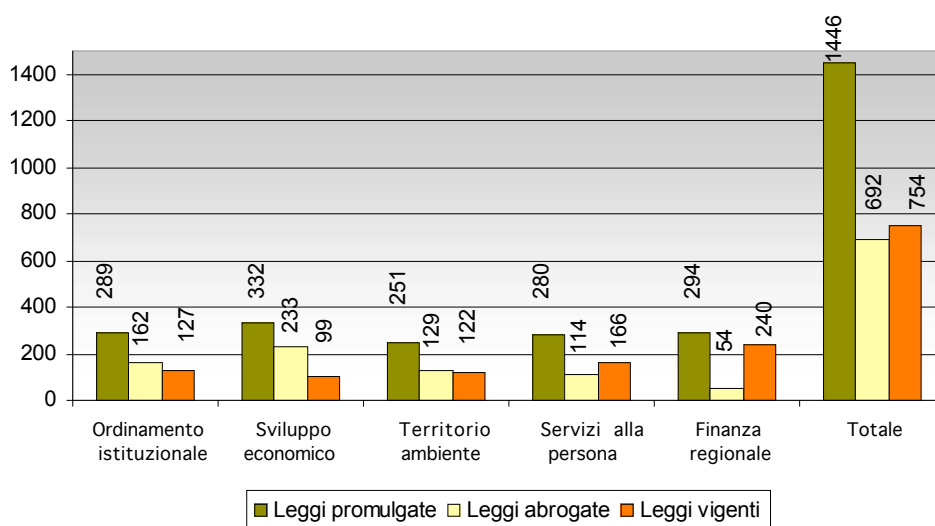
Fig. 68. Stato delle leggi vigenti per macrosettore VIII legislatura differenziato per anno



Tab. 54. Stato della legislazione per macrosettore al 31 dicembre 2006

Leggi	Leggi promulgate	Leggi abrogate	Leggi vigenti
A. Ordinamento istituzionale	289	162	127
B. Sviluppo economico e attività produttive	332	233	99
C. Territorio ambiente e infrastrutture	251	129	122
D. Servizi alla persona e alla comunità	280	114	166
E. Finanza regionale	294	54	240
Totale	1446	692	754

Fig. 69. Stato della legislazione per macrosettore al 31 dicembre 2006



4. Le leggi modificate

Nel periodo maggio – dicembre 2005 sono state modificate 33 leggi, di cui 11 con 8 leggi di manutenzione normativa; 13 con una legge di assestamento di bilancio (la l.r. 24/2005), 5 con la l.r. 35/2005, che riordina o sopprime enti e agenzie operanti in materia di competenza regionale e 5 con la l.r. 36/2005, che riordina il sistema regionale delle politiche abitative.

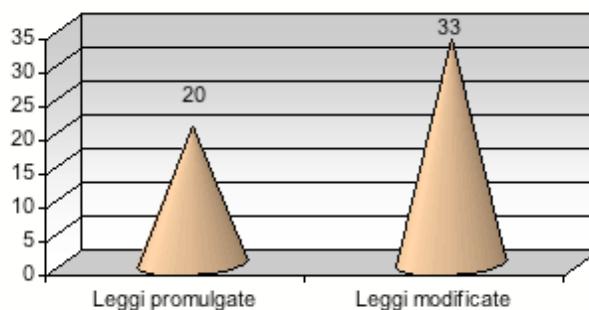
Tab. 55. Leggi modificatrici e num. leggi modificate nel periodo maggio – dicembre 2005

Legge modificatrice	N. leggi modificate
<i>l.r. 19/2005</i>	3
<i>l.r. 20/2005</i>	1
<i>l.r. 22/2005</i>	1
<i>l.r. 24/2005</i>	13
<i>l.r. 25/2005</i>	1
<i>l.r. 27/2005</i>	1
<i>l.r. 32/2005</i>	1
<i>l.r. 33/2005</i>	1
<i>l.r. 34/2005</i>	1
<i>l.r. 35/2005</i>	5
<i>l.r. 36/2005</i>	5
Totale	33

Tab. 56. Leggi promulgate e modificate nel periodo maggio – dicembre 2005

Leggi promulgate di cui ■ leggi modificatrici di leggi precedenti 11	20
Leggi modificate	33

Fig. 70. Leggi promulgate e modificate nel periodo maggio – dicembre 2005



Nell'anno 2006 sono state modificate 49 leggi, di cui 28 con due leggi finanziarie (17 con la l.r. 10 febbraio 2006, n. 2, e 11 con la l.r. 9 agosto 2006, n. 13), 9 con il testo unico delle norme regionali in materia di turismo (la l.r. 11 luglio 2006, n. 9).

Delle modifiche apportate da tale ultima legge, però, 2 modifiche riguardano leggi già abrogate, di cui 1 abrogata con la stessa l.r. 9/2006.

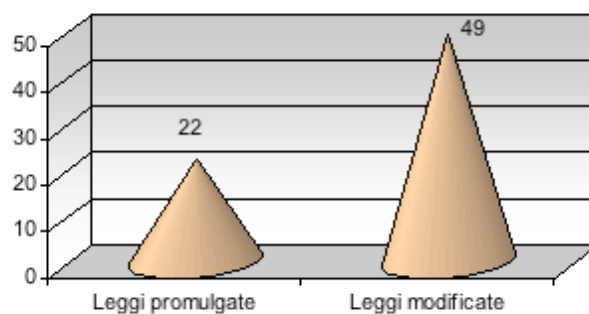
Tab. 57. Leggi modificatrici e numero leggi modificate anno 2006

Legge modificatrice	N. leggi modificate
<i>l.r. 1/2006</i>	1
<i>l.r. 2/2006</i>	17
<i>l.r. 4/2006</i>	1
<i>l.r. 5/2006</i>	2
<i>l.r. 6/2006</i>	2
<i>l.r. 7/2006</i>	1
<i>l.r. 9/2006</i>	9 – 2 (leggi già abrogate) = 7
<i>l.r. 10/2006</i>	1
<i>l.r. 11/2006</i>	1
<i>l.r. 13/2006</i>	11
<i>l.r. 16/2006</i>	1
<i>l.r. 19/2006</i>	1
<i>l.r. 20/2006</i>	1
<i>l.r. 22/2006</i>	2
Totale	49

Tab. 58. Leggi promulgate e modificate anno 2006

Leggi promulgate	22
di cui	
■ leggi modificatrici di leggi precedenti	14
Leggi modificate	49

Fig. 71. Leggi promulgate e modificate anno 2006



Tab. 59. Leggi promulgate e modificate VIII legislatura differenziate per anno

	2005 (mag./dic.)	2006	Totale
Leggi promulgate	20	22	42
Leggi modificate	33	49	82

Fig. 72. Leggi promulgate e modificate VIII legislatura differenziate per anno

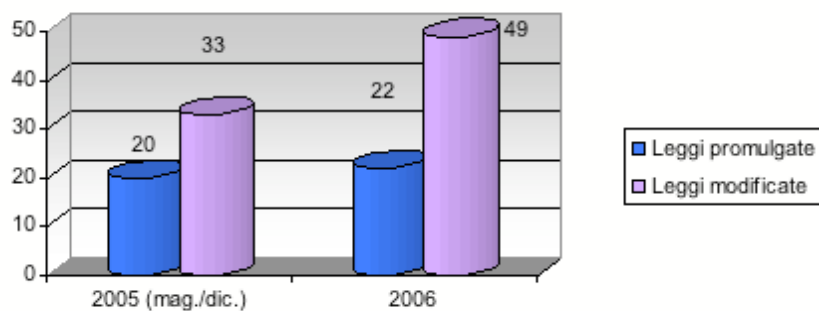


Fig. 73. Ripartizione % leggi promulgate VIII legislatura differenziate per anno



Fig. 74. Ripartizione % leggi modificate VIII legislatura differenziate per anno

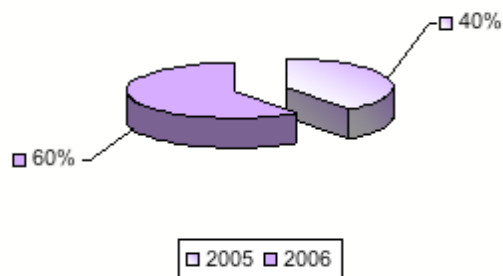


Fig. 75. Leggi promulgate e modificate VIII legislatura

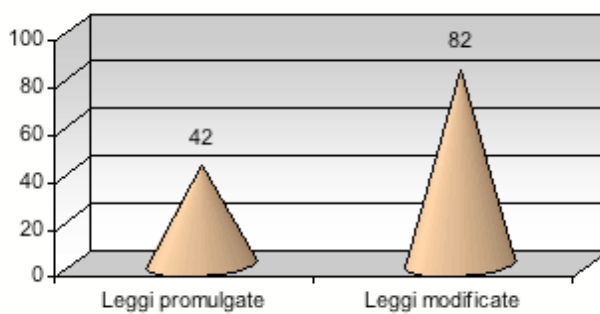
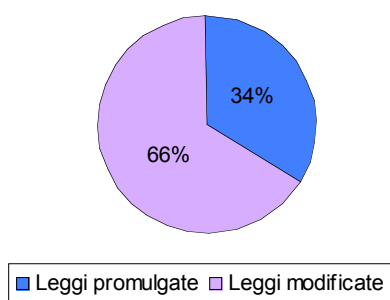


Fig. 76. Ripartizione % leggi promulgate e modificate VIII legislatura



5. I regolamenti abrogati

Nei primi due anni dell’VIII legislatura non è stato abrogato alcun regolamento.

Tab. 60. Regolamenti emanati e abrogati VIII legislatura differenziati per anno

	2005 (mag./dic.)	2006	Totale
<i>Regolamenti emanati</i>	---	4	4
<i>Regolamenti abrogati</i>	---	---	---

Fig. 77. Regolamenti emanati e abrogati VIII legislatura differenziati per anno

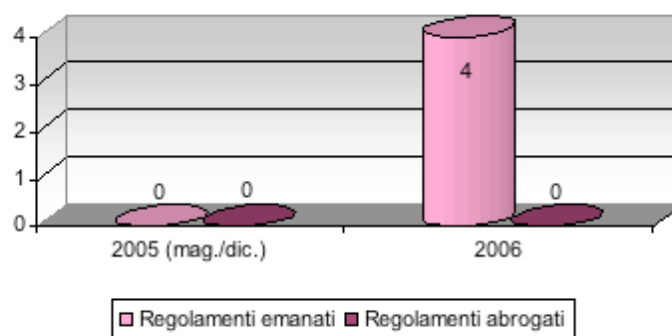
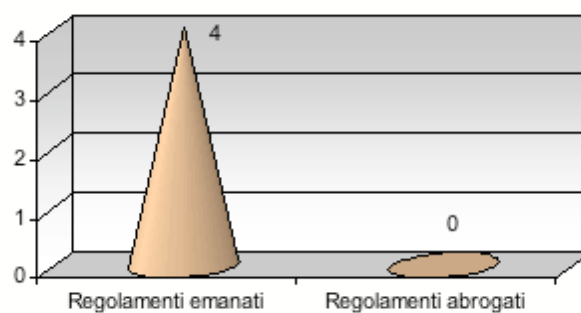


Fig. 78. Regolamenti emanati e abrogati VIII legislatura



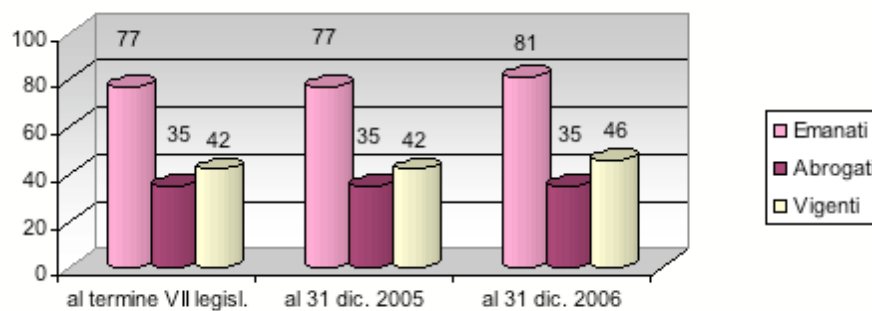
6. I regolamenti vigenti

Dalla prima legislatura al 31 dicembre 2006 la regione Marche ha emanato e abrogato rispettivamente 81 e 35 regolamenti; al 31 dicembre 2006, pertanto, i regolamenti vigenti ammontano a 46.

Tab. 61. Stato della produzione regolamentare VIII legislatura differenziato per anno

Regolamenti	Al termine VII legisl.	Al 31 dic. 2005	Al 31 dic. 2006
<i>Emanati</i>	77	77	81
<i>Abrogati</i>	35	35	35
<i>Vigenti</i>	42	42	46

Fig. 79. Stato della produzione regolamentare VIII legislatura differenziato per anno



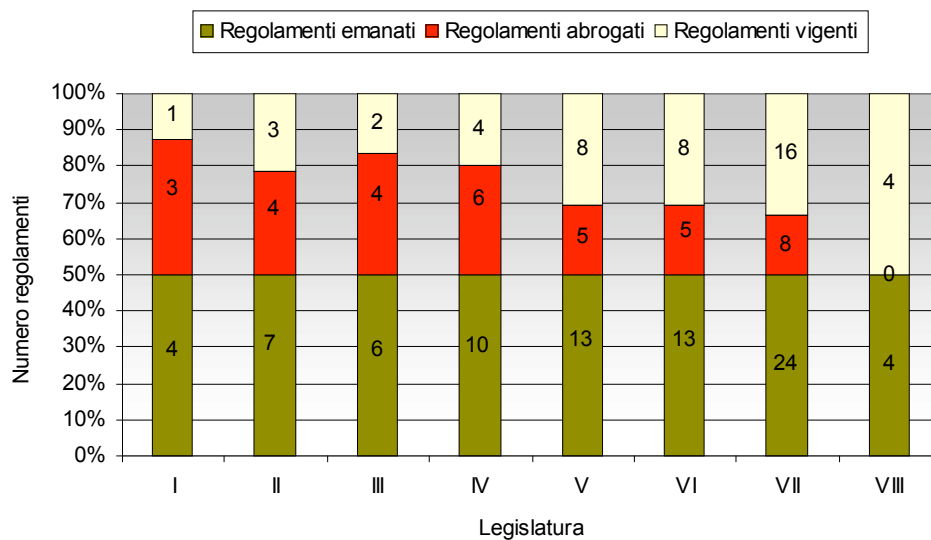
Tab. 62. Regolamenti emanati, abrogati e vigenti per anno al 31 dicembre 2006

Anno	Regolamenti emanati	Regolamenti abrogati	Regolamenti vigenti
1970	---	---	---
1971	---	---	---
1972	1	1	---
1973	1	---	1
1974	2	2	---
1975	---	---	---
1976	---	---	---
1977	2	1	1
1978	1	1	---
1979	3	2	1
1980	1	---	1
1981	---	---	---
1982	2	1	1
1983	1	1	---
1984	3	2	1
1985	---	---	---
1986	2	2	---
1987	1	1	---
1988	---	---	---
1989	4	1	3
1990	4	2	2
1991	2	1	1
1992	3	1	2
1993	1	---	1
1994	5	3	2
1995	2	---	2
1996	4	2	2
1997	3	1	2
1998	4	1	3
1999	1	1	---
2000	---	---	---
2001	2	1	1
2002	3	2	1
2003	5	5	---
2004	13	---	13
2005	1	---	1
2006	4	---	4
Totale	81	35	46

Tab. 63. Regolamenti emanati, abrogati e vigenti per legislatura al 31 dicembre 2006

Legislatura	Regolamenti emanati	Regolamenti abrogati	Regolamenti vigenti
I	4	3	1
II	7	4	3
III	6	4	2
IV	10	6	4
V	13	5	8
VI	13	5	8
VII	24	8	16
VIII	4	---	4
Totale	81	35	46

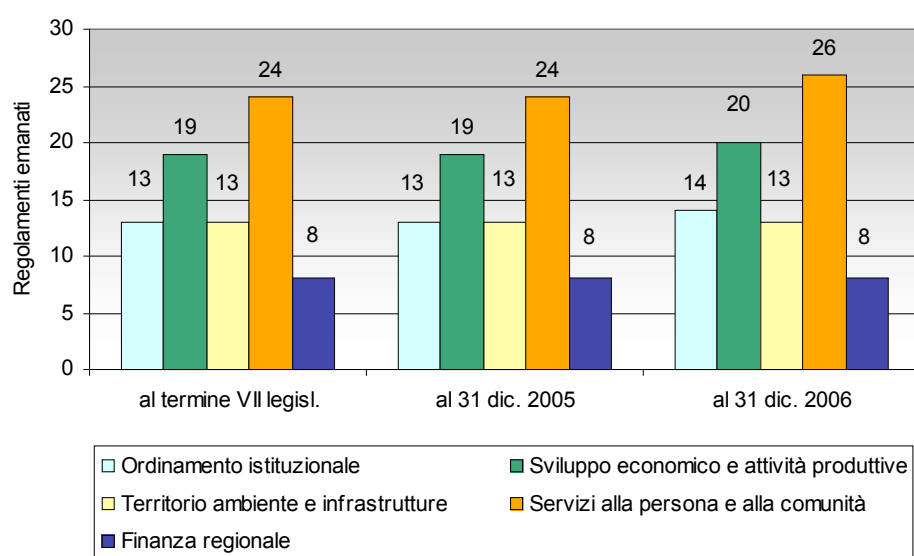
Fig. 80. Regolamenti emanati, abrogati e vigenti per legislatura al 31 dicembre 2006



Tab. 64. Stato dei regolamenti emanati per macrosettore VIII legislatura differenziato per anno

Macrosettori	Al termine VII legisl.	Al 31 dic. 2005	Al 31 dic. 2006
A. Ordinamento istituzionale	13	13	14
B. Sviluppo economico e attività produttive	19	19	20
C. Territorio ambiente e infrastrutture	13	13	13
D. Servizi alla persona e alla comunità	24	24	26
E. Finanza regionale	8	8	8
Totale	77	77	81

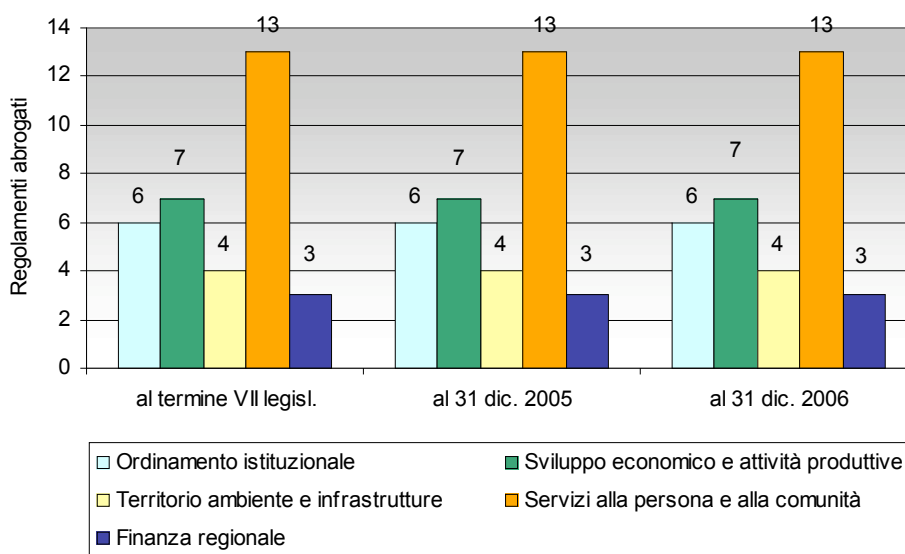
Fig. 81. Stato dei regolamenti emanati per macrosettore VIII legislatura differenziato per anno



Tab. 65. Stato dei regolamenti abrogati per macrosettore VIII legislatura differenziato per anno

Macrosettori	Al termine VII legisl.	Al 31 dic. 2005	Al 31 dic. 2006
A. Ordinamento istituzionale	6	6	6
B. Sviluppo economico e attività produttive	7	7	7
C. Territorio ambiente e infrastrutture	4	4	4
D. Servizi alla persona e alla comunità	13	13	13
E. Finanza regionale	3	3	3
Totale	35	35	35

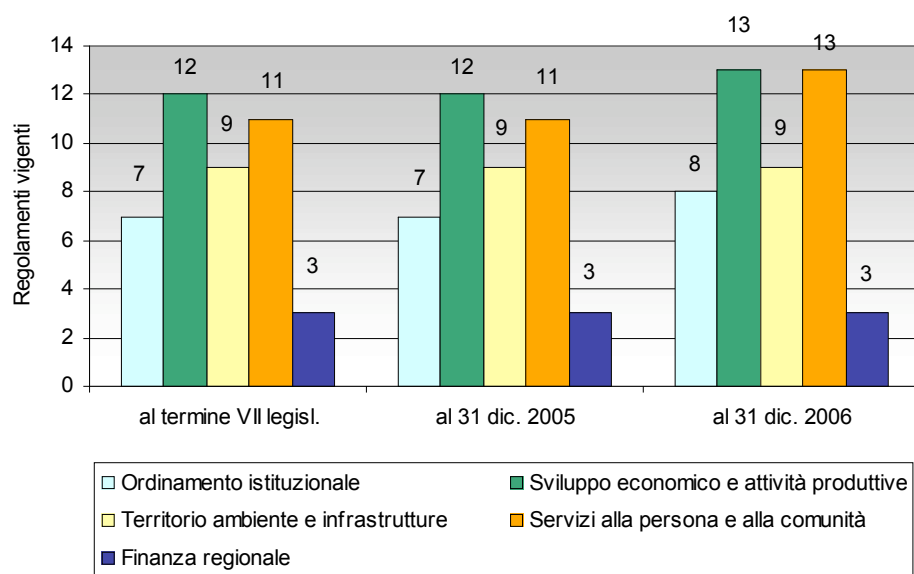
Fig. 82. Stato dei regolamenti abrogati per macrosettore VIII legislatura differenziato per anno



Tab. 66. Stato dei regolamenti vigenti per macrosettore VIII legislatura differenziato per anno

Macrosettori	Al termine VII legisl.	Al 31 dic. 2005	Al 31 dic. 2006
A. Ordinamento istituzionale	7	7	8
B. Sviluppo economico e attività produttive	12	12	13
C. Territorio ambiente e infrastrutture	9	9	9
D. Servizi alla persona e alla comunità	11	11	13
E. Finanza regionale	3	3	3
Totale	42	42	46

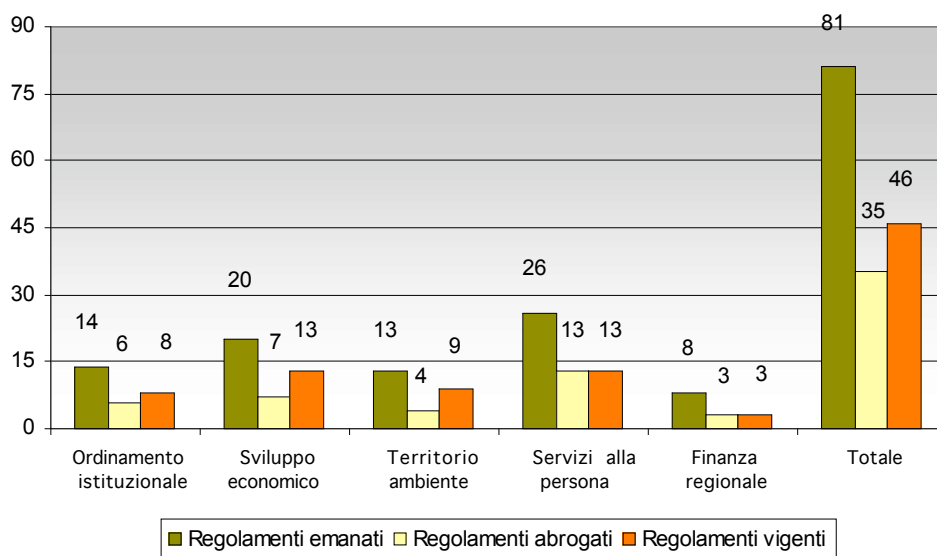
Fig. 83. Stato dei regolamenti vigenti per macrosettore VIII legislatura differenziato per anno



Tab. 67. Stato della produzione regolamentare per macrosettore al 31 dicembre 2006

Macrosettori	Regolamenti emanati	Regolamenti abrogati	Regolamenti vigenti
A. Ordinamento istituzionale	14	6	8
B. Sviluppo economico e attività produttive	20	7	13
C. Territorio ambiente e infrastrutture	13	4	9
D. Servizi alla persona e alla comunità	26	13	13
E. Finanza regionale	8	3	3
Totale	81	35	46

Fig. 84. Stato della produzione regolamentare per macrosettore al 31 dicembre 2006



7. I regolamenti modificati

Nel periodo maggio - dicembre 2005 non è stato modificato alcun regolamento; nell'anno 2006 sono stati, invece, modificati 3 regolamenti.

Per modificare 1 regolamento (il r.r. 8 marzo 2004, n. 1) il legislatore è, però, intervenuto con due distinti atti e, precisamente, con i regolamenti regionali 24 ottobre 2006, n. 3, e 27 dicembre 2006, n. 4.

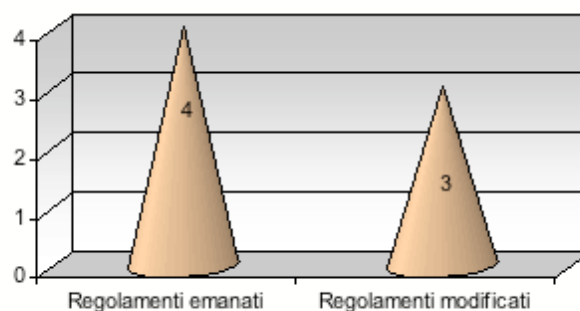
Tab. 68. Regolamenti modificati anno 2006 con indicazione degli atti di modificazione

Legge modificatrice	Regolamento modificatore	N. regolamenti modificati
	r.r. 1/2006	1
l.r. 2/2006	---	1
---	r.r. 3/2006 r.r. 4/2006	1
Totale		3

Tab. 69. Regolamenti emanati e modificati anno 2006

Regolamenti emanati	4
Regolamenti modificati	3
di cui	
• modificati con legge	1
• modificati con regolamento	2

Fig. 85. Regolamenti emanati e modificati anno 2006



Tab. 70. Regolamenti emanati e modificati VIII legislatura differenziati per anno

	2005 (mag./dic.)	2006	Totale
Regolamenti emanati	---	4	4
Regolamenti modificati	---	3	3

Fig. 86. Regolamenti emanati e modificati VIII legislatura differenziati per anno

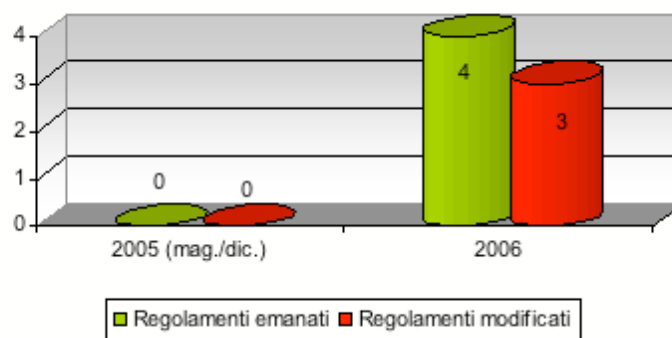


Fig. 87. Ripartizione % regolamenti emanati VIII legislatura differenziati per anno

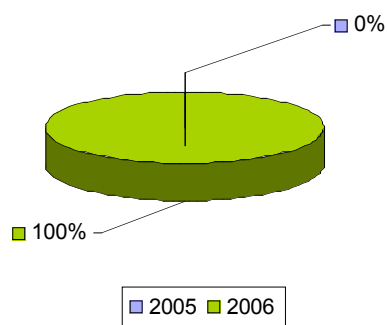


Fig. 88. Ripartizione % regolamenti modificati VIII legislatura differenziati per anno

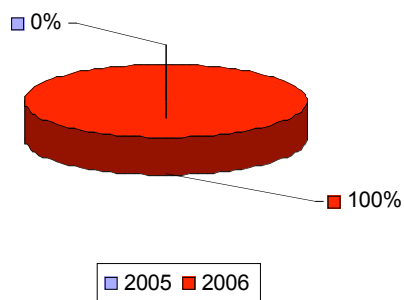


Fig. 89. Regolamenti emanati e modificati VIII legislatura

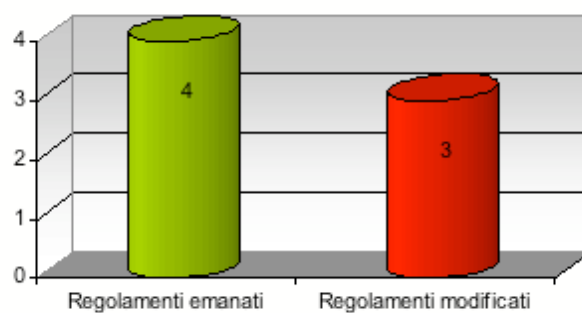
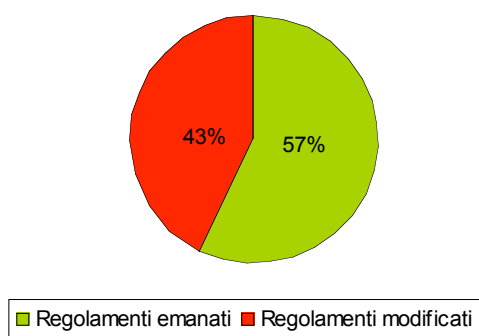


Fig. 90. Ripartizione % regolamenti emanati e modificati VIII legislatura



CAPITOLO V

IL CONTENZIOSO COSTITUZIONALE

1. Premessa

In questo capitolo si fornisce una panoramica del contenzioso di specifico interesse della regione Marche, trattando separatamente i giudizi nei quali la Regione è parte passiva da quelli in cui è parte attiva.

Vengono prima riportati i giudizi promossi in via principale dal Governo avverso leggi della regione Marche; poi i giudizi promossi in via principale dalla Regione avverso leggi ed atti aventi forza di legge dello Stato; infine i giudizi promossi in via incidentale nel corso di altri giudizi civili, penali o amministrativi, avverso leggi della regione Marche.

I giudizi vengono riportati, distinti fra ricorsi e pronunce della Corte costituzionale.

2. Giudizi promossi in via principale dallo Stato avverso leggi della regione Marche

Nel periodo maggio 2005 – dicembre 2006 lo Stato ha promosso 5 ricorsi avverso leggi della regione Marche: 3 nel periodo maggio – dicembre 2005 e 2 nell'anno 2006.

Nello stesso periodo la Corte costituzionale ha emesso 10 sentenze ed 1 ordinanza in merito a ricorsi promossi dallo Stato avverso leggi della regione Marche: 4 sentenze ed 1 ordinanza nel periodo maggio – dicembre 2005 e 6 sentenze nell'anno 2006.

2.a. I ricorsi

- | | |
|------------------------|---|
| 2.a.1. Ricorso: | 46/2005 |
| Atto impugnato: | l.r. 25 gennaio 2005, n. 2 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro) |
| Materia: | Lavoro e occupazione |

Norme impugnate	Motivi ricorso
<u>Art. 10, comma 1.</u> Avviamento a selezione presso le pubbliche amministrazioni (ex art. 1, comma 2, d.lgs. n. 165/2001) – Procedimento per l'avviamento stesso – Previsione dell'invio della richiesta al centro per l'impiego competente per territorio.	Denunciato contrasto con la disciplina statale in materia di collocamento - Violazione della competenza esclusiva dello Stato in materia di ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali - Violazione di principi fondamentali in materia di tutela e sicurezza del lavoro da considerarsi standards uniformi sull'intero territorio nazionale - Richiamo alla sentenza n. 50/2005.
<u>Art. 11, comma 1.</u> Autorizzazione per lo svolgimento del servizio di intermediazione, di ricerca e selezione e supporto alla ricollocazione – Modalità per il rilascio a soggetti pubblici o privati della predetta autorizzazione – Necessità anche per i soggetti abilitati a livello nazionale di richiedere l'autorizzazione regionale.	Denunciato contrasto con la disciplina statale che prevede l'autorizzazione allo svolgimento delle attività di intermediazione, di ricerca del personale e di supporto alla ricollocazione da parte delle regioni e province autonome con esclusivo riferimento al proprio territorio - Violazione della competenza esclusiva dello Stato in materia di determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale - Violazione di principi fondamentali in materia di tutela e sicurezza del lavoro da considerarsi standards uniformi sull'intero territorio nazionale.
<u>Art. 11, comma 2.</u> Autorizzazione allo svolgimento del servizio di intermediazione alle università pubbliche e private con esclusivo riferimento ai propri studenti.	Denunciato contrasto con la disciplina statale che prevede l'autorizzazione allo svolgimento delle attività di intermediazione per le università pubbliche e private senza limiti in ordine ai soggetti - Violazione della competenza esclusiva dello Stato in materia di determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale - Violazione di principi fondamentali in materia di diritti sociali, tutela e sicurezza del lavoro da considerarsi standards uniformi sull'intero territorio nazionale.

Norme impugnate	Motivi ricorso
<u>Art. 13, comma 3.</u> Individuazione delle modalità di cooperazione tra servizi pubblici e soggetti operanti nell'ambito dei servizi al lavoro – Necessità dell'interconnessione con il nodo regionale della “borsa continua nazionale del lavoro” (BCNL) e con il sistema informativo regionale Marche lavoro (SIRMAL). <u>Art. 17, comma 4.</u> Profili formativi dei contratti di apprendistato – Apprendistato professionalizzante – Necessità che la formazione teorica sia espletata, prevalentemente, al di fuori dell'azienda. <u>Art. 20, comma 2.</u> Inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati – Individuazione, con cadenza annuale, delle categorie dei soggetti svantaggiati da parte della Giunta regionale.	Denunciato contrasto con la disciplina statale che prevede il libero accesso alla BCNL da parte dei lavoratori e delle imprese e la consultabilità da un qualunque punto della rete - Ingiustificata obbligatorietà dell'interconnessione con il nodo regionale della BCNL - Violazione della competenza esclusiva dello Stato in materia di enunciazione di principi generali vincolanti sulla BCNL e sul monitoraggio statistico - Violazione di principi fondamentali in materia di tutela e sicurezza del lavoro da considerarsi standards uniformi sull'intero territorio nazionale. Denunciata lesione della competenza esclusiva statale in materia di istruzione e di ordinamento civile e contrasto con la disciplina statale in materia che non prevede limitazioni e prescrizioni in ordine alle modalità di svolgimento della formazione, aziendale od extra, dell'apprendista ed alcuna prevalenza per l'uno o l'altro tipo - Violazione di principi fondamentali in materia di legislazione concorrente - Violazione di principi fondamentali in materia di tutela e sicurezza del lavoro da considerarsi standards uniformi sull'intero territorio nazionale. Denunciato contrasto con la disciplina statale che individua a livello nazionale la categoria dei “lavoratori svantaggiati” in coerenza con quanto previsto dalla normativa comunitaria in materia di aiuti - Invocata lesione della competenza esclusiva statale in materia di ordinamento civile - Violazione della competenza statale esclusiva e concorrente - Violazione di principi fondamentali in materia di tutela e sicurezza del lavoro da considerarsi standards uniformi sull'intero territorio nazionale.

Norme impugnate	Motivi ricorso
<u>Art. 20, comma 3.</u> Inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati – Previsione per le agenzie di somministrazione del lavoro, al fine di garantire l’inserimento o il reinserimento dei predetti lavoratori, del rispetto di determinate condizioni (accreditamento regionale e rispetto integrale dei contratti collettivi).	Denunciato contrasto con la disciplina statale che prevede la possibilità di operare in deroga al regime generale della somministrazione del lavoro con norme di indirizzo - Violazione della competenza statale concorrente - Violazione di principi fondamentali in materia di tutela e sicurezza del lavoro da considerarsi standards uniformi sull’intero territorio nazionale.
<u>Art. 20, comma 4.</u> Inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati – Individuazione delle cause che legittimano il rifiuto dell’offerta lavorativa da parte dei c.d. “lavoratori svantaggiati” da parte della Giunta regionale.	Lesione della competenza esclusiva dello Stato in materia di ordinamento civile.

- 2.a.2. Ricorso:** 52/2005
- Atto impugnato:** l.r. 23 febbraio 2005, n. 11 (Interventi per la promozione di prassi socialmente responsabili, per la certificazione dei sistemi di qualità, del rispetto dell’ambiente della sicurezza e dell’etica di amministrazioni pubbliche locali e loro enti e consorzi, di organizzazioni non lucrative d’utilità sociale (ONLUS) e delle piccole e medie imprese marchigiane)
- Materia:** Impresa e imprenditore

Norme impugnate	Motivi ricorso
<u>Intero testo.</u> Interventi per la promozione di prassi socialmente responsabili (quali: la pratica della qualità, della parità di trattamento e della non discriminazione, del rispetto dell’ambiente, della sicurezza dei lavoratori e dell’etica) nelle amministrazioni pubbliche, nelle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) e nelle piccole e medie imprese.	Denunciata violazione della competenza legislativa statale nella materia dell’ordinamento civile - Incidenza sulla materia della concorrenza riservata allo Stato.

Norme impugnate	Motivi ricorso
<u>Art. 1 - Art. 2, comma 1 - Art. 5.</u> Disciplina della responsabilità sociale delle imprese e della relativa certificazione - Previsite priorità ai fini della concessione di incentivi finanziari, contributi e agevolazioni per le imprese iscritte all'albo regionale dei soggetti che promuovono e adottano prassi socialmente responsabili. <u>Combinato disposto art. 2, comma 2, e art. 7.</u> Attribuzione ad "organismi abilitati di parte terza" della verifica del rispetto dei requisiti dello sviluppo di prassi socialmente responsabili, nonché di certificazioni di prodotto e di servizio. <u>Art. 6.</u> Previsione di aiuti finanziari per i soggetti iscritti all'albo che intendono aderire ed attuare processi di certificazione attinenti a prassi socialmente utili - Determinazione con atto della Giunta regionale delle modalità e dei criteri per la erogazione di tali contributi.	Denunciata interferenza con il regime di impresa regolato dal codice civile - Violazione della competenza legislativa statale nella materia dell'ordinamento civile. Denunciata incidenza sulla materia della concorrenza riservata allo Stato. Denunciata incidenza sulla materia della concorrenza riservata allo Stato.

2.a.3. Ricorso: 56/2005
Atto impugnato: l.r. 23 febbraio 2005, n. 15 (Istituzione del sistema regionale del servizio civile)
Materia: Servizio militare - Servizio civile

Norme impugnate	Motivi ricorso
<u>Art. 2, comma 1, lett. a) - Art. 4, commi 1 e 2, lett. i) - Art. 10, comma 1, lett. f).</u> Previsione di programmazione regionale e di predisposizione di linee guida.	Denunciata lesione della sfera di competenza esclusiva statale in materia di difesa e sicurezza dello Stato - Contrasto con la normativa statale che riserva all'Ufficio nazionale per il servizio civile le funzioni di programmazione e predisposizione di linee guida.

Norme impugnate	Motivi ricorso
<u>Art. 2, comma 1, lett. e) - Art. 7, commi 5, 6 e 7.</u> Attribuzione alla Regione delle attività connesse alla stipulazione dei contratti di servizio civile.	Denunciata lesione della sfera di competenza esclusiva statale in materia di difesa e sicurezza dello Stato – Contrasto con la normativa statale che riserva all'Ufficio nazionale per il servizio civile le funzioni di programmazione e predisposizione di linee guida.
<u>Art. 5, comma 2.</u> Albo del Servizio civile nazionale – Previsione dell'iscrizione nello stesso anche delle sedi locali degli enti e delle organizzazioni iscritti all'albo nazionale e, nel caso di enti iscritti all'albo nazionale con più sedi nel territorio regionale, previsione di un'unica iscrizione con l'indicazione delle singole sedi abilitate alla promozione dei progetti.	Denunciata violazione della sfera di competenza statale in materia di difesa e sicurezza dello Stato – Contrasto con la normativa statale che limita l'iscrizione negli albi regionali ai soli enti che svolgono attività esclusivamente in ambito regionale e provinciale. – Denunciata lesione della sfera di competenza statale in materia di difesa e sicurezza dello Stato.
<u>Art. 6, comma 2.</u> Progetti presentati dagli enti iscritti nell'Albo regionale – Approvazione sulla base di criteri stabiliti dalla legislazione statale e dalle linee guida regionali.	Denunciata lesione della sfera di competenza statale in materia di difesa e sicurezza dello Stato – Contrasto con la normativa statale che prevede l'individuazione delle caratteristiche cui devono attenersi i progetti di servizio civile mediante decreto del PCM, sentita la Conferenza Stato-Regioni – Violazione del principio di leale collaborazione.
<u>Art. 7, comma 1.</u> Prevista emanazione di un bando regionale anche per i progetti di servizio nazionale.	Denunciata violazione della sfera di competenza esclusiva statale in materia di difesa e sicurezza dello Stato.
<u>Art. 7, comma 4.</u> Prevista preclusione della possibilità di presentare ulteriori domande in caso di avvenuta prestazione del servizio civile regionale.	Denunciata lesione della sfera di competenza esclusiva statale in materia di difesa e sicurezza dello Stato – Contrasto con la normativa statale in materia.
<u>Art. 12, lett. d), e) ed f).</u> Prevista confluenza nel fondo regionale delle quote provenienti da altri enti pubblici, da fondazioni bancarie e da donazioni di soggetti pubblici e privati.	Denunciata violazione della sfera di competenza statale in materia di difesa e sicurezza dello Stato - Illegittimo finanziamento con le risorse nazionali del servizio civile regionale e trasferimento di quote dal Fondo statale al Fondo regionale non previsto dalla normativa statale.

- 2.a.4. Ricorso:** 22/2006
Atto impugnato: l.r. 9 dicembre 2005, n. 28 (Istituzione del registro degli amministratori di condominio e di immobili)
Materia: Professioni

Norme impugunate	Motivi ricorso
<u>Art. 2, comma 1 – Art. 3, commi 1 e 3.</u> Subordinazione dell'iscrizione al possesso di un attestato di qualifica professionale rilasciato dalla Regione a seguito di superamento di esame dopo un apposito corso di formazione e all'iscrizione in diversi ed ulteriori albi professionali.	Denunciata violazione della sfera di competenza statale in materia di ordinamento civile.

- 2.a.5. Ricorso:** 101/2006
Atto impugnato: l.r. 11 luglio 2006, n. 9 (Testo unico delle norme regionali in materia di turismo)
Materia: Turismo

Norme impugunate	Motivi ricorso
<u>Art. 2, comma 1, lett. d).</u> Attribuzione alla Regione della funzione di organizzazione e coordinamento delle attività delle imprese che partecipano in Italia e all'estero a manifestazioni fieristiche, incontri operativi di commercializzazione, sondaggi di mercato, anche in collaborazione con l'Istituto per il commercio con l'estero (ICE), l'Agenzia nazionale del turismo, altri enti pubblici, i sistemi turistici locali, agenzie, aziende e associazioni di categoria rappresentative del settore turistico.	Lamentato coinvolgimento unilaterale di organismi nazionali, con lesione della competenza legislativa statale in materia di ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali – Lamentato omesso riferimento allo specifico procedimento, previsto dalle disposizioni costituzionali, per lo svolgimento della condotta internazionale delle imprese, e particolarmente lamentata elusione del necessario collegamento con l'Autorità statale.

2.b. Le pronunce della Corte costituzionale

- 2.b.1. Sentenza:** 150/2005
Atto impugnato: l.r. 3 marzo 2004, n. 5 (Disposizioni in materia di salvaguardia delle produzioni agricole, tipiche, di qualità e biologiche)
Ricorso: 54/2004
Materia: Agricoltura e zootecnia

Norme impugnate	Motivi ricorso	Esito
<u>Art. 1 – Art. 3 – Art. 7.</u>		Difetto della determinazione governativa d'impugnazione per talune disposizioni - Inammissibilità delle relative censure.
<u>Art. 2.</u> Coltivazioni e allevamento di OGM – Divieto generalizzato.	Denunciata lesione di vincoli posti dall'ordinamento comunitario, nonché della competenza esclusiva statale in materia di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema.	Erronea indicazione delle norme interposte - Inammissibilità delle questioni.

- 2.b.2. Sentenza:** 190/2005
Atto impugnato: l.r. 24 febbraio 2004, n. 4 (Disposizioni eccezionali e straordinarie in attuazione del piano sanitario regionale 2003/2006 relative al personale delle strutture sanitarie titolari di accordi contrattuali con il servizio sanitario regionale)
Ricorso: 53/2004
Materia: Sanità pubblica

Norme impugnate	Motivi ricorso	Esito
<u>Art. 1 - Art. 2 - Art. 3.</u> Strutture sanitarie private titolari di accordi contrattuali con il Servizio sanitario regionale - Personale - Inserimento nei ruoli regionali mediante procedura riservata e rideterminazione del fabbisogno di organico.	Irragionevolezza - Lesione del principio del concorso per l'accesso ai pubblici uffici - Violazione del principio di buon andamento della amministrazione.	Illegittimità costituzionale - Inapplicabilità dei restanti articoli della stessa legge.

- 2.b.3. Ordinanza:** 329/2005
Atto impugnato: l.r. 6 aprile 2004, n. 6 (Disciplina delle aree ad elevato rischio di crisi ambientale)
Ricorso: 59/2004
Materia: Ambiente

Norme impugnate	Motivi ricorso	Esito
<u>Art. 2, comma 3, lett. b) e c).</u> Attribuzione alla Regione della competenza a determinare standards ambientali, in assenza di un richiamo al rispetto della normativa comunitaria e nazionale di settore.	Denunciata lesione della competenza esclusiva statale in materia di tutela dell'ambiente.	Sopravvenuta modifica della norma censurata con introduzione del richiamo esplicito all'osservanza della normativa nazionale e comunitaria di settore – Rinuncia al ricorso con accettazione della controparte – Estinzione del processo.

- 2.b.4. Sentenza:** 431/2005
Atto impugnato: l.r. 23 febbraio 2005, n. 15 (Istituzione del servizio regionale di protezione civile)
Ricorso: 56/2005
Materia: Servizio civile

Norme impugnate	Motivi ricorso	Esito
<u>Art. 2, comma 1, lett. a) – Art. 4, commi 1 e 2, lett. i) – Art. 10, comma 1, lett. f).</u> Servizio civile regionale - Programmazione attraverso la predisposizione di linee guida.	Denunciata invasione delle sfera di competenza statale.	Non fondatezza della questione.
<u>Art. 6, comma 2.</u> Servizio civile nazionale - Criteri per l'approvazione dei progetti presentati dagli enti iscritti nell'albo regionale.	Denunciata invasione della sfera di competenza statale.	Non fondatezza della questione.

Norme impugnate	Motivi ricorso	Esito
<u>Art. 5, comma 2.</u> Servizio civile - Iscrizione all'albo regionale di enti nazionali – Assertito illegittimo ampliamento del novero degli enti abilitati ad iscriversi nell'albo regionale.	Denunciata invasione della sfera di competenza statale.	Non fondatezza della questione.
<u>Art. 2, comma 1, lett. e) – Art. 7, commi 5, 6 e 7.</u> Servizio civile regionale - Stipulazione dei contratti di servizio civile.	Denunciata invasione della sfera di competenza statale.	Non fondatezza della questione.
<u>Art. 7, comma 1.</u> Servizio civile - Emanazione di un bando regionale anche per i progetti di servizio civile nazionale.	Denunciata invasione della sfera di competenza statale.	Non fondatezza della questione.
<u>Art. 7, comma 4.</u> Servizio civile regionale - Preclusione alla prestazione di ulteriore servizio dopo il primo.	Denunciata invasione della sfera di competenza statale.	Non fondatezza della questione.
<u>Art. 12 – Art. 13.</u> Servizio civile regionale - Istituzione del fondo per il sistema regionale e copertura degli oneri finanziari.	Denunciato finanziamento del servizio regionale con risorse nazionali e contrasto con la specifica normativa statale.	Non fondatezza delle questioni.

2.b.5. Sentenza: 465/2005
Atto impugnato: l.r. 13 maggio 2004, n. 10 (Modifica alla legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 sull'organizzazione e sul personale della Regione e alla legge regionale 30 giugno 2003, n. 14 sulla riorganizzazione della struttura amministrativa del Consiglio regionale)
Ricorso: 70/2004
Materia: Impiego pubblico

Norme impugnate	Motivi ricorso	Esito
<u>Art. 4, commi 2 e 3.</u> Personale regionale già inquadrato ai sensi dell'art. 20, comma undicesimo, della legge regionale n. 41 del 1979 – Reinquadramento, a domanda, nel livello superiore.	Lesione del principio del pubblico concorso, irragionevolezza.	Illegittimità costituzionale.

2.b.6. Sentenza: 3/2006
Atto impugnato: l.r. 16 dicembre 2004, n. 27 (Norme per l'elezione del Consiglio e del Presidente della Giunta regionale)
Ricorso: 20/2005
Materia: Elezioni

Norme impugnate	Motivi ricorso	Esito
<u>Art. 6, comma 2 – Art. 7, comma 2 – Art. 21 – Art. 25, commi 3 e 4, lett. a).</u>	Denunciata contrarietà a principi fondamentali della legislazione statale, contrasto con la “riserva di statuto”.	Mancata indicazione nel ricorso delle specifiche disposizioni ritenute eccedenti le competenze della Regione - Inammissibilità delle questioni.
<u>Art. 25, comma 2.</u> Competenza del Presidente della Giunta a promuovere intese per adempimenti a carico di organi dello Stato.	Denunciata invasione della competenza legislativa esclusiva del Parlamento nazionale.	Censura di norma non più in vigore prima della proposizione del giudizio - Difetto originario di interesse a ricorrere - Inammissibilità della questione.
<u>Art. 4, comma 1.</u> Composizione del Consiglio regionale nella previsione di 42 consiglieri e del Presidente della Giunta regionale.	Denunciata attività legislativa ordinaria della Regione in materia riservata alla fonte statutaria e contrasto con lo Statuto.	Non fondatezza della questione.

- 2.b.7. Sentenza:** 32/2006
Atto impugnato: l.r. 4 ottobre 2004, n. 18 (Norme relative al controllo del pericolo di incidenti rilevanti decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334 sul rischio industriale attuazione della Direttiva 96/82/CE).
Ricorso: 111/2004
Materia: Protezione civile

Norme impugnate	Motivi ricorso	Esito
<u>Art. 6, comma 3, in relazione all'art. 3, comma 1, lett. a).</u> Elaborazione, approvazione e attuazione del piano di emergenza – Attribuzione della competenza alla Provincia.	Denunziato contrasto con principi fondamentali statali, lesione della competenza legislativa esclusiva statale in materia di tutela dell'ambiente, di ordinamento statale, di relazioni internazionali, lesione della competenza amministrativa dello Stato.	Non fondatezza della questione.

- 2.b.8. Sentenza:** 49/2006
Atto impugnato: l.r. 29 ottobre 2004, n. 23 (Norme sulla sanatoria degli abusi edilizi)
Ricorso: 2/2005
Materia: Edilizia e urbanistica - Condoni edilizio straordinario

Norme impugnate	Motivi ricorso	Esito
<u>Art. 3, commi 1 e 3.</u> Riduzione delle volumetrie ammesse a sanatoria e limitazione della stessa per le nuove costruzioni residenziali.	Denunciata violazione dei principi posti dalla legislazione statale in materia di condono edilizio – Lesione della sfera di competenza statale esclusiva in materia di sistema tributario e contabile dello Stato nonché di ordinamento civile e penale – Lesione del principio di uguaglianza nonché del principio di coordinamento	Insussistenza dei principi fondamentali asseritamente violati - Scelta legislativa non irragionevole - Non fondatezza della questione.

Norme impugnate	Motivi ricorso	Esito
<u>Art. 3, comma 1.</u> Opere abusive suscettibili di sanatoria – Soppressione del limite del 30 per cento della volumetria e del limite di 3.000 metri cubi previsti dall'art. 32 d.l. n. 269 del 2003.	statale della finanza pubblica – Lesione del principio di copertura finanziaria – Incoerenza del richiamo alle competenze statali in tema di rapporti dello Stato con l'Unione europea, moneta e sistema contabile e tributario e improprietà del richiamo ai principi sul coordinamento della finanza pubblica – Necessità di limiti espressi all'autonomia regionale – Effetti riflessi dell'esercizio della potestà legislativa regionale – Irrilevanza – Riconoscimento al legislatore regionale di un ampio potere discrezionale in ordine alla possibilità, alle condizioni e alle modalità sul piano amministrativo del condono edilizio straordinario – Possibilità di scelte regionali differenziate. Denunciata violazione dei principi posti dalla legislazione statale in materia di condono edilizio – Lesione della sfera di competenza statale esclusiva in materia di sistema tributario e contabile dello Stato nonché di ordinamento civile e penale – Lesione del principio di uguaglianza nonché del principio di coordinamento statale della finanza pubblica – Lesione del principio di copertura finanziaria – Mancata differenziazione delle nuove costruzioni non resi-	Illegittimità costituzionale in parte qua.

Norme impugnate	Motivi ricorso	Esito
	denziali – Contrasto con il principio fondamentale della determinazione del limite di sanabilità con riferimento al criterio della volumetria.	

- 2.b.9. Sentenza:** 139/2006
Atto impugnato: l.r. 23 febbraio 2005, n. 11 (Interventi per la promozione di prassi socialmente responsabili, per la certificazione dei sistemi di qualità, del rispetto dell'ambiente, della sicurezza e dell'etica di amministrazioni pubbliche locali e loro enti e consorzi, di organizzazioni non lucrative d'utilità sociale (ONLUS) e delle piccole e medie imprese artigiane)
Ricorso: 52/2005
Materia: Impresa e imprenditore

Norme impugnate	Motivi ricorso	Esito
<u>Art. 1 – Art. 2, commi 1 e 2 – Art. 5 – Art. 6 – Art. 7.</u>	Denunciata lesione della competenza statale nelle materie dell'ordinamento civile e della tutela della concorrenza.	Genericità delle censure – Inammissibilità della questione.

- 2.b.10. Sentenza:** 213/2006
Atto impugnato: l.r. 13 maggio 2004, n. 11 (Norme in materia di pesca marittima ed acquicoltura)
Ricorso: 72/2004
Materia: Pesca

Norme impugnate	Motivi ricorso	Esito
<u>Art. 4, comma 1, lett. a).</u> Previsione di interventi volti alla salvaguardia delle risorse ittiche regionali mediante il Piano regionale della pesca.	Denunciata violazione della sfera di competenza statale relativa alla disciplina uniforme in materia, nel rispetto degli accordi e contratti internazionali.	Inammissibilità della questione.
<u>Art. 4, comma 2, lett. a)</u> Piano regionale della pesca – Prevista articolazione territoriale dei distretti di pesca per l'attività di pesca – produzione, mediante regole obbligatorie per tutti gli operatori del settore.	Denunciata violazione della sfera di competenza esclusiva statale della disciplina unitaria della pesca nelle acque nazionali e, in base ad accordi internazionali, per la pesca in acque di altre nazioni – Previsione, nella legislazione statale, dei distretti di pesca.	Non interferenza della norma regionale con la potestà esclusiva dello Stato in materia di rapporti internazionali e con l'Unione europea – Non fondatezza della questione.
<u>Art. 6, comma 2, lett. e) – Art. 7, comma 1, lett. f).</u> Previsione, tra i componenti della Consulta per l'economia ittica e della Commissione tecnico-scientifica, di un rappresentante della Capitaneria di porto, individuato nel direttore marittimo o in un suo delegato.	Denunciata violazione della sfera di competenza esclusiva statale in materia di ordinamento degli organi ed uffici dello Stato.	Previsione, ex art. 105, comma 6, d.lgs. n. 112 del 1998, dell'avvalimento, da parte delle Regioni, degli Uffici delle Capitanerie di porto. - Non fondatezza della questione.
<u>Art. 9, comma 1.</u> Canoni relativi alle concessioni demaniali marittime per gli usi relativi alle attività di pesca – Determinazione da parte della Regione.	Denunciata violazione della sfera di competenza esclusiva statale in tema di canoni di concessione sul demanio marittimo – Incidenza sulle prerogative dello Stato quale ente "proprietario".	Illegittimità costituzionale.

2.b.11. Sentenza: 425/2006
Atto impugnato: l.r. 25 gennaio 2005, n. 2 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)
Ricorso: 46/2005
Materia: Lavoro e occupazione

Norme impugnate	Motivi ricorso	Esito
<u>Art. 10, comma 1 – Art. 11, commi 1 e 2 – Art. 13, comma 3 – Art. 20, commi 2, 3 e 4.</u>		Sopravvenuta modifica di alcune delle disposizioni impugnate - Rinuncia parziale al ricorso accettata dalla controparte - Cessazione della materia del contendere.
<u>Art. 17, comma 4.</u> Formazione professionale - Rapporto di apprendistato – Previsione della necessità che la formazione teorica si svolga fuori dell'azienda, secondo le modalità stabilite dalla contrattazione.	Denunciata lesione della competenza esclusiva statale in materia di ordinamento civile e di istruzione nonché lamentata violazione dei principi fondamentali in materia di tutela e sicurezza del lavoro.	Non fondatezza della questione.

Tab. 71. *Giudizi promossi in via principale dallo Stato avverso leggi della regione Marche nella VIII legislatura*

Anno	Ricorsi	Sentenze	Ordinanze
2005 (mag.– dic.)	3	4	1
2006	2	6	---
TOTALE	5	10	1

3. Giudizi promossi in via principale dalla regione Marche avverso leggi ed atti aventi forza di legge dello Stato

La regione Marche nel periodo maggio – dicembre 2005 non ha promosso alcun ricorso avverso leggi ed atti aventi forza di legge dello Stato, mentre nell'anno 2006 ha promosso 1 ricorso.

La Corte costituzionale, in merito a ricorsi promossi dalla regione Marche avverso leggi ed atti aventi forza di legge dello Stato, nel periodo maggio - dicembre 2005 ha emesso 4 sentenze, mentre nell'anno 2006 ha emesso 1 sentenza ed 1 ordinanza.

3.a. I ricorsi

3.a.1. Ricorso: 79/2006
Atto impugnato: d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)
Materia: Ambiente

Norme impugunate	Motivi ricorso
<u>Art. 3, comma 4.</u> Modifiche e integrazioni delle norme tecniche in materia ambientale – Competenza del Ministro dell'ambiente da esercitarsi con regolamento.	Lamentata adozione di provvedimenti in via unilaterale, senza il coinvolgimento delle Regioni e/o della Conferenza Stato-Regioni, su materie rispetto alle quali sussiste anche la potestà regionale – Denunciata lesione delle attribuzioni regionali e del principio di leale collaborazione.
<u>Art. 6, comma 6 – Art. 17.</u> Valutazione ambientale strategica (VAS) – Commissione statale tecnico-consulativa per le valutazioni ambientali di piani e programmi di competenza statale – Integrazione, in ragione di specifici interessi regionali di volta in volta coinvolti, con un esperto designato dalla Regione interessata.	Lamentato ruolo secondario delle Regioni, mancata previsione di rappresentanti regionali istituzionali – Denunciata lesione delle attribuzioni regionali, contrasto con la procedura comunitaria contenuta nella direttiva 2001/42/CE, violazione del principio di leale collaborazione.
<u>Art. 7, comma 3.</u> Sottoposizione a (VAS) di piani e programmi che pur non essendo sottoposti a VIA possono tuttavia avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, a giudizio della sottocommissione competente per la VAS.	Lamentata incidenza dello Stato in maniera sostanzialmente unilaterale su materie di competenza regionale – Denunciata lesione delle attribuzioni regionali e del principio di leale collaborazione.

Norme impugnate	Motivi ricorso
<u>Art. 7, comma 8.</u> Piani e programmi relativi ad interventi di telefonia mobile – Esonero della valutazione ambientale strategica (VAS) . <u>Art. 10, commi 3 e 5.</u> Modalità di pubblicazione totale e/o parziale del piano o progetto da sottoporre a VAS, vincolanti anche per i procedimenti di VAS regionali – Determinazione con regolamento ministeriale.	Denunciata irragionevolezza,, incidenza con disciplina statale unilaterale sulle competenze reg.li in materia di governo del territorio e tutela della salute, contrasto con la direttiva 2001/42/CE, contrasto con i principi contenuti nella legge di delega con riferimento alle direttive e ai principi comunitari, violazione del principio di leale collaborazione. Lamentata unilateralità della disciplina e mancato riconoscimento di forme di pubblicazione aggiuntive, grave ingerenza nell’approvazione di piani territoriali ed urbanistici e dei relativi procedimenti di competenza delle Regioni – Denunciata lesione delle attribuzioni regionali, violazione del principio di leale collaborazione.
<u>Art. 25, comma 1, lett. a) – Art. 35, comma 1, lett. b) – Art. 42, commi 1 e 3.</u> Valutazione di impatto ambientale (VIA) da svolgersi in sede statale – Progetti aventi impatto sul territorio della Regione e/o comunque con impatto rilevante su più Regioni – Competenza del Ministro dell’ambiente. <u>Art. 25, comma 1, lett. b).</u> Valutazione di impatto ambientale (VIA) da svolgersi in sede regionale – Competenza dell’autorità individuata dalla Regione con propria legge “tenuto conto delle attribuzioni della competenza al rilascio dell’autorizzazione alla realizzazione delle varie opere ed interventi”.	Lamentato accentramento rispetto alle previgente disciplina, senza la necessaria intesa con le Regioni – Denunciato eccesso di delega per violazione del criterio del rispetto delle competenze esistenti e del principio di sussidiarietà, lesione delle attribuzioni regionali in materia di governo del territorio e tutela della salute, violazione del principio di leale collaborazione. Lamentata ingerenza nella potestà delle Regioni di allocare funzioni – Denunciata violazione delle attribuzioni delle Regioni, contrasto con la direttiva 85/337/CEE, eccesso di delega per violazione dei criteri contenuti nella delega che impongono il rispetto della normativa comunitaria, violazione del principio di leale collaborazione.
<u>Art. 51, comma 3.</u> Valutazione di impatto ambientale (VIA) – Norme tecniche integrative della disciplina – Adozione con decreto del Presidente del Consiglio, “solo” sentita la Commissione tecnico-consultiva.	Lamentata unilateralità della disciplina – Denunciata incidenza su materie di competenza regionale, quali il governo del territorio e la tutela della salute, senza coinvolgimento della Conferenza Stato-Regioni, violazione del principio di leale collaborazione.

Norme impugnate	Motivi ricorso
<u>Art. 57, commi 4 e 6.</u> Difesa del suolo e lotta alla desertificazione – Funzioni del Presidente del Consiglio dei ministri e del Comitato dei ministri – Proposizione degli indirizzi delle politiche settoriali.	Lamentata ingerenza dell'amministrazione statale nei confronti di piani di settore di competenza regionale, mancanza di adeguato coinvolgimento delle Regioni, con intesa, nella definizione dei previsti indirizzi – Denunciata lesione delle attribuzioni regionali, violazione del principio di leale collaborazione.
<u>Art. 58, comma 3, lett. a) e d).</u> Difesa del suolo e lotta alla desertificazione – Competenze del Ministero dell'ambiente – Programmazione, finanziamento e controllo degli interventi nonché identificazione delle "linee fondamentali" dell'assetto del territorio con riguardo all'impatto ambientale delle reti infrastrutturali.	Lamentata sovrapposizione alle attribuzioni regionali in materia di gestione del territorio, mancanza di adeguato coinvolgimento delle Regioni – Denunciata lesione delle attribuzioni regionali, violazione del principio di leale collaborazione.
<u>Art. 61, comma 1, lett. d) ed e).</u> Difesa del suolo e lotta alla desertificazione – Competenze delle Regioni – Redazione, approvazione ed esecuzione, per la parte di competenza, dei progetti, interventi ed opere da realizzare nei distretti idrografici, nonché organizzazione e funzionamento, per la parte di competenza, dei servizi di polizia idraulica e di gestione, manutenzione e conservazione.	Lamentata esautorazione dalle competenze in materia di governo del territorio con attribuzione di sole attività attuativo-gestionali in applicazione di decisioni assunte in sede statale - Denunciata lesione delle attribuzioni regionali, nonché eccesso di delega per mancato rispetto delle competenze regionali come definite dalla precedente normativa, violazione del principio di leale collaborazione.
<u>Art. 63 – Art. 64.</u> Soppressione delle Autorità di bacino e istituzione delle Autorità di bacino distrettuale in corrispondenza di otto distretti idrografici.	Lamentata unilateralità della decisione senza alcuna partecipazione delle Regioni – Denunciata violazione del principio di leale collaborazione, eccesso di delega per inosservanza dei criteri enunciati nella delega in ordine alla redazione di testi unici compilativi e ricognitivi, al rispetto delle norme comunitarie, al rispetto delle attribuzioni delle regioni e degli enti locali, violazione della competenza legislativa regionale e del principio di sussidiarietà, ruolo subalterno delle Regioni negli organi decisionali.

Norme impugnate	Motivi ricorso
<u>Art. 63, commi 2 e 3.</u> Soppressione delle Autorità di bacino e passaggio di funzioni alle nuove Autorità di bacino distrettuale a far data dal 30 aprile 2006 – Previsto DPCM per la disciplina transitoria da adottarsi entro trenta giorni dalla dall'entrata in vigore del decreto.	Lamentata mancanza di fase transitoria – Denunciata lesione delle competenze regionali in materia di difesa del suolo, violazione del principio di leale collaborazione.
<u>Art. 63, comma 2.</u> Autorità di bacino distrettuale – Organi e funzionamento – Previsto DPCM da emanarsi sentita la Conferenza Stato-Regioni.	Denunciata lesione delle attribuzioni regionali nella materia “governo del territorio”, lesione del principio di leale collaborazione per mancata adozione di procedura di co-decisione.
<u>Art. 65.</u> Contenuto e finalità del piano di bacino distrettuale.	Lamentata prevalenza del piano sugli atti di programmazione e di pianificazione territoriale, con accentramento in capo allo Stato delle funzioni di pianificazione, programmazione e gestione – Denunciato contrasto con le competenze regionali in materia di difesa del suolo e di governo del territorio, mancato coinvolgimento delle Regioni con violazione del principio di leale collaborazione, violazione della legge delega per il carattere innovativo della disciplina.
<u>Art. 75, comma 5.</u> Tutela delle acque dall'inquinamento – Obblighi a carico delle Regioni di informazione sullo stato di qualità delle acque e di trasmissione al Dipartimento tutela acque interne e marine dei dati relativi all'attuazione del decreto legislativo.	Lamentata attribuzione alle Regioni di compiti specifici nella materia della tutela dell'ambiente di competenza esclusiva dello Stato, senza adeguata copertura finanziaria – Denunciata violazione dell'autonomia finanziaria delle Regioni, violazione del principio di leale collaborazione.
<u>Art. 77, comma 5.</u> Designazione di un corpo idrico artificiale o fortemente modificato – Possibilità che sia effettuata dallo Stato.	Lamentata ingerenza in attività finalizzata a politiche di “governo del territorio” – Denunciata lesione delle attribuzioni delle Regioni, violazione del principio di leale collaborazione.

Norme impugnate	Motivi ricorso
<u>Art. 87, comma 1.</u> Acque destinate alla vita dei molluschi – Designazione ad opera delle Regioni d'intesa con il Ministero delle politiche agricole.	Lamentata previsione di intesa nella materia dell'agricoltura riconducibile alla competenza esclusiva delle Regioni – Denunciata lesione delle attribuzioni delle Regioni, violazione del principio di leale collaborazione.
<u>Art. 91, commi 2 e 6.</u> Individuazione delle aree sensibili richiedenti misure di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento – Procedimenti di competenza del Ministero dell'ambiente sentita la Conferenza Stato-Regioni.	Ritenuta incidenza nelle materie del "governo del territorio" e della "tutela della salute" – Lamentata mancata previsione di un'intesa – Denunciata lesione delle attribuzioni delle Regioni, violazione del principio di leale collaborazione.
<u>Art. 113, comma 1 – Art. 114, comma 1.</u> Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di prima pioggia e disciplina in materia di restituzione delle acque utilizzate per la produzione idroelettrica per scopi irrigui e in impianti di potabilizzazione – Potestà normativa regionale da esercitarsi previo parere del Ministero dell'ambiente.	Denunciata compressione della potestà legislativa regionale, violazione del principio di leale collaborazione.
<u>Art. 116.</u> Tutela dei corpi idrici – Adozione dei "programmi di misura" destinati ad integrare i piani di tutela – Approvazione da parte dell'Autorità di bacino dei programmi predisposti dalle Regioni.	Lamentata mancanza di confronto paritario fra i vari interessi coinvolti - Denunciata lesione delle attribuzioni delle Regioni, violazione del principio di leale collaborazione.
<u>Art. 148, comma 5.</u> Servizio idrico integrato – Autorità d'ambito territoriale – Comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti inclusi nel territorio delle comunità montane – Facoltatività dell'adesione alla gestione unica del servizio idrico integrato.	Denunciata lesione della competenza legislativa regionale in materia di servizi pubblici locali, violazione del principio di leale collaborazione.
<u>Art. 149, comma 6.</u> Servizio idrico integrato – Piano d'ambito – Previsione di controlli da parte dell'Autorità di vigilanza sulle risorse idriche e sui rifiuti.	Lamentata incidenza dello Stato in attività riconducibili alla materia dei servizi pubblici locali e alla materia del governo del territorio - Denunciata lesione della competenza legislativa regionale, violazione del principio di leale collaborazione.

Norme impugnate	Motivi ricorso
<u>Art. 154 – Art. 155.</u> Tariffe del servizio idrico integrato e del servizio di fognatura e depurazione – Attribuzione di competenze attuative ai Ministeri dell’ambiente e dell’economia. <u>Art. 159, comma 2.</u> Autorità di vigilanza sulle risorse idriche e sui rifiuti – Composizione con presenza minoritaria delle Regioni rispetto ai Ministeri. <u>Art. 160, comma 2, lett. f) e g).</u> Autorità di vigilanza sulle risorse idriche e sui rifiuti – Compiti – Specificazione dei livelli generali di qualità riferiti ai servizi da prestare nel rispetto dei regolamenti del Ministro dell’ambiente che disciplinano la materia, nonché controllo che i gestori adottino una carta di servizio pubblico con indicazione di standard dei singoli servizi e verifica del rispetto della carta medesima. <u>Art. 181, commi 7, 8, 9, 10 e 11- Art. 183, comma 1, lett. q).</u> Recupero dei rifiuti – Accordi di programma tra soggetti economici o associazioni di categoria e il Ministro dell’ambiente, per definire i metodi di recupero dei rifiuti destinati all’ottenimento di materie prime secondarie, di combustibili o di prodotti.	Denunciata previsione di poteri ministeriali sovraordinati a quelli delle Regioni nella materia dei servizi pubblici locali riservata alla potestà residuale delle Regioni, lesione dell’autonomia finanziaria e tributaria delle Regioni, violazione del principio di leale collaborazione. Lamentata prevalenza del ruolo dello Stato nello svolgimento di compiti e funzioni proprie delle Regioni in materia di servizi pubblici locali - Denunciata lesione delle attribuzioni delle Regioni, violazione del principio di leale collaborazione. Denunciata lesione della competenza legislativa residuale delle Regioni in materia di servizi pubblici locali, violazione del principio di leale collaborazione. Lamentata attitudine del sistema ad escludere dal regime dei rifiuti e dalle relative procedure di autorizzazione e di controllo una serie di materiali tra cui le materie prime secondarie – Denunciata deregolamentazione mascherata del settore in contrasto con le normative europee (direttive 75/442/CEE e 91/156/CEE), violazione dei principi e criteri stabiliti nella legge delega in relazione all’osservanza delle norme comunitarie e del diritto previgente e al perseguimento di più elevati livelli di tutela ambientale, lesione delle attribuzioni delle Regioni nei settori della tutela del territorio, della tutela igienico-sanitaria e di sicurezza della popolazione, violazione del principio di leale collaborazione.

Norme impugnate	Motivi ricorso
<u>Art. 183, comma 1, lett. f).</u> Recupero dei rifiuti – Raccolta differenziata – Possibilità di procedere al raggruppamento dei rifiuti urbani in frazioni merceologiche omogenee anche, con riferimento alla frazione organica umida, in momento successivo alla raccolta.	Denunciato contrasto con la disciplina comunitaria (direttiva 75/442/CEE), violazione dei principi e dei criteri stabiliti nella legge delega in relazione all'osservanza delle norme comunitarie e del diritto previgente e al perseguimento di più elevati livelli di tutela ambientale, lesione delle attribuzioni delle Regioni in materia di tutela dell'ambiente, tutela della salute e governo del territorio, violazione del principio di leale collaborazione.
<u>Art. 185, comma 1.</u> Gestione dei rifiuti – Limiti al campo di applicazione della disciplina.	Lamentata inapplicabilità dell'ordinaria disciplina ai rifiuti elencati, nell'ipotesi in cui manchi o venga abrogata una specifica gestione - Denunciato contrasto con la disciplina comunitaria (direttiva 75/442/CEE), violazione dei principi e dei criteri stabiliti nella legge delega in relazione all'osservanza delle norme comunitarie e del diritto previgente e al perseguimento di più elevati livelli di tutela ambientale, lesione delle attribuzioni delle Regioni, violazione del principio di leale collaborazione.
<u>Art. 186.</u> Gestione dei rifiuti – Terre e rocce da scavo, residui della lavorazione della pietra destinati all'effettivo utilizzo per reinterri, riempimenti, rilevati e macinati – Esclusione dalla disciplina dei rifiuti.	Denunciato contrasto con la disciplina comunitaria (direttive 75/442/CEE e 91/156/CEE), violazione dei principi e dei criteri stabiliti nella legge delega in relazione all'osservanza delle norme comunitarie e del diritto previgente e al perseguimento di più elevati livelli di tutela ambientale, lesione delle attribuzioni delle Regioni in materia di tutela dell'ambiente, tutela della salute e governo del territorio, violazione del principio di leale collaborazione.
<u>Art. 189, comma 1.</u> Catasto dei rifiuti – Mancata previsione di audizione della Conferenza Stato-Regioni.	Denunciata lesione delle attribuzioni regionali per il mancato coinvolgimento delle Regioni, violazione del principio di leale collaborazione.

Norme impugnate	Motivi ricorso
<u>Art. 189, comma 3.</u> Catasto dei rifiuti – Esonero per le imprese e gli enti che producono rifiuti non pericolosi dall’obbligo di comunicare annualmente alle Camere di commercio le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti oggetto di attività di raccolta, trasporto, recupero e smaltimento di rifiuti.	Lamentato danno e perdita di informazioni per i controlli ambientali – Denunciato vizio di eccesso di delega, lesione delle prerogative regionali in materia di tutela del territorio, tutela igienico-sanitaria, sicurezza della popolazione e diretta attuazione delle norme comunitarie, contrasto con la disciplina comunitaria (direttiva 75/442/CEE), violazione del principio di leale collaborazione.
<u>Art. 195, commi 1, lett. f), e 2, lett. b), e), l), m) e s) – Art. 196, comma 1, lett.d).</u> Gestione dei rifiuti – Definizione delle competenze dello Stato e delle Regioni.	Denunciata limitazione dell’autonomia e del potere di programmazione delle Regioni in materia di tutela dell’ambiente, della salute, di governo del territorio, di gestione dei servizi pubblici, violazione del principio di leale collaborazione.
<u>Art. 199, comma 9.</u> Piani regionali di gestione integrata dei rifiuti – Attribuzione al Ministro dell’ambiente anziché alle Regioni del potere sostitutivo per la loro realizzazione.	Denunciata lesione delle attribuzioni regionali, violazione del principio di leale collaborazione.
<u>Art. 199, comma 10.</u> Gestione integrata dei rifiuti – Provvedimenti in via sostitutiva – Mancata previsione di sistemi di deposito cauzionale obbligatorio dei contenitori.	Denunciato contrasto con le direttive 75/442/CEE e 91/156/CEE, lesione e compressione dell’autonomia finanziaria delle Regioni, violazione dei principi e dei criteri contenuti nella delega in relazione all’obbligo del rispetto della normativa comunitaria, lesione delle attribuzioni regionali in materia di tutela dell’ambiente, tutela della salute e governo del territorio, violazione del principio di leale collaborazione.
<u>Art. 201, comma 6 – Art. 203, comma 2, lett. c).</u> Servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani – Durata dell’affidamento non inferiore a quindici anni.	Lamentata inidoneità di una concessione di tale durata a perseguire l’obiettivo di frequente aggiornamento delle tecnologie – Denunciato contrasto con le direttive 75/442/CEE e 91/156/CEE, violazione dei

Norme impugnate	Motivi ricorso
<u>Art. 202, comma 1.</u> Servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani – Affidamento secondo modalità e termini definiti con decreto del Ministro dell'ambiente. <u>Art. 208, comma 10.</u> Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti – Attribuzione allo Stato anziché alle Regioni del potere sostitutivo nei confronti degli enti inadempienti. <u>Art. 212, commi 2 e 3.</u> Albo nazionale dei gestori ambientali – Comitato nazionale e Sezioni regionali e provinciali – Diminuzione rispetto alla precedente disciplina del numero dei componenti di nomina regionale. <u>Art. 214, commi 2 e 3.</u> Procedure semplificate per lo smaltimento e recupero dei rifiuti non pericolosi – Previsione di accordi di programma. <u>Art. 215, commi 1, 3 e 4 – Art. 216, commi 1, 3 e 4.</u> Procedure semplificate di trattamento dei rifiuti – Attività di auto-smaltimento e operazioni di recupero – Attribuzione alla Sezione regionale dell'Albo nazionale dei gestori ambientali delle funzioni precedentemente spettanti alle province.	principi e dei criteri contenuti nella delega in relazione all'obbligo del rispetto della normativa comunitaria, lesione delle attribuzioni regionali in materia di tutela dell'ambiente, tutela della salute e governo del territorio, violazione del principio di leale collaborazione. Denunciata lesione delle competenze regionali concorrenti in materia di governo del territorio, tutela della salute, servizi pubblici, violazione del principio di leale collaborazione. Denunciata lesione delle competenze regionali concorrenti in materia di governo del territorio e tutela della salute, violazione del principio di leale collaborazione. Denunciata lesione delle prerogative delle Regioni in materia di tutela ambientale, governo del territorio e tutela della salute, violazione del principio di leale collaborazione. Lamentata "privatizzazione" della disciplina dei rifiuti - Denunciato contrasto con la normativa comunitaria (direttive 75/442/CEE e 91/156/CEE) nonché con la legge delega, violazione del principio di leale collaborazione. Lamentata irrazionalità e illogicità - Denunciata lesione delle prerogative delle Regioni in materia di governo del territorio e tutela della salute, violazione del principio di leale collaborazione.

Norme impugnate	Motivi ricorso
<u>Art. 238, commi 3, 6, 7, 8, 9 e 10.</u> Tariffa per la gestione dei rifiuti urbani – Attribuzioni di poteri regolamentari al Ministro dell'ambiente in relazione alle varie voci costitutive della tariffa.	Denunciata violazione del riparto della potestà legislativa tra Stato e Regioni in materia di servizi pubblici locali, lesione dell'autonomia finanziaria e tributaria delle Regioni, violazione del principio di leale collaborazione.
<u>Art. 241.</u> Bonifica di siti contaminati – Interventi relativi alle aree destinate alla produzione agricola e all'allevamento – Previsione di regolamento ministeriale senza indicazione di termine.	Lamentato grave pregiudizio per la tutela dell'ambiente, della salute e del governo del territorio - Denunciata lesione delle prerogative delle Regioni, violazione del principio di leale collaborazione.
<u>Art. 242, commi 2, 3, 4 e 5.</u> Bonifica di siti contaminati – Obbligo di bonifica per il soggetto inquinatore – Procedura di analisi del rischio demandata al medesimo soggetto inquinatore in base a criteri incerti e non oggettivi.	Lamentato minor rigore nella tutela ambientale, discrezionalità dell'inquinatore nella scelta della procedura, aggravio per l'erario – Denunciato contrasto con la normativa comunitaria e con il principio comunitario del "chi inquina paga", nonché con alcuni criteri dettati dalla legge delega, compressione delle attribuzioni regionali in materia di tutela della salute e di governo del territorio, violazione del principio di leale collaborazione.
<u>Art. 240, comma 1. lett. b).</u> Bonifica di siti contaminati – Sito ubicato in un'area interessata da fenomeni antropici o naturali che abbiano determinato il superamento di una o più concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) – Misura determinata per definizione pari al valore di fondo esistente per tutti i parametri superati.	Lamentata grave incertezza sulle modalità di rilevamento dei valori di fondo e sui valori di riferimento con gravi ripercussioni sulla tutela dell'ambiente e della salute e sul governo del territorio - Denunciato contrasto con la normativa comunitaria, nonché con alcuni criteri dettati dalla legge delega, compressione delle attribuzioni reg.li, violazione del principio di leale collaborazione.
<u>Art. 242, comma 7.</u> Bonifica di siti contaminati – Procedura operative ed amministrative – Garanzie finanziarie a favore della Regione per la realizzazione e l'esercizio degli impianti previsti dal progetto di bonifica – Limitazione nel quantum.	Lamentato minor rigore nella tutela ambientale rispetto alla previgente disciplina, norma di dettaglio incompatibile con le competenze regionali - Denunciato contrasto con la normativa comunitaria e con il principio comunitario del "chi inquina paga", violazione della legge delega, compressione del-

Norme impugnate	Motivi ricorso
<u>Art. 252, commi 3 e 4.</u> Bonifica di siti contaminati – Siti di interesse nazionale – Procedura per la perimetrazione e procedure operative e amministrative di bonifica.	le attribuzioni regionali in materia di tutela ambientale, tutela della salute, governo del territorio e servizi pubblici, violazione del principio di leale collaborazione. Lamentata mancata previsione di intesa con la Regione - Denunciata lesione delle competenze regionali in materia di tutela della salute e di governo del territorio, violazione del principio di leale collaborazione.

3.b. Le pronunce della Corte costituzionale

3.b.1. Sentenza:	270/2005
Atto impugnato:	l. 6 gennaio 2003, n. 3 (Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione) d.lgs. 16 ottobre 2003, n. 288 (Riordino della disciplina degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, a norma dell'articolo 42, comma 1, della legge 16 gennaio 2003, n. 3)
Ricorso	34/2003 e 96/2003
Materia:	Ricerca scientifica e tecnica

Norme impugnate	Motivi ricorso	Esito
<u>Art. 42 (l. 3/2003).</u> Trasformazione degli IRCCS pubblici in fondazioni di diritto pubblico – Delega al Governo – Delega concernente ambiti materiali affidati alla legislazione concorrente.	Denunciato utilizzo del procedimento di delega legislativa per l'adozione da parte del Governo di normative di dettaglio con lesione della competenza legislativa concorrente delle Regioni.	Non fondatezza delle questioni.

Norme impugnate	Motivi ricorso	Esito
<u>Art. 42, comma 1, lett. b), c), d), e), i) ed m) - (l. 3/2003).</u> Trasformazione degli IRCCS pubblici in fondazioni di diritto pubblico – Delega al Governo – Delega concernente ambiti materiali affidati alla legislazione concorrente (tutela della salute e ricerca scientifica).	Denunciato eccesso di analiticità di principi e criteri direttivi, nonché attribuzione ad organi statali di rilevanti poteri amministrativi.	Non fondatezza delle questioni.
<u>Art. 42, comma 1, lett. g) e p) - (l. 3/2003).</u> Trasformazione degli IRCCS pubblici in fondazioni di diritto pubblico – Delega al Governo – Inclusione nella delega anche dell’assetto giuridico degli IRCCS non trasformati o di diritto privato.	Denunciata lesione delle competenze normative e amministrative delle Regioni, lesione del principio di leale collaborazione.	Non fondatezza delle questioni.
<u>Art. 42, comma 1, lett. a) – (l.3/2003).</u> Delega al Governo - Trasformazione degli IRCCS pubblici in fondazioni di diritto pubblico – Individuazione del Ministro della salute, d’intesa con la Regione, quale soggetto preposto alla trasformazione.	Denunciata lesione delle competenze normative e amministrative delle Regioni, lesione del principio di leale collaborazione.	Non fondatezza delle questioni.
<u>Art. 42, comma 1, lett. m) – (l.3/2003).</u> Delega al Governo – Riconoscimento delle nuove fondazioni e revisione dei riconoscimenti già concessi.	Denunciata lesione delle competenze normative e amministrative delle Regioni.	Non fondatezza delle questioni.

Norme impugnate	Motivi ricorso	Esito
<u>Art. 43 (l. 3/2003).</u> Delega al Governo – Organizzazione a rete degli IRCCS dedicati a particolari discipline – Competenza attribuita al Ministro della salute, sentita la Conferenza Stato-Regioni.	Denunciata lesione delle competenze normative e amministrative delle Regioni.	Non fondatezza della questione.
<u>Art. 42, comma 1, lett. b), f) e p) – (l. 3/2003).</u> Delega al Governo – Affidamento di diversi specifici progetti finalizzati di ricerca – Nomina del direttore scientifico responsabile della ricerca – Competenze attribuite al Ministro della salute.	Denunciata lesione delle competenze normative e amministrative delle Regioni.	Non fondatezza delle questioni.
<u>Art. 42, comma 1, lett. p) – (l. 3/2003).</u> Delega al Governo – Composizione dell'organo d'indirizzo – Designazione per metà dal Ministro della salute e per metà dalla Regione – Presidente dell'Istituto – Nomina del Ministro.	Indebita ingerenza del ministero in compiti di gestione locali.	Illegittimità costituzionale in parte qua.
<u>Art. 1, comma 2 – Art. 2, commi 1, 2 e 3 – Art. 7, commi 1, 2, 3 e 4 – Art. 8 – Art. 11, commi 1 e 2 – Art. 12, comma 2 – (d.lgs. 288/2003).</u>	Asserito carattere di dettaglio delle norme, con lesione delle competenze normative concorrenti e amministrative della Regione - Censure generiche in relazione ad un complesso di norme variegato ed eterogeneo.	Inammissibilità delle questioni.

Norme impugnate	Motivi ricorso	Esito
<u>Art. 2, commi 2 e 3 – Art. 11 (d.lgs. 288/2003).</u> Fondazioni e IRCCS non trasformati – Disciplina degli enti fondatori e degli enti partecipanti, profili organizzativi vari.	Denunciata eccessiva analiticità delle disposizioni, con lesione delle competenze normative e amministrative delle Regioni.	Non fondatezza delle questioni.
<u>Art. 3, commi 2 e 3 (d.lgs. 288/2003).</u> Consigli di amministrazione, presidenti e collegi sindacali delle fondazioni – Composizione e designazione.	Norme ingiustificatamente dettagliate e invasive dell'autonomia delle Fondazioni e della potestà legislative regionale, indebita ingerenza ministeriale nella gestione e controllo di enti non più statali.	Illegittimità costituzionale in parte qua.
<u>Art. 4, comma 3 (d.lgs. 288/2003).</u> Composizione e designazione degli organi delle fondazioni.	Norme ingiustificatamente dettagliate e invasive dell'autonomia delle Fondazioni e della potestà legislativa regionale, indebita ingerenza ministeriale nella gestione e controllo di enti non più statali.	Illegittimità costituzionale in parte qua.
<u>Art. 3, comma 4 – Art. 5 (d.lgs. 288/2003).</u> Fondazioni e IRCCS non trasformati – Nomina dei direttori scientifici da parte del Ministro della salute, sentito il Presidente della Regione interessata.	Denunciata lesione delle competenze normative e amministrative delle Regioni.	Non fondatezza della questione.
<u>Artt. 2 – Art. 3 – Art. 5 – Art. 14 – Art. 15 – Art. 16 – Art. 17 – Art. 19 (d.lgs. 288/2003).</u> Fondazioni e IRCCS non trasformati – Riconoscimento e revoca, scioglimento di organi, nomina dei commis-	Denunciata lesione delle competenze normative e amministrative delle Regioni.	Non fondatezza delle questioni.

Norme impugnate	Motivi ricorso	Esito
sari, devoluzione del patrimonio, conferma provvisoria del carattere scientifico – Necessaria intesa Stato-Regione. <u>Art. 1, comma 2 (d.lgs. 288/2003).</u> Vigilanza e controllo del Ministro della salute sulle attività di ricerca e assistenza svolte dagli IRCCS. <u>Art. 16, commi 3 e 4 – Art. 2, comma 1 (d.lgs. 288/2003).</u> Controlli sugli organi degli IRCCS – Potere di vigilanza riconosciuto al Ministro dell'economia.	Ingiustificata ampiezza ed eterogeneità dei compiti ministeriali, lesione delle competenze normative e amministrative delle Regioni. Denunciata lesione delle competenze normative e amministrative delle Regioni.	Illegittimità costituzionale in parte qua. Non fondatezza della questione.

3.b.2. Sentenza: 336/2005
Atto impugnato: d.lgs. 1 agosto 2003, n. 259 (Codice delle comunicazioni elettroniche)
Ricorso: 80/2003
Materia: Telecomunicazioni

Norme impugnate	Motivi ricorso	Esito
<u>Art. 86 - Art. 95.</u> Rete delle infrastrutture di comunicazione elettronica – Disciplina per l'autorizzazione alla installazione degli impianti.	Denunciata lesione della competenza legislativa delle Regioni per il carattere dettagliato, autoapplicativo e non cedevole della disciplina, e per la sua diretta operatività nei confronti dei privati.	Non fondatezza della questione.

Norme impugnate	Motivi ricorso	Esito
<u>Art. 86 - Art. 95.</u> Rete delle infrastrutture di comunicazione elettronica – Attribuzione e disciplina con legge statale di funzioni amministrative agli enti locali.	Denunciata lesione dei principi in tema di riparto delle competenze amministrative, con riguardo a materie di competenza concorrente o residuale.	Erroneo presupposto interpretativo - Non fondatezza della questione.
<u>Art. 86, comma 3.</u> Infrastrutture di reti pubbliche di comunicazione – Assimilazione ad ogni effetto alle opere di urbanizzazione primaria, con applicazione della relativa normativa.	Denunciata lesione della competenza regionale relativa al governo del territorio, per il carattere di dettaglio della disciplina.	Non fondatezza della questione.
<u>Art. 86, comma 7.</u> Infrastrutture di reti pubbliche di comunicazione – Limiti di esposizione, valori di attenzione, obiettivi di qualità stabiliti dalla legge statale – Obbligo imposto alle Regioni di uniformarsi.	Denunciata lesione della competenza regionale, con particolare riguardo all'indicazione degli obiettivi di qualità, nelle materie del governo del territorio e della tutela della salute.	Non fondatezza della questione.
<u>Art. 87, comma 1.</u> Infrastrutture per impianti radioelettrici – Installazione e modifica delle caratteristiche di emissione – Autorizzazione degli enti locali previo accertamento da parte dell'ARPA della compatibilità del progetto con i limiti di esposizione, i valori di attenzione, gli obiettivi di qualità stabiliti dalla legge statale.	Denunciata limitazione delle competenze regionali in ordine alla localizzazione dei siti.	Non fondatezza della questione.

Norme impugnate	Motivi ricorso	Esito
<u>Art. 87, commi 6, 7 e 8.</u> Installazione di un impianto di comunicazione elettronica – Procedimento di autorizzazione – Dissenso motivato di una amministrazione interessata – Decisione rimessa a una conferenza dei servizi ovvero, in taluni casi, al Consiglio dei Ministri.	Denunciata lesione delle attribuzioni regionali.	Non fondatezza della questione.
<u>Art. 87, comma 9.</u> Installazione di un impianto di comunicazione elettronica – Istanze di autorizzazione e denunce di attività – Previsione di silenzio-assenso.	Denunciata lesione della competenza regionale, in relazione alla tutela dell'ambiente, della salute e al governo del territorio, per il carattere di dettaglio della disciplina.	Non fondatezza della questione.
<u>Art. 88.</u> Installazione di infrastrutture di comunicazione elettronica – Necessità di opere civili, scavi e occupazione di suolo pubblico – Procedimento con previsione della conferenza dei servizi e del silenzio-assenso.	Denunciata lesione delle attribuzioni regionali.	Non fondatezza della questione.
<u>Art. 89.</u> Infrastrutture di comunicazione elettronica – Regole di condivisione dello scavo e di ubicazione dei cavi di comunicazione elettronica.	Denunciata lesione della competenza regionale concorrente, nelle materie del governo del territorio, della tutela della salute e dell'ordinamento della comunicazione, per il carattere di dettaglio della disciplina.	Genericità della censura – Inammissibilità della questione.

Norme impugnate	Motivi ricorso	Esito
<u>Art. 93</u> Impianto di reti o esercizio dei servizi – Divieto di oneri o canoni che non siano fissati con legge – Obbligo degli operatori che forniscono reti di comunicazione elettronica di tenere indenne l'ente locale dalle spese necessarie.	Denunciata lesione delle attribuzioni normative e finanziarie delle Regioni.	Non fondatezza della questione.
<u>Art. 95.</u> Impianti e conduttori di energia elettrica o tubazioni – Necessità di nulla osta del Ministero delle comunicazioni e potere di vigilanza e controllo sull'esecuzione dei lavori.	Denunciata lesione della competenza regionale concorrente, nelle materie del governo del territorio, della tutela della salute e dell'ordinamento della comunicazione, per il carattere di dettaglio della disciplina, nonché della competenza amministrativa.	Non fondatezza della questione.
<u>Art. 86, comma 8 – Art. 87, comma 3 – Art. 88, comma 1 – Art. 89, comma 5 – Art. 92 – Art. 93 – Art. 94 – Art. 95 - Allegato 13</u> Installazione e esercizio degli impianti – Istanza di autorizzazione e denuncia di inizio attività – Contenuto dei modelli da usare per la presentazione.	Denunciato esercizio di potestà regolamentare da parte dello Stato in materie non rientranti nella sua competenza esclusiva.	Non fondatezza della questione.
<u>Art. 90 – Art. 91 – Art. 92 – Art. 94</u> Realizzazione degli impianti – Acquisizione dei beni immobili necessari, limitazione legale della proprietà, imposizione di servitù.	Denunciata lesione della competenza reg.le concorrente, nelle materie del governo del territorio, della tutela della salute e dell'ordinamento della comunicazione, per il carattere di dettaglio della disciplina, nonché lesione della competenza residuale in materia di edilizia e urbanistica.	Carenza di motivazione – Inammissibilità delle questioni.

3.b.3. Sentenza: 384/2005
Atto impugnato: l.14 febbraio 2003, n. 30 (Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro)
Ricorso: 41/2003
Materia: Lavoro

Norme impugnate	Motivi ricorso	Esito
<u>Art. 1, comma 2, lett. d).</u> Riserva allo Stato delle funzioni amministrative relative alla vigilanza in materia di lavoro.	Dedotta violazione delle competenze regionali in materia di “tutela del lavoro” – Lamentato mancato trasferimento alle Regioni di strutture e personale impiegati in sede locale nella vigilanza – Individuazione dell’oggetto della delega – Inerenza delle funzioni riservate allo Stato alla materia, di competenza concorrente, “tutela del lavoro” – Non spettanza allo Stato dell’allocazione di funzioni amministrative in tale materia – Esigenza di non interruzione dello svolgimento di dette funzioni sino alla loro regolamentazione da parte delle Regioni.	Non fondatezza delle questioni.
<u>Art. 8, comma 1.</u> Principi e criteri direttivi per la razionalizzazione delle funzioni ispettive in materia di previdenza sociale e di lavoro.	Denunciata invasione della potestà legislativa regionale concorrente in materia di “tutela e sicurezza del lavoro” e violazione di competenze regolamentari e amministrative delle Regioni – Vigilanza relativa a materie rientranti nella competenza esclusiva statale – Inerenza della disciplina delle ispezioni alle materie soggette a vigilanza.	Non fondatezza delle questioni.

Norme impugnate	Motivi ricorso	Esito
<u>Art. 8, comma 2, lett. a), f) e g).</u> Principi e criteri direttivi per la razionalizzazione delle funzioni ispettive in materia di previdenza sociale e di lavoro.	Denunciata invasione della potestà legislativa regionale concorrente in materia di “tutela e sicurezza del lavoro” e violazione di competenze regolamentari e amministrative delle Regioni – Funzioni ispettive risolventi nella vigilanza sul rispetto, da parte del datore di lavoro, della normativa previdenziale e civilistica a tutela del lavoratore, di competenza esclusiva dello Stato – Razionalizzazione degli interventi ispettivi degli organi di vigilanza – Riferimento agli organi dell’amministrazione statale o di enti nazionali.	Non fondatezza delle questioni.

- 3.b.4. Sentenza:** 417/2005
Atto impugnato: d.l. 12 luglio 2004, n. 168 (Interventi urgenti per il contenimento della spesa pubblica), convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2004, n. 191.
Ricorso: 96/2004
Materia: Bilancio e contabilità pubblica.

Norme impugnate	Motivi ricorso	Esito
<u>Art. 1, commi 9, 10 e 11.</u> Limitazioni delle spese per l’acquisto di beni e servizi, missioni all’estero, rappresentanza, relazioni pubbliche e convegni, studi ed incarichi di consulenza a soggetti estranei alla amministrazione.	Introduzione da parte dello Stato di vincoli che, riguardando singole voci di spesa, non costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, con conseguente indebita ingerenza nell’autonomia degli enti quanto alla gestione della spesa.	Illegittimità costituzionale in parte qua – Assorbimento di ogni altro profilo di incostituzionalità.

Norme impugnate	Motivi ricorso	Esito
<u>Art. 3, comma 1.</u> Limiti per le Regioni al ricorso all'indebitamento per finanziare contributi agli investimenti a privati.	Denunciata indebita utilizzazione della nozione di spese di investimento contrastante con le definizioni generali dell'ordinamento della contabilità dello Stato – Non riconducibilità della disposizione censurata nell'ambito dei principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica – Violazione del principio di leale collaborazione – Omessa formulazione di specifici motivi di censura riguardo alla norma denunciata.	Inammissibilità delle questioni.

3.b.5. Ordinanza: 85/2006
Atto impugnato: d.lgs. 6 ottobre 2004, n. 251 (Disposizioni correttive del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, in materia di occupazione e mercato del lavoro)
Ricorso: 112/2004
Materia: Lavoro e occupazione

Norme impugnate	Motivi ricorso	Esito
<u>Art. 2 – Art. 11 – Art. 12 – Art. 13 – Art. 14 – Art. 16 – Art. 17.</u>	Denunciata lesione delle competenze regionali, violazione del principio della libertà d'impresa.	Rinuncia al ricorso - Estinzione del processo.

3.b.6. Sentenza: 116/2006
Atto impugnato: d.l. 22 novembre 2004, n. 279 (Disposizioni urgenti per assicurare la coesistenza tra le forme di agricoltura transgenica, convenzionale e biologica), convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2005, n. 5.
Ricorso: 41/2005
Materia: Agricoltura – Tutela dell'ambiente – Tutela della salute

Norme impugnate	Motivi ricorso	Esito
<u>Art. 1- Art. 2 – Art. 3 - Art. 4 – Art. 5, commi 3 e 4, - Art. 6 – Art. 7 – Art. 8.</u>	Evocazione di parametri estranei alla attribuzione delle competenze, di parametro concernente una competenza primaria riservata in via esclusiva allo Stato, omessa consultazione preventiva delle popolazioni interessate, in violazione della normativa comunitaria ed internazionale.	Inammissibilità delle questioni.
<u>Art. 1 – Art. 2.</u> Colture transgeniche (OGM), biologiche e convenzionali – Definizioni e principio di coesistenza.	Denunciata lesione della competenza legislativa regionale, lamentata carenza dei presupposti di straordinaria necessità ed urgenza.	Non fondatezza delle questioni.
<u>Art. 3 – Art. 4 – Art. 6, comma 1 – Art. 7.</u> Modalità di adozione delle norme quadro per la coesistenza, dei piani di coesistenza regionali, regolamentazione delle sanzioni amministrative, istituzione di un organo consultivo statale.	Lesione della competenza legislativa della Regione.	Illegittimità costituzionale.
<u>Art. 5, commi 3 e 4 – Art. 6, comma 2 – Art. 8.</u>		Dichiarazione di illegittimità costituzionale di alcune disposizioni – Norme inscindibilmente connesse con quelle ritenute illegittime – Illegittimità costituzionale in via consequenziale.

Tab. 72. *Giudizi promossi in via principale dalla regione Marche avverso leggi ed atti aventi forza di legge dello Stato nella VIII legislatura*

Anno	Ricorsi	Sentenze	Ordinanze
2005 (mag.– dic.)	---	4	---
2006	1	1	1
TOTALE	1	5	1

4. Giudizi promossi in via incidentale avverso leggi della regione Marche

Nel periodo maggio 2005 – dicembre 2006 sono stati promossi 4 ricorsi in via incidentale avverso leggi della regione Marche: 3 nel periodo maggio – dicembre 2005 ed 1 nell’anno 2006.

Nello stesso periodo la Corte costituzionale ha emesso 3 sentenze ed 1 ordinanza in merito a ricorsi promossi in via incidentale avverso leggi della regione Marche: 2 sentenze nel periodo maggio – dicembre 2005; 1 sentenza ed 1 ordinanza nell’anno 2006.

4.a. I ricorsi

- 4.a.1. Ricorso:** Ordinanza n. 447/2005 della Commissione tributaria provinciale di Pesaro
- Atto impugnato:** l.r. 19 dicembre 2001, n. 35 (Provvedimenti tributari in materia di addizionale regionale all’IRPEF e di tasse automobilistiche e di imposta regionale sulle attività produttive)
- Materia:** Finanze – Tributi

Norme impugnate	Motivi ricorso
<u>Art. 1, comma 7 – Tabella A.</u> Contrasto con: - artt. 3 e 119, Cost.; - art. 50, comma 3, d.lgs. 15 dicembre 1997, n. 446.	Imposta sui redditi delle persone fisiche (IRPEF) – Addizionale regionale – Possibilità di fissazione “a decorrere dal 2002” di aliquote superiori alla misura massima (1,4%) consentita dalla legislazione statale – Mancata statuizione da parte della legislazione statale di un tetto massimo della misura dell’aliquota – Estensione, con legge della regione Marche, degli effetti della maggiorazione anche agli anni successivi al 2002 – Modulazione, con la stessa legge regionale, dell’aliquota in misura crescente per scaglioni di reddito – Contrasto con la norma statale che facoltizza la Regione a superare la misura del 1,4% “limitatamente all’anno 2002” – Denunciata previsione, da parte della legge regionale, di una progressività dell’addizionale non consentita dalla legislazione statale – Violazione dei principi di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario – Contrasto con il principio d’uguaglianza, sia rispetto ai cittadini di altre Regioni, sia per la surrettizia introduzione di una sorta di doppia progressività.

- 4.a.2. Ricorso:** Ordinanza n. 448/2005 della Commissione tributaria provinciale di Pesaro
- Atto impugnato:** l.r. 19 dicembre 2001, n. 35 (Provvedimenti tributari in materia di addizionale regionale all’IRPEF e di tasse automobilistiche e di imposta regionale sulle attività produttive)
- Materia:** Finanze – Tributi

Norme impugnate	Motivi ricorso
-----------------	----------------

<u>Art. 1, comma 7 – Tabella A.</u> Contrasto con: - artt. 3 e 119, Cost.; - art. 50, comma 3, d.lgs. 15 dicembre 1997, n. 446.	Imposta sui redditi delle persone fisiche (IRPEF) – Addizionale regionale – Possibilità di fissazione “a decorrere dal 2002” di aliquote superiori alla misura massima (1,4%) consentita dalla legislazione statale – Man-
---	--

Norme impugnate	Motivi ricorso
	cata statuizione da parte della legislazione statale di un tetto massimo della misura dell’aliquota – Estensione, con legge della regione Marche, degli effetti della maggiorazione anche agli anni successivi al 2002 – Modulazione, con la stessa legge regionale, dell’aliquota in misura crescente per scaglioni di reddito – Contrasto con la norma statale che facoltizza la Regione a superare la misura del 1,4% “limitatamente all’anno 2002” – Denunciata previsione, da parte della legge regionale, di una progressività dell’addizionale non consentita dalla legislazione statale – Violazione dei principi di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario – Contrasto con il principio d’uguaglianza, sia rispetto ai cittadini di altre Regioni, sia per la surrettizia introduzione di una sorta di doppia progressività.

- 4.a.3. Ricorso:** Ordinanza n. 449/2005 della Commissione tributaria provinciale di Pesaro
- Atto impugnato:** l.r. 19 dicembre 2001, n. 35 (Provvedimenti tributari in materia di addizionale regionale all’IRPEF e di tasse automobilistiche e di imposta regionale sulle attività produttive)
- Materia:** Finanze - Tributi

Norme impugnate	Motivi ricorso
-----------------	----------------

<u>Art. 1, comma 7 – Tabella A.</u> Contrasto con: - artt. 3 e 119, Cost.; - art. 50, comma 3, d.lgs. 15 dicembre 1997, n. 446.	Imposta sui redditi delle persone fisiche (IRPEF) – Addizionale regionale – Possibilità di fissazione “a decorrere dal 2002” di aliquote superiori alla misura massima (1,4%) consentita dalla legislazione statale – Mancata statuizione da parte della legislazione
--	---

Norme impugnate	Motivi ricorso
	statale di un tetto massimo della misura dell'aliquota – Estensione, con legge della regione Marche, degli effetti della maggiorazione anche agli anni successivi al 2002 – Modulazione, con la stessa legge regionale, dell'aliquota in misura crescente per scaglioni di reddito – Contrasto con la norma statale che facoltizza la Regione a superare la misura del 1,4% "limitatamente all'anno 2002" – Denunciata previsione, da parte della legge regionale, di una progressività dell'addizionale non consentita dalla legislazione statale – Violazione dei principi di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario – Contrasto con il principio d'uguaglianza, sia rispetto ai cittadini di altre Regioni, sia per la surrettizia introduzione di una sorta di doppia progressività.

- 4.a.4. Ricorso:** Ordinanza n. 384/2006 della Commissione tributaria provinciale di Macerata
- Atto impugnato:** l.r. 13 marzo 1995, n. 23 (Disposizioni in materia di trattamento indennitario dei Consiglieri regionali)
- Materia:** Previdenza e assistenza

Norme impugnate	Motivi ricorso
<u>Art. 3, comma 2 – Art. 9.</u> Contrasto con: - art. 117, comma secondo, lett. o), Cost.	Indennità di carica – Ritenuta obbligatoria nella misura del 20 per cento a titolo di contributo per la corresponsione dell'assegno vitalizio – Violazione del principio della riserva al legislatore statale della materia previdenziale.

4.b. Le pronunce della Corte costituzionale

- 4.b.1. Sentenza:** 343/2005
Atto impugnato: l.r. 5 agosto 1992, n. 34 (Norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio)
Ricorso: promosso con ordinanza 406/2004 dal TAR Marche
Materia: Edilizia e urbanistica

Norme impugnate	Motivi ricorso	Esito
<u>Art. 4 – Art. 30.</u> Contrasto con: - art. 117, primo comma, Cost., in relazione all'art. 24, l. 28 febbraio 1985, n. 47.	Piani urbanistici attuativi per i quali non è prevista l'approvazione regionale - Obbligo di trasmissione di una copia dai Comuni alla Regione o alla Provincia delegata – Mancata previsione – Contrasto con un principio fondamentale della legge statale.	Illegittimità costituzionale in parte qua.

- 4.b.2. Sentenza:** 200/2005
Atto impugnato: l.r. 17 luglio 1996, n. 26 (Riordino del servizio sanitario regionale)
Ricorso: promosso con ordinanza 581/2004 dal TAR Marche
Materia: Sanità

Norme impugnate	Motivi ricorso	Esito
<u>Art. 37, comma 3</u> Accesso alle strutture private accreditate - Preventiva autorizzazione – Mantenimento in via provvisoria fino alla definizione dei previsti accordi.	Denunciato contrasto con i principi fondamentali dello Stato in materia di accreditamento e di libera scelta della struttura sanitaria, lesione del canone di imparzialità e buon andamento dell'amministrazione.	Non fondatezza della questione.

- 4.b.3. Sentenza:** 2/2006
Atto impugnato: l.r. 19 dicembre 2001, n. 35 (Provvedimenti tributari in materia di addizionale regionale all'IRPEF e di tasse automobilistiche e di imposta regionale sulle attività produttive)
Ricorso: promosso con ordinanza n. 270/2005 dalla Commissione tributaria provinciale di Ascoli Piceno
Materia: Finanze - Tributi

Norme impugnate	Motivi ricorso	Esito
Art. 1, comma 7 – Tabella A. Addizionale regionale all'IRPEF per il 2003 – Misura – Addizionale già determinata per il 2002 in un importo superiore all'1,4% del reddito imponibile.	Preteso contrasto con la norma statale che pone il divieto di superare il limite dell'1,4%.	Non fondatezza della questione.

- 4.b.4. Ordinanza:** 148/2006
Atto impugnato: l.r. 19 dicembre 2001, n. 35 (Provvedimenti tributari in materia di addizionale regionale all'IRPEF e di tasse automobilistiche e di imposta regionale sulle attività produttive)
Ricorso: promosso con ordinanze n. 447/2005, 448/2005 e 449/2005 dalla Commissione tributaria provinciale di Pesaro
Materia: Finanze - Tributi

Norme impugnate	Motivi ricorso	Esito
Art. 1, comma 7 – Tabella A. Addizionale regionale all'IRPEF – Determinazione della misura non già in ragione di un'aliquota unica, ma di quattro aliquote progressive, crescenti per scaglioni di reddito, nonché pre	Denunciata lesione del principio contenuto nella legge statale interposta, disparità di trattamento fiscale tra i cittadini.	Manifesta infondatezza delle questioni.

Norme impugnate	Motivi ricorso	Esito
visione per l'anno 2003 di un'addizionale della medesima entità dell'anno 2002, ma superiore all'1.4% del reddito imponibile e, pertanto, superiore al limite massimo fissato dal d.lgs. n. 446 del 1997.		

Tab. 73. *Giudizi promossi in via incidentale avverso leggi della regione Marche nella VIII legislatura*

Anno	Ricorsi	Sentenze	Ordinanze
2005 (mag.– dic.)	3	2	---
2006	1	1	1
TOTALE	4	3	1

CAPITOLO VI

LA BANCA DATI DELLE LEGGI E DEI REGOLAMENTI DELLA REGIONE MARCHE

Nel corso degli anni 2005-2006 è stata realizzata la banca dati delle leggi e dei regolamenti regionali delle Marche.

La banca dati, che raccoglie tutte le leggi e i regolamenti regionali dal 1971 ad oggi, prevede due tipi di archivio e, precisamente:

- l'archivio dei testi storici, che contiene i testi delle leggi e dei regolamenti così come pubblicati nel bollettino ufficiale regionale;
- l'archivio dei testi vigenti, che contiene i testi vigenti delle leggi e dei regolamenti nel loro testo originale o coordinato, qualora il testo abbia subito modifiche, con indicate in nota ai singoli articoli le norme che hanno apportato le modifiche o abrogazioni.

Nell'archivio, ai fini della sua completezza, sono riportati anche i titoli delle leggi e dei regolamenti abrogati, con indicate in nota le norme che hanno apportato le abrogazioni.

La previsione dei due archivi risponde all'esigenza di fornire un pratico ausilio a quanti, cittadini, amministratori, funzionari pubblici od operatori del diritto, abbiano la necessità sia di avere un quadro aggiornato delle norme vigenti, sia di consultare e reperire leggi nel testo storico, come ad esempio, quando debbano trattare problemi per la cui soluzione occorre tenere conto di norme non più vigenti.

I due archivi sono dotati di un indice cronologico e di un indice sistematico.

Le voci dell'indice sistematico sono state individuate in modo da consentire di classificare i testi normativi secondo descrittori rispondenti alle nuove competenze delle Regioni, risultanti anche dalle ultime riforme apportate alla Costituzione.

Nell'archivio dei testi vigenti l'indice cronologico riporta gli estremi di tutti gli atti normativi, mentre l'indice sistematico riporta gli estremi delle sole leggi e regolamenti vigenti.

Per facilitare la ricerca, comunque, nell'indice cronologico le leggi e i regolamenti abrogati sono segnalati con "*Abr*", mentre le leggi finanziarie e le leggi di bilancio sono indicate con "*Bil*".

L'accesso alla banca dati è libero e gratuito per qualsiasi utente.

A seguito dell'adesione del Consiglio regionale delle Marche al Progetto "Normeinrete", si è deciso di adottare, per memorizzare le leggi e i regolamenti regionali delle Marche, gli standard proposti da "Normeinrete", utilizzando il linguaggio di marcatura estensibile XML.

"Normeinrete" è un progetto intersettoriale promosso dall'Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione (AIPA), che ha l'obiettivo di porsi come punto di accesso unificato di tutte le fonti giuridiche disponibili nei siti Internet istituzionali nazionali, con accesso libero e gratuito.

La "standardizzazione" proposta da "Normeinrete" rappresenta uno strumento utile per perseguire la cooperazione tra i diversi sistemi informatici delle pubbliche amministrazioni.

E', infatti, molto importante che ci sia cooperazione tra le amministrazioni pubbliche, cooperazione che viene incrementata anche attraverso l'adozione di regole comuni di marcatura dei testi normativi, regole idonee a costituire un efficiente sistema di ricerca capace di ricollegare normativa statale e regionale. Attraverso la comunicazione tra amministrazioni si può, poi, anche incrementare il processo di semplificazione amministrativa.

Per realizzare la banca dati è stato predisposto un progetto, articolato in tre fasi, e cioè:

- fase n. 1), che ha previsto la realizzazione del "software" necessario;
- fase n. 2), che ha previsto l'inserimento dei testi di tutte le leggi e regolamenti regionali nel giusto contesto richiesto dal programma, per la realizzazione dell'archivio dei testi storici;
- fase n. 3), che ha previsto la realizzazione dell'indice sistematico e la realizzazione dell'archivio dei testi vigenti.

Il progetto è stato realizzato interamente dal personale interno del Consiglio regionale; la banca dati viene aggiornata in tempo reale, sempre dal personale interno del Consiglio¹.

¹ Per la realizzazione del progetto è stato costituito, all'interno del Consiglio regionale, un gruppo di lavoro, formato da due esperti informatici (Maurizio Belletti e Jennifer Hughes), che hanno realizzato la fase n. 1), da sei unità di personale amministrativo (Emanuele Baldini, Doretta Burattini, Antonella Giampalma, Fiorella Pietroni, Caroline Moresi e Mirella Procicchiani), che hanno realizzato la fase n. 2), e da un esperto legislativo (Ginevra Gavazzi), che ha realizzato la fase n. 3.

L'aggiornamento della banca dati viene curato da tre unità di personale interno e, cioè, da due amministrativi (Caroline Moresi e Mirella Procicchiani), che provvedono ad inserire i testi dei nuovi atti normativi, e da un esperto legislativo (Ginevra Gavazzi), che provvede a classificare le nuove leggi e i nuovi regolamenti e a coordinare i testi degli atti normativi dell'archivio vigente con le nuove disposizioni entrate in vigore.

La realizzazione della banca dati risponde all'esigenza non solo di mettere a disposizione dei cittadini la normativa regionale, sia storica che vigente, al duplice scopo di facilitarne la ricerca e la consultazione gratuita, ma anche di fornire al legislatore un utile strumento per l'attività di riordino normativo.

L'archivio dei testi vigenti, in particolare, eliminando incertezze in merito alla vigenza della normativa regionale, consente di evitare, come avvenuto in passato, non solo doppie abrogazioni di leggi o regolamenti e modifiche di leggi già abrogate, ma anche l'uso della formula "sono o restano abrogate".

Non è, pertanto, errato sostenere che la banca dati delle leggi e dei regolamenti della regione Marche costituisce il fulcro del sistema informativo della normativa regionale e un indispensabile supporto documentale per l'attività legislativa dell'Assemblea.

Stampato nel mese di Febbraio 2007
dal Centro Fotocopie del Consiglio regionale